COMUNE DI BRIOSCO
(Provincia di Monza e Brianza)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
E VARIANTE DI ADEGUAMENTO
DEL PIANO DEI SERVIZI
E DEL PIANO DELLE REGOLE

Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1

RELAZIONE DEL P.G.T. :

1 - RELAZIONE DEL DdP - Doc. n°1 D1

2 - RELAZIONE DEL PdR -Doc. n°3 C1

3 – RELAZIONE DEL PdS – Doc. n°2

Allegato n.1: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITA' in attuazione dell'art. 40 delle NTA del PTCP
Allegato n.2: Carta del consumo di suolo-Relazione illustrativa e tabelle
Allegato n.3: Relazione del Documento di Piano di cui all'art. 5 c.4, della l.r. 31/2014
Allegato n.4: Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente
Allegato n.5: Rete verde di ricomposizione paesaggistica
Allegato n.6: Aree agricole di interesse strategico - AAIS
Allegato n.7: Commercio
Allegato n.8: Piano delle attrezzature religiose

- ***CONTRODEDOTTO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI***
- ***RECEPIMENTO DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI AL DOC.5 - RIPUBBLICAZIONE (settembre 2019)***

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
I PROGETTISTI

settembre 2019

RELAZIONE

A1-ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A2-ELABORATI DEL NUOVO PGT

A3-ERRITORIO COMUNALE DI BRIOSCO

a-VINCOLI

b- PIANI E/O PROGRAMMI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE E QUADRO LEGISLATIVO

1-PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

2-IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

3-CONTRATTO DI FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE

4-PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

5- CONTRODEDUZIONE OSSERVAZIONI 2^ VAS

A4-INDIVIDUAZIONE DELLE ISTANZE SUL PGT VIGENTE

A5-INQUADRAMENTO URBANISTICO ED AMBIENTALE

A6-RIGENERAZIONE URBANA IN ATTUAZIONE DELLA L.R.N.31/2014

A7-DIMENSIONAMENTO DEL PGT A SODDISFACIMENTO DEL FABBISOGNO REALE

A8-RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

A9-RIDUZIONE CAPACITÀ INSEDIATIVA in funzione RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO

A10-RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

A11-RELAZIONE PIANO DELLE REGOLE

A12-RELAZIONE PIANO DEI SERVIZI

Allegato n.1 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITA' CON CONTESTUALE SVILUPPO DEI CONTENUTI INERENTI LA VIABILITÀ RIFERITI AL PTCP, ANCHE IN RIFERIMENTO ALL'ART. 40 DELLE NTA DEL PTCP STESSO

Allegato n.2 CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO-RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TABELLE

Allegato n.3 RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DI CUI ALL'ART. 5 C.4, DELLA L.R. 31/2014

Allegato n.4 STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Allegato n.5 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA

Allegato n.6 AREE AGRICOLE DI INTERESSE STRATEGICO - AAIS

Allegato n.7 COMMERCIO

Allegato n.8 PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

A 1- ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

L'Amministrazione Comunale di Briosco (MB) ha avviato le procedure di formazione del nuovo Documento di Piano e della Variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole approvando le Linee Guida per la definizione degli obiettivi che si propone con questo adempimento.

Le Linee Guida sono state riprese e sviluppate dal Documento Programmatico di cui in precedenza che ha articolato gli obiettivi in

1 - obiettivi generali

- a - PGT come servizio reso ai Cittadini
- b - PGT per la riqualificazione del territorio comunale

2 - obiettivi specifici di attuazione dei due obiettivi generali:

- a1 - Centri storici
- a2 - Flessibilità
- a3 - Sviluppo sostenibile
- a4 - Immagine pubblica
- a5 - Paesaggio
- b1 - riqualificazione dell'esistente
- b2 - Documento di Piano per la qualità della vita dei Cittadini
- b3 - Piano dei Servizi per nuovi parametri di qualità ambientale, urbana, dei servizi
- b4 - Piano delle Regole flessibile
- b5 - Piano del Governo che recepisce i Piani e Programmi sovraordinati e che garantisca la continuità del progetto: da quello urbanistico a quello edilizio
- b6 - Criteri di compensazione, perequazione e incentivazione
- b7 - Valutazione Ambientale Strategica come parte integrante del progetto di PGT
- b8 - Partecipazione.

3 -Questi obiettivi generali e specifici vengono di seguito riferiti ai dieci criteri di sostenibilità U.E. per verificarne la sostenibilità in adempimento dell'art.5 della Direttiva 2001/42/CE. In corrispondenza di ognuno dei dieci criteri vengono citati gli obiettivi di cui al precedente punto 2 che li potrebbero attuare:

1) Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili (Energia, Rifiuti)
   1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia : obiettivi b3 e b5
2) Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio): obiettivi b3 e a5
3) Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti (Aziende R.I.R., Rifiuti):obiettivo b5
4) Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (Fauna flora e paesaggio): obiettivo a5
   4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche: obiettivo b5
   4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani: obiettivo b5
5) Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (Idrologia -acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo): obiettivo b3
   5a - tutela della qualità del suolo
6) Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali: obiettivo a1
7) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (Territorio e Ambiente): obiettivi a4 e b2
   7a - recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti: obiettivi a3, b1 e b2
   7b - migliorare l'organizzazione urbana: obiettivo b3

7c - promuovere attività compatibili: obiettivi a2 e b4

7d - promozione dei servizi: obiettivi b3 e b6 .

8) Protezione dell'atmosfera (Aria, Flussi eolici, Elettromagnetismo): obiettivo b3

9) Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (Territorio e Ambiente): obiettivo b7

9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale: obiettivo a1

10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile (Territorio e Ambiente): obiettivo b8

4 - Sulla base di queste prime valutazioni, risultano in particolare da approfondire e rielaborare gli obiettivi:

b3 per definire i nuovi parametri di qualità ambientale, urbana e servizi e per derivare dai criteri 1a, 2, 5a, 7b, 7b e 8 degli indirizzi di progetto più specifici sia a livello di normativa che di azzonamento

b5 nel tentativo di stabilire una connessione mirata tra PGT e Piani sovraordinati per derivarne degli indirizzi più progettuali a livello di paesaggio ed ambiente

a5 per la definizione di una migliore integrazione tra paesaggio antropico e paesaggio naturale

a1 per la definizione di indirizzi di progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio storico e naturale

A 2 – ELABORATI DEL NUOVO PGT

Il nuovo P.G.T. in attuazione del Documento Programmatico ha elaborato i seguenti documenti:

- **Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO**
  - **A - Stato di fatto**

All. A - CS01 – Carta degli usi attuali del suolo – Stato di fatto DUSAF 5.0	scala 1:5000
All. B - CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo	scala 1:5000
All. C - CS03 – Carta delle previsioni del nuovo Piano	scala 1:5000
All. D - P.G.T. vigente e Individuazione delle Istanze	scala 1:4000
All. E - Urbanizzazioni esistenti (Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo)	scala 1:5000

  - **B - Progetto**

Tav. 1 - Previsioni di Piano	scala 1:4000
All. n°. 1 - Corografia - Inquadramento territoriale	scale varie
All. n°. 2 - Viabilità	scala 1:5000
All. n°. 3 - Sistema Distributivo Commerciale	scala 1:4000
All. n°. 4 - Carta dei beni paesaggistici (D.G.R. IX/2727/2011), della sensibilità paesaggistica e della Rete Ecologica Comunale	scala 1:10000
All. n°. 5 - Azioni per la sostenibilità	scala 1:4000

  - **C - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Art. 6 - ALLEGATI

All. n° 2a1	- Fondo mappe Carlo VI 1721 – Centro storico e nuclei sparsi	
All. n° 2b1	- Catasto Lombardo Veneto 1856/57 più rettifiche – Centro storico e nuclei sparsi	
All. n° 2c1	- Cessato Catasto 1897	
All. n°2d	- Serie storica	
All. n° 2a2.1	- Stato di conservazione edifici - Briosco	scala 1:1000
All. n° 2a2.2	- Stato di conservazione edifici - Capriano	scala 1:1000
All. n° 2a2.3	- Stato di conservazione edifici - Fornaci	scala 1:1000
All. n° 2a2.4	- Stato di conservazione edifici – Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n° 2a2.5	- Stato di conservazione edifici – Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n° 2b2.1	- Altezza degli edifici - Briosco	scala 1:1000
All. n° 2b2.2	- Altezza degli edifici - Capriano	scala 1:1000
All. n° 2b2.3	- Altezza degli edifici - Fornaci	scala 1:1000
All. n° 2b2.4	- Altezza degli edifici - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n° 2b2.5	- Altezza degli edifici - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n° 2c2.1	- Destinazione d'uso - Briosco	scala 1:1000
All. n° 2c2.2	- Destinazione d'uso - Capriano	scala 1:1000
All. n° 2c2.3	- Destinazione d'uso - Fornaci	scala 1:1000

All. n°	2c2.4	- Destinazione d'uso - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2c2.5	- Destinazione d'uso - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2d2.1	- Epoca di costruzione - Briosco	scala 1:1000
All. n°	2d2.2	- Epoca di costruzione - Capriano	scala 1:1000
All. n°	2d2.3	- Epoca di costruzione - Fornaci	scala 1:1000
All. n°	2d2.4	- Epoca di costruzione - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2d2.5	- Epoca di costruzione - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2e2.1	- Modalità d'intervento - Briosco	scala 1: 500
All. n°	2e2.2	- Modalità d'intervento - Capriano	scala 1: 500
All. n°	2e2.3	- Modalità d'intervento - Fornaci	scala 1: 500
All. n°	2e2.4	- Modalità d'intervento – Nuclei sparsi	scala 1: 500
All. n°	2e2.5	- Modalità d'intervento – Nuclei sparsi	scala 1: 500

Tipologie Edilizie e schemi compositivi – Borgo di Briosco:

All. n°2f	2.1	– Briosco e Nuclei Sparsi scala 1:1000
All. n°2f	2.2	– Capriano e Nuclei Sparsi scala 1:1000
All. n°2f	2.3	– Fornaci e Nuclei Sparsi scala 1:1000
All. n°	2g2	- Documentazione fotografica – Centri storici e Nuclei sparsi
All. n°	2g2	- Documentazione fotografica – Integrazione

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

- E – STUDIO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO, SISMICO E STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T. L.R. 12/2005 – D.G.R.N °IX/2616/2011 e L.R. 31/2014

- F - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.G.R. N°X/4229/2015

- G - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

All. 1a - Documento di Scoping	
All. 1b - Rapporto ambientale	
All. 1c - Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1:5000
All. 1d - Sintesi non tecnica	

- **Doc. n°. 2 – PIANO DEI SERVIZI**

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

All. n°. 1 - Previsioni del Piano dei Servizi e invarianti ambientali	scala 1:4000
All. n°. 2 - Calcolo aree F (Standard) e dei servizi di livello sovracomunale e generale	

- **Doc. n°. 3 – PIANO DELLE REGOLE**

- A - Progetto

Tav. 1a - Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1b - Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1c - Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2 - Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:4000
Tav. 2b – Azzonamento e componenete geologica, idrogeologica e sismica	scala 1:4000
All. n°. 1a - Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica e di completamento	scala 1:4000
All. n°. 1b - Calcolo della capacità insediativa	

- B - Norme Tecniche di Attuazione

All. n°. 1: - A - Elementi costitutivi
a - del paesaggio naturale
b - del settore antropico
- B - Repertorio degli interventi edilizi tipo

All. n°. 2 - Dimensionamento del P.G.T.
All. n°. 3 - Rettifica perimetro di cui all'art. 8 delle N.T.A. del P.T.C.

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

A 3 - TERRITORIO COMUNALE DI BRIOSCO

Una volta acquisito il Documento Programmatico elaborato dalla Giunta Comunale in avvio del procedimento di elaborazione del nuovo PGT, viene di seguito rappresentato lo stato di fatto già descritto per gli aspetti socio-economici e fisico-ambientali ne Documento di Scoping e nel Rapporto Ambientale per la VAS in riferimento ai vincoli che interessano il territorio comunale in quanto tali vincoli evidenziano delle emergenze a cui il PGT deve far fronte ed in riferimento ai Piano sovraordinati che tali vincoli hanno già affrontato in sede in pianificazione regionale, provinciale e consortile.

a-VINCOLI

Le aree interessate dalle azioni indicate nel Documento Programmatico devono essere sottoposte a verifica per determinare le caratteristiche del territorio sul quale insistono.

I vincoli di cui al D. Lgs 42/2004 e di cui alle altre leggi, localizzati sul territorio comunale evidenziati sulla tavola dei "Vincoli esistenti sul territorio comunale" sono

a) VINCOLI AMBIENTALI

- di cui al D.Lgs.42/2004
- art. 142 lett. c) – corsi d'acqua e fasce di rispetto per il fiume Lambro ed il Rio Bevera
- art. 146 – vincolo sui corsi d'acqua per una fascia di protezione ai fini idrogeologici di 150 mt. dalle sponde;
- art. 142 lett. g) vincolo boschivo per le aree boscate che presentano superfici maggiori di 2000 mq.;
- di cui alla L.R. 86/1983
- Parco Regionale della Valle del Lambro

b) VINCOLI RELATIVI AL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

- art. 146 lett. f) ex D. Lgs 490/99

c) VINCOLI IDROGEOLOGICI

- art. 142 lett. c) – D. Lgs 42/2004 Corsi d'acqua e fascia di protezione ai fini idrogeologici ed idraulici;
- L.R. n°. 12/05 – D.G.R. n°. 8/1566/05 Vincoli e Classi di Fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;
- art. 5 D.Lgs n° 258/00 e D.Lgs n° 152/06 e D.G.R. 10 Aprile 2003 n° 7/12693 – aree di salvaguardia delle captazioni a scopo idropotabile;

d) VINCOLI AMMINISTRATIVI

- di elettrodotto di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003;
- di gasdotto;
- per Cimiteri di cui all'art. 338 del T.U.I.L.S. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002.

b- PIANI E/O PROGRAMMI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE E QUADRO LEGISLATIVO

Il territorio comunale di Briosco è interessato a tre livelli di pianificazione sovracomunale: regionale, provinciale e consortile

-PTR/PPR di cui recepisce gli obiettivi e gli indirizzi,

-PTCP di cui recepisce le prescrizioni immediatamente prevalenti ed i contenuti minimi previsti dal PTCP per i PGT

-PTC dl Parco della Valle del Lambro di cui recepisce l'azzonamento e la normativa che interessa tutto il territorio comunale ad esclusione di Capriano dove invece vige il PTCP.

- Piano delle Cave della Provincia di Monza e Brianza approvato con DCR n.X/1316 del 22/11/2016 e pubblicato sul BURL serie ordinaria del 13/12/2016.

L'allineamento del DdP/PGT con i piani sovraordinati è certificata da

-Allegato n.4-Doc.1B-Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX – 2727/2011) e della Rete Ecologica Comunale scala 1:10000

Questa coerenza verticale è anche garantita dall'essere il nuovo DdP/PGT allineato/congruo con le l.r.n.31/2014 e n.16/2017 per la formazione dei nuovi DdP a consumo di suolo zero o come nel caso del

nuovo DdP/PGT di Briosco con riduzione del consumo di suolo così come documentato di seguito.

Il nuovo Documento di Piano e quindi il nuovo PGT recepisce i tre livelli di pianificazione sovraordinata di cui a Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR), al PTCP della Provincia di Monza e Brianza e dal PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro non solo a livello di azzonamento e di normativa, ma anche e soprattutto a livello di progetto di riqualificazione in attuazione degli Ambiti di Riqualificazione ed in particolare dell'Ambito di Riqualificazione n.2-Paesaggio e Rete ecologica di cui all'art.6 delle NTA-DdP. Quindi il nuovo PGT non solo non interferisce con il PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro e con il PTCP di Monza e Brianza ma li attua pienamente, recependone prescrizioni ed indirizzi.

1-PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che la Regione Lombardia ha approvato con D.C.R. n°X/7279/2017, è lo strumento di pianificazione di livello regionale, che propone una "visione" di crescita sostenibile della Lombardia.

Il P.T.R. in applicazione dell'art.19 della L.R.n°.12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi del D.Lgs.n°.42/2004 .In tal senso il P.T.R. consolida ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) vigente del 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" . Il P.T.R ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77 ed esercita gli effetti indicati nell'art. 20 della l.r. 12/2005.

Il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Esso contiene l'analisi delle trasformazioni recenti e le invarianti territoriali con le quali deve misurarsi il P.T.R.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del P.T.R. ha offerto oggi la possibilità di proseguire nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la D.G.R. 6447 del 16 gennaio 2008, aveva già proceduto all'aggiornamento del Piano Territoriale Pesistico Regionale su due livelli e in due tempi:

- aveva approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- aveva inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) quale sezione specifica del P.T.R. che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

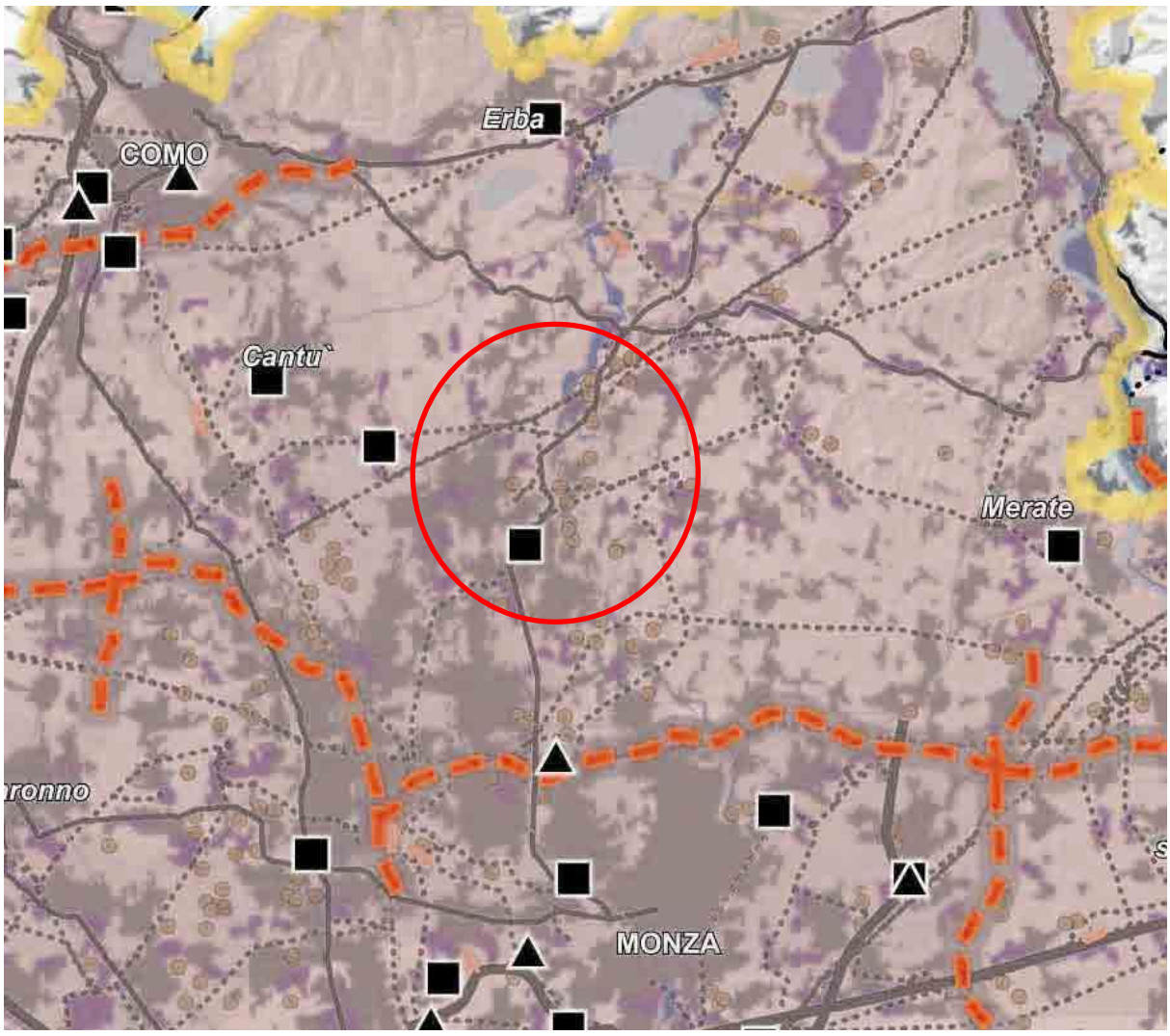
Inoltre, il Piano Territoriale Regionale indica l'obiettivo di costruzione della Rete Ecologica Regionale (di seguito R.E.R.). Sviluppando di presupposti della D.G.R. del 27/12/2007 n.8/6415 "Criteri per l'interconnessione delle R.E.R. con gli strumenti di programmazione territoriale" il Documento di Piano del P.T.R. indica in una rete ecologica polivalente il mezzo per attuare il suddetto obiettivo che ritroviamo nel punto A3, C e TM obiettivi tematici della Regione Lombardia.

Così come evidenziato dal P.T.R., Briosco appartiene al "Sistema metropolitano lombardo", con forte presenza di aree di frangia destrutturata, nell'ambito geografico della Brianza, caratterizzata in relazione all'analisi del degrado paesistico da processi individuati:

- nella tavola F – Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione Regionale

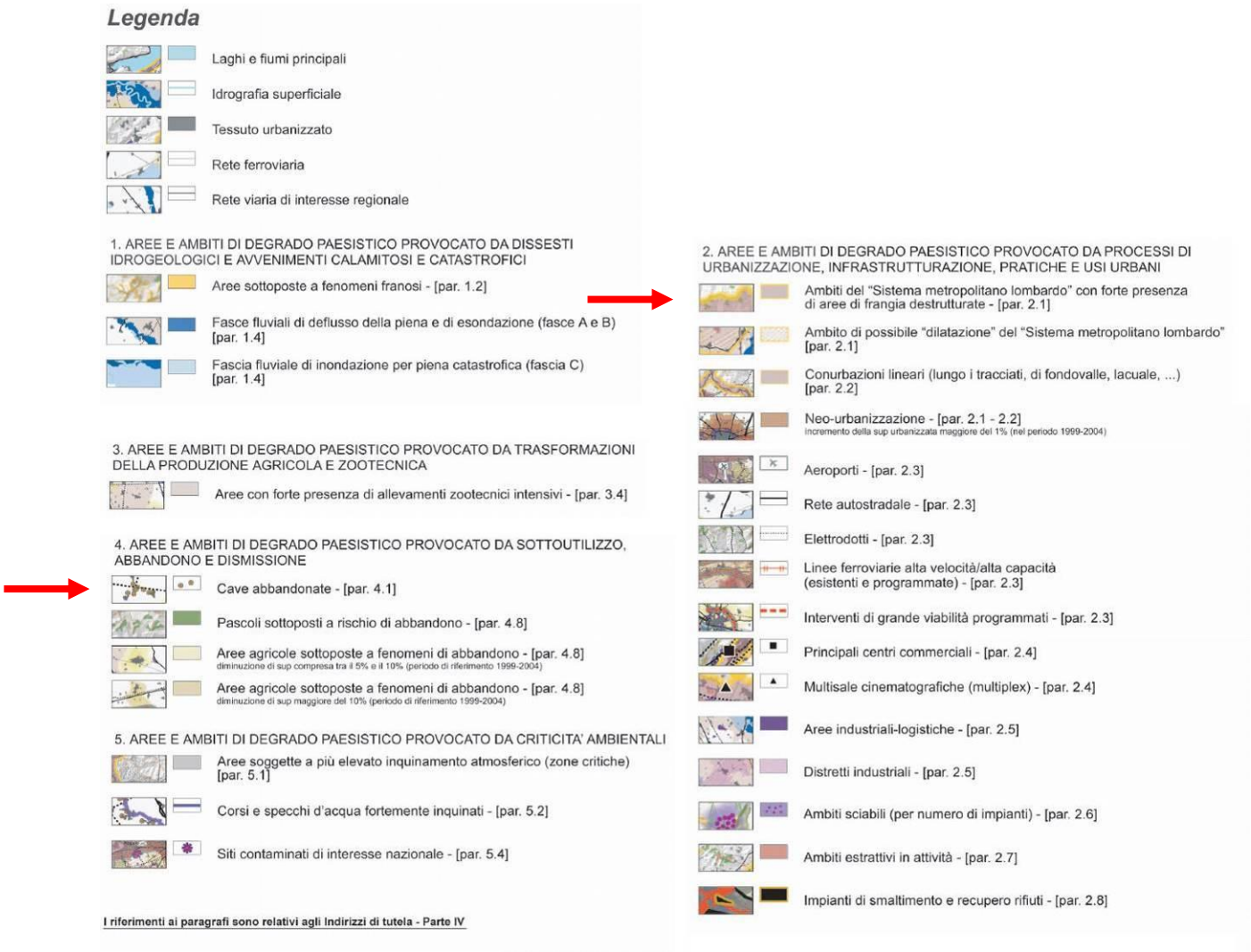
- nella tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti" che analizzano le cause del degrado paesistico individuando cinque grandi categorie cause di degrado che agiscono e/o interagiscono nei diversi contesti paesistici.[1]

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CLAMITOSI E CATASTROFICI;
2. **AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRATRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI;**
3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA;
4. **AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE;**
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISITICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI.



Estratto Tav. G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

[1] PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico – Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio – Regione Lombardia.



<u>Per quanto riguarda il Sistema metropolitano lombardo il PTR si pone i seguenti obiettivi:</u>

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)

- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
- ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21).

PTR/PPR-nuovo DdP/PGT

- Il nuovo DdP/PGT in variante del DdP/PGT vigente attua i seguenti criteri di sviluppo sostenibile del PTR/PPR:
- -l'Ambito di Riqualificazione n.1) "il Borgo di Briosco", in attuazione del PTR, **in variante al PGT vigente** attua il criterio di Sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali", dettando gli indirizzi di progetto
- -l'Ambito di Riqualificazione n. 2) "paesaggio e rete ecologica" e l'Ambito di Riqualificazione n. 15) "coni ottici, attuano **in variante al PGT vigente** i criteri di sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi " e "Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche" attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del Paesaggio e della Rete Ecologica. - l'Ambito di Riqualificazione n.4)- "quartieri giardino" attua il criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "impiego di risorse rinnovalibili nei limiti della capacità di rigenerazione
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- *5) "*sistema scolastico, sportivo e del tempo libero " **in variante al PGT vigente** attua i criteri di sviluppo sostenibili del P.T.R./P.P.T "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" e "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche"
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 6) "sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani" **in variante al PGT vigente** attua i criteri di sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" e "Protezione dell'atmosfera", attraverso la salvaguardia degli elementi di naturalità all'interno del Tessuto Urbano Consolidato ed attraverso la promozione della mobilità sostenibile al fine di migliorare la qualità dell'aria ed il clima acustico.
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 7) "sistema dei servizi urbani" attua **in variante al PGT vigente** il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche.
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 8) "parco tecnologico" attua **in variante al PGT vigente** il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" e "Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle risorse e dei rifiuti pericolosi inquinati".
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 9) " nuovi centri urbani" attua il criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 10) "area ex discarica "molino vecchio" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 11) "parco le due torri" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" .
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 12) " boschi urbani" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
- - l'Ambito di Riqualificazione n.- 13) "sistema culturale" attua il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche.
- - l'Ambito di Riqualificazione n.-14) "parco agricolo delle cascine". attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".

2-IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione che, con il piano regionale e i piani comunali, partecipano al governo del territorio.

Le Province hanno assunto funzioni di pianificazione territoriale, insieme a Comuni e Regioni, con la riforma delle Autonomie Locali (L.142/90). Ruolo e compiti sono stati confermati dal Testo Unico sugli Enti Locali (D.lgs. 267/2000), che ha precisato finalità e contenuti del Piano. La Regione Lombardia, in attuazione dell'art.117 della Costituzione, ha successivamente definito forme e modalità di esercizio delle competenze delle province in materia di governo del territorio (L.R. 12/2005). È compito della Provincia definire, attraverso il PTCP, gli obiettivi generali di assetto e tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

Il piano è stato redatto dalla Provincia MB - Settore Pianificazione territoriale e Parchi, in collaborazione con altri Settori dell'Ente e con importanti contributi specialistici esterni coordinati dal Centro Studi Pim.

PTCP-nuovo DdP/PGT: VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI PTCP-PGT

Premesso che solo il territorio di Capriano essendo esterno al parco Regionale della Valle del Lambro, soggiace alla normativa del PTCP di cui si riportano di seguito gli articoli che richiedono la verifica dei contenuti minimi previsti per i PGT.

Art.6 - Individuazione degli Ambiti destinati all'Attività Agricola di Interesse Strategico

Gli Ambiti destinati all'Attività Agricola di Interesse Strategico (AAIS) corrispondono alle aree agricole E3- agricolo di Tutela ambientale di cui all'art.37 delle NTA-PGT

Le destinazioni di cui all'9d delle NTA-PGT corrispondono alle destinazioni di cui agli artt.6 e 7 della normativa del Ptcp.

Artt.8,9,10 e 11

come da studio per la tutela geologica,idrogeologica e sismica di cui DOC.E del DOC.1-Documento di Piano del PGT ed all'art.24 delle NTA-PGT e come da dichiarazione di congruità del Geologo che verrà allegata in sede di adozione del nuovo DdP/PGT.

Art. 12 - Boschi e fasce boscate

Il nuovo DdP/PGT recepisce il PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro mentre individua le fasce di rispetto stradale da piantumare. L'art.38-NTA-PdR dichiara prevalenti gli artt.15 e 31 della normativa del PTC:

L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP connette le aree verdi con i percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto

Art. 13 - Beni storico-architettonici

L'Ambito di Riqualificazione n.1-Il Borgo di Briosco di cui all'art.6 delle NTA-DdP e le classi di intervento di cui all'art.28 c.7-NTA-PdR definiscono le modalità di conservazione dei caratteri architettonici, morfologici e materici dei beni individuati.

Il comma 9 dell'art.6.1 delle NTA-DdP, regolamenta la realizzazione dei servizi tecnologici all'interno degli insediamenti A.

Art. 14 - Aggregati storici

Il PGT ha definito con il centro storico ed i nuclei di antica formazione anche gli insediamenti circostanti aventi le stesse caratteristiche così come previsto dal DM 2 aprile 1968, comprendendoli ne "Il Borgo di Briosco"

La tavola delle modalità di intervento di cui agli All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le aggregazioni degli edifici storici in fronti e spazi urbani (cortine su vie e piazze).

Art. 15 - Architettura civile residenziale

L'All.n.2d1-Soglie storiche dell'art.6.1Contenuti minimi degli atti di PGT: a. i Comuni identificano gli elementi che compongono questo sistema e li classifica per età in riferimento alla cartografia IGM di prima levata e con le cartografie del Catasto di Carlo VI (cosiddetto catasto teresiano); catasto Lombardo-Veneto; catasto cessato; IGM levata del 1930 e planimetria al 1970 per i fini e gli scopi di cui alla Variante.

La tavola delle modalità di intervento di cui all'All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le ville storiche con giardini e parchi loro attinenti e pertinenze varie**.**

Art. 16 - Parchi e giardini storici

La tavola delle modalità di intervento di cui all'All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le ville storiche con giardini e parchi loro attinenti e pertinenze varie mentre l'Allegato 1b del DOC.1G li elenca distinguendo i beni vincolati, quelli culturali e quelli individuati dal PTCP come beni storico-architettonici a loro volta distinti in architetture civili e cascine. **.**

Art. 22 – Paesaggio agrario

Il PGT ha recepito gli ambiti di particolare rappresentatività per completezza e integrità delle componenti di sistema del paesaggio agrario e le azioni di salvaguardia degli elementi costitutivi e delle loro relazioni reciproche percettive, strutturali e fruitive, di cui al PTCP ed al PPR di cui alla DGR IX/2227/2011.

Art. 23 - Architetture e manufatti della produzione agricola

Il PGT ha individuato e classificato come E1 gli insediamenti agricoli esistenti proponendo norme di salvaguardia e di riqualificazione tipo-morfologiche mentre l'Allegato 1b del DOC.1G elenca nelle architetture civili, le cascine individuate dal PTCP tra i beni storico-architettonici.

Art. 25 – Filari e siepi

Art. 26 – Alberi monumentali

L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP-sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, classica le aree verdi per le loro caratteristiche naturali proponendo indirizzi di tutela specifici per ogni essenza.

Art. 27 - Viabilità di interesse storico

Art. 28 - Viabilità di interesse paesaggistico

L'All.n.2-Viabilità (con viabilità storico-paesaggistica di cui alla tav.6b del PTCP) e l'All.n.4a -carta dei beni paesaggistici e della sensibilità paesaggistica, del Doc.1B del PGT, individuano la rete della viabilità storica e di interesse paesaggistico e l'Art.43 c.6 delle NTA-PdR con l'All.1° alle NTA le regolamenta.

Art. 31 - Rete verde di ricomposizione paesaggistica

L'All.n.4 -carta della rete ecologica comunale del Doc.1B-DdP, individua le eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale.

Art. 32 – Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica

L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP-sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, propone la messa in rete di tutte le risorse verdi presenti sul territorio.

L'Ambito di Riqualificazione n.15 dell'art.6 delle NTA- DdP - coni ottici e/o orizzonti visuali si propone la conservazione della percezione statica e dinamica del paesaggio da e verso il tracciato stradale

Alcune fasce di rispetto delle principali infrastrutture viabilistiche sono previste da piantumare come aree/opere di mitigazione e compensazione.

Art. 34 - Ambiti di interesse provinciale

Sul territorio comunale il PTCP di Monza e Brianza non individua Ambiti di Interesse Provinciale (AIP).

Art. 35 - Rete della mobilità dolce

Gli elaborati grafici ed in particolare l'All.n.2-viabilità del Doc.1-DdP individua la rete della mobilità dolce.

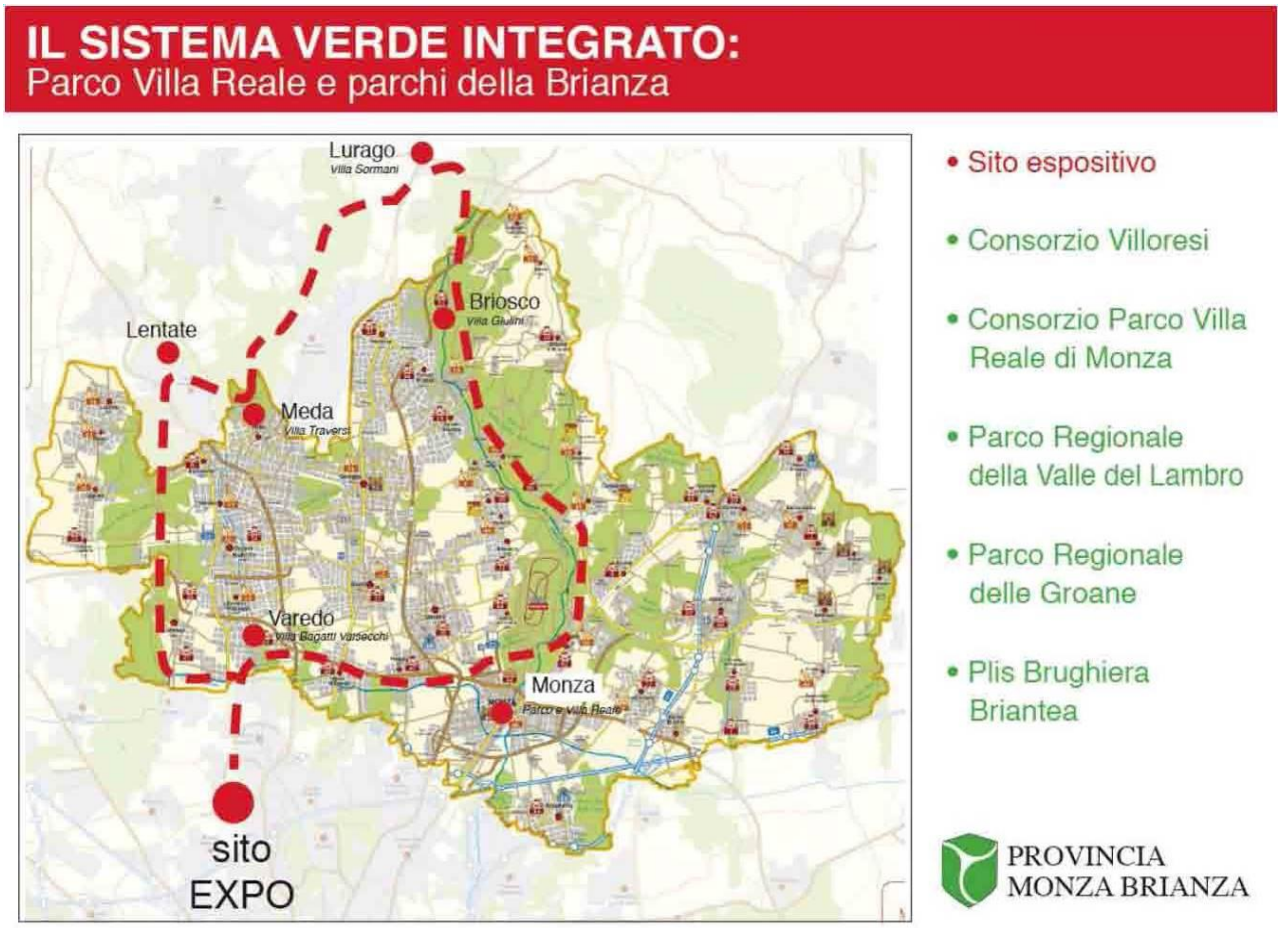
Art. 36 - Parchi locali di interesse sovracomunale

Briosco non partecipa ad alcun PLIS.

Art. 36bis – Valutazione di incidenza e Siti della Rete Natura 2000
In Briosco non ci sono Siti della Rete Natura 2000
Art. 39 - Promozione dell'accessibilità sostenibile
L'All.n.2-viabilità del Doc.1-PGT individua gli ambiti di accessibilità sostenibile.
Art. 40 - Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale
L'All.n.2-viabilità del Doc.1-DdP rappresenta la rete della viabilità in forma gerarchica mentre l'art.43 delle NTA-DdP la regolamenta come pure detta regole per gli accessi laterali e le intersezioni.
Art. 41 – Salvaguardia e tutela delle nuove infrastrutture per la mobilità della nuova viabilità.
Gli elaborati grafici definiscono le fasce di rispetto e le norme del PGT le regolamentano.
Art. 42 - Sistema insediativo residenziale
La presente relazione e la relazione del Piano dei Servizi ha quantificato la capacità insediativa residenziale, produttiva e per servizi mentre la normativa detta le distanze degli insediamenti compresi quelli agricoli dalle strade.
In allegato alla presente relazione viene prodotta la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità contenute nell'Allegato A. 4.
Art. 43 - Insediamenti produttivi
Gli insediamenti produttivi di cui agli Ambiti di trasformazione del BDR sono stati valutati in riferimento alla loro compatibilità mentre la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è stata fatta anche in riferimento al carico insediativo degli insediamenti produttivi.
Art. 44 - Attività commerciali
Gli insediamenti per servizi compresi quelli commerciali di cui agli Ambiti di trasformazione del DdP sono stati valutati in riferimento alla loro compatibilità mentre la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è stata fatta anche in riferimento al carico insediativo degli insediamenti per servizi.
Art. 46 - Modalità di governo del consumo di suolo
L'All.n.1a del Doc.3-Carta del consumo di suolo, verifica il consumo di suolo sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A delle norme del Ptcp.
Art. 47 – Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate
Il PGT individua come ambiti B/SU sia all'interno del TUC che all'esterno (ATB/SU) gli insediamenti produttivi e/o terziari dismessi o in fase di dismissione definendo gli obiettivi di riuso o di trasformazione e le modalità per conseguirli, compresi gli indirizzi di cui all'Ambito di Riqualificazione n.9 dell'art.6 delle NTA-DdP-Nuovi centri urbani.

Sistema verde integrato della Brianza

La rete verde, elemento di caratterizzazione del territorio di Monza e Brianza, ed il tema della mobilità dolce vengono a costituire un ulteriore elemento di valore e qualità del territorio, incrementandone l'attrattività e le potenzialità di fruizione.
Spazi aperti e rete dolce costituiscono un corridoio di accesso alle eccellenze del territorio della provincia. Attraverso la promozione e il coordinamento delle azioni necessarie allo sviluppo di un "anello brianteo" di mobilità dolce, che connetta il Parco Villa Reale di Monza, i parchi del territorio e le emergenze paesaggistiche e monumentali della provincia, è possibile realizzare il "Sistema verde integrato" della Brianza. Agendo sia in ambito turistico-culturale che economico-ambientale, attraverso la valorizzazione delle attrattività del territorio con la messa a sistema delle stesse e attraverso lo sviluppo delle possibili sinergie, l'intervento mira al miglioramento della qualità della vita, integrando percorsi (a partire dalla ciclabile del Canale Villoresi), paesaggi (Parco della Valle del Lambro, Plis della Brughiera Briantea, Parco delle Groane) e storia (Villa Bagatti a Varedo, Villa e Parco Reale a Monza, Villa Giulini a Briosco, Villa Sormani a Lurago, Villa Traversi a Meda) lungo questa "nuova strada dolce".



Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

In coerenza con gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il PTCP distingue gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica provinciale in quattro categorie corrispondenti ai valori paesaggistici (naturale; storico-culturale; simbolico-sociale; fruitivo e visivo-percettivo) riconosciuti come prevalenti nei diversi contesti nella fase di sintesi interpretativa dei caratteri del paesaggio provinciale, anche in funzione di una valutazione sul livello di "integrità".

Nella Tavola 3a sono stati individuati gli ambiti rappresentativi dei principali fenomeni geologici che caratterizzano l'evoluzione del territorio della provincia, individuati grazie a un approfondimento specifico, tra cui il geosito di rilevanza regionale indicato dal PPR di Bevera di Briosco, nei confronti del quale il PTCP ha proposto la sua precisa perimentrazione (svolta ai sensi del comma 6 dell'art. 22 delle norme del PPR) con il nome "Affiormento della Gonfolite".

3-CONTRATTO DI FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE

L'unica sperimentazione che è stata ripresa dall'Europa che interessa il territorio comunale, è il "Contratto di Fiume".

L'Accordo Quadro di sviluppo territoriale (A.Q.S.T.) di cui alla L.R. n°. 2/2003 e L.R. n°. 26/2003 quale strumento della Programmazione Negoziale Regionale, è stato applicato con il "Contatto di Fiume" di cui alla D.G.R. del 21 novembre 2003, n°. VII/15121.

Il Contratto di Fiume si propone di integrare le politiche di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico.

4-PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Il Parco ha un estensione di 8.107 ettari.

Caratteristiche altimetriche: h min 167m slm

h max 376m slm

Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con *Legge Regionale* numero 82 del 16 settembre 1983. All'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como. Con la Legge Regionale 1/96 il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio dei Comuni di Correzzana e Casatenovo) e si è aggiunta la Provincia di Lecco di nuova istituzione. La sua attuale superficie è quindi di 8.107 ha di cui 4.080 ha di parco naturale.

Il suo territorio si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

Il territorio del Parco comprende il tratto collinare del fiume Lambro e presenta caratteri differenti lungo il suo percorso.

La zona dei laghi corrisponde a quella di più spiccato interesse naturalistico, comprendente ambienti lacustri, già in parte tutelati dalla Riserva naturale orientata della *Riva Orientale del Lago di Alserio*. Entrambi i laghi sono infatti Siti di *Interesse Comunitario* (SIC).

Più a sud le aree urbanizzate prendono il sopravvento ma rimangono ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Interesse Comunitario *Valle del Rio Cantalupo* e *Valle del Rio Pegorino*.

All'ampiezza e alla varietà delle vedute panoramiche si aggiunge un'orografia caratterizzata da altopiani, piccole valli scavate dai fiumi, rogge e torrenti e da grandi estensioni di prati intercalate da più modeste zone boschive.

Un aspetto di particolare interesse è dato dalla presenza di numerose ville patrizie, con i relativi giardini storici: un valore dei tutto eccezionale, in proposito, riveste il complesso del *Parco di Monza* e dei giardini della *Villa Reale di Monza*.

Ente Gestore è il Consorzio del Parco della Valle del Lambro con sede a Triuggio Via V. Veneto 19.

PTC-nuovo DdP/PGT

La quasi totalità del territorio comunale è compresa nel Parco Regionale della Valle del Lambro di cui recepisce la normativa e l'azzonamento e proporne le seguenti rettifiche in attuazione di quanto disposto dall'art.8 delle NTA-PTC.

Art. 6 Sistema delle aree fluviali e lacustri

L'Allegato n.4-Doc.1B-Carta dei beni paesaggistici e della Rete Ecologica Comunale e l'Allegato n.1-NTA-PdR unitamente all'Ambito di Riqualificazione n.2- Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art6-NTA-DdP, illustrano l'unità di paesaggio di appartenenza e gli elementi costitutivi del paesaggio, dettandone gli indirizzi di salvaguardia:

Art. 10 Sistema delle aree fluviali e lacustri

Art. 11 Sistema delle aree prevalentemente agricole

Art. 12 Sistema degli aggregati urbani

Art. 15 Ambiti boscati

Art. 16 Ambiti di interesse naturalistico - aree umide

Art. 18 Ambiti di parco storico

Art. 19 Ambiti degradati

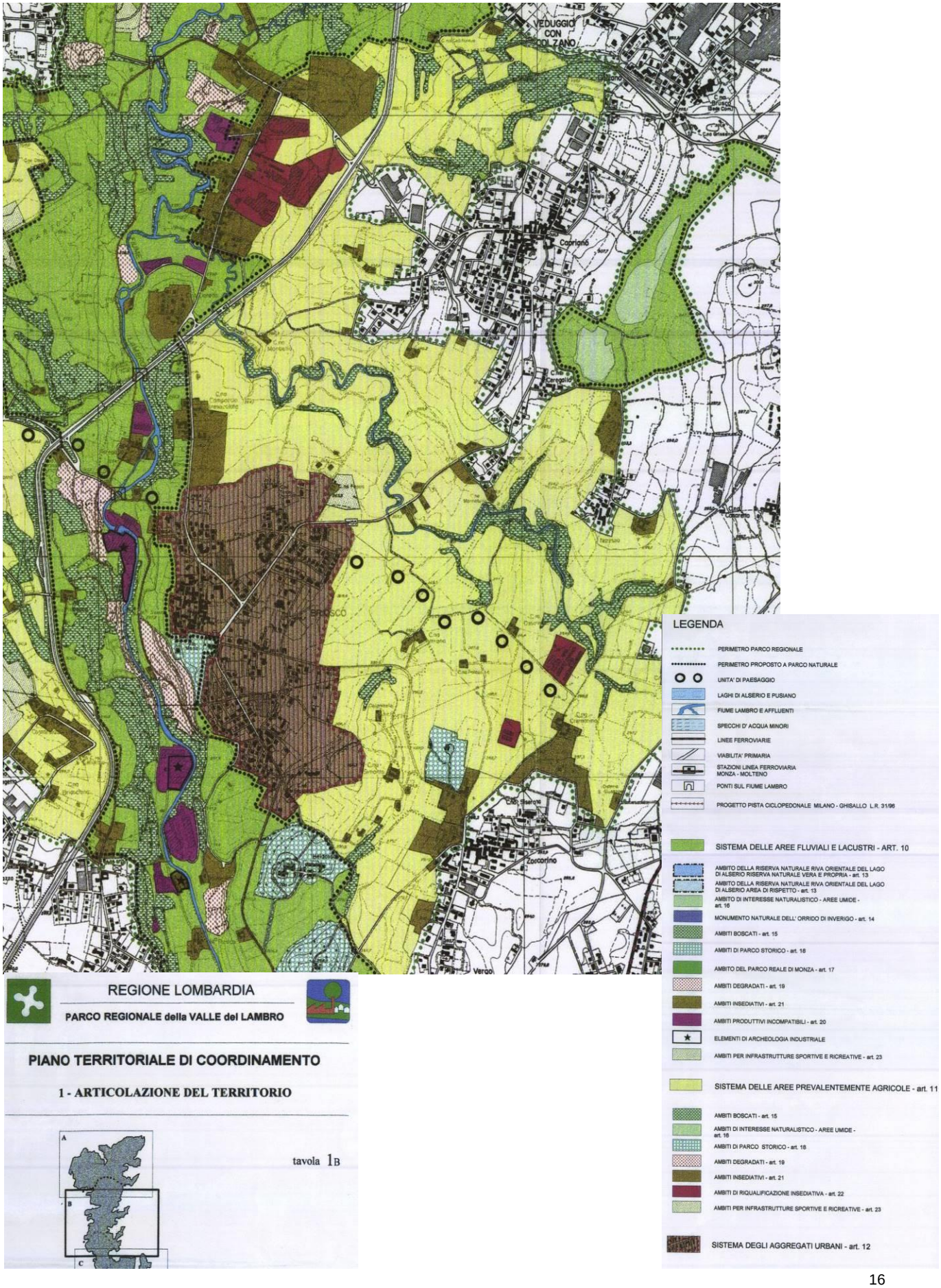
Art. 20 Ambiti produttivi incompatibili ed elementi di archeologia industriale

Art. 21 Ambiti insediativi

Art. 22 Ambiti di riqualificazione insediativa

Il nuovo DdP/PdR propone in aggiunta alle 40 Rettifiche le seguenti nuove rettifiche:

Estratto dell'azzonamento del Parco nel territorio di Briosco.



5- CONTRODEDUZIONE OSSERVAZIONI 2^ VAS

A - Ministero dei beni e delle attività culturali e del Territorio

OGGETTO: BRIOSCO (MB). VAS della Variante Generale al PGT. Indizione seconda conferenza dei servizi

In riferimento alla procedura in oggetto, si chiede di modificare l'art. 2f delle Norme Tecniche di Attuazione indicando come destinatario delle comunicazioni relative alle aree di rischio archeologico la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Ringraziando per la collaborazione si inviano i migliori saluti

Controdeduzione:

Premesso che il riferimento all'art. 2f risulta improprio,

- si corregge l'art.28.1 c.11.f cancellando "43" e scrivendo "42" e cancellando "una zona" e scrivendo "**un'area**"
- si integra l'art.42 con quest'ultimo comma:

"**5 - AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Gli ambiti a rischio archeologico sono caratterizzati dalla possibile presenza di beni di interesse archeologico.

Le zone a rischio archeologico sono tutti gli ambiti A di cui all'art.28 delle N.T.A..

Gli indirizzi per la tutela dei beni di interesse storico - archeologico sono di controllo rigoroso di ogni tipo di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo nelle aree a rischio archeologico.

All'interno di tali ambiti si applicano le seguenti prescrizioni e direttive:

a) gli interventi di scavi o movimenti di terra in questi ambiti devono salvaguardare l'integrità di eventuali reperti;

b) nelle aree a rischio archeologico qualsiasi intervento di sbancamento relativo a progetti edilizi o infrastrutturali deve essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese."

B - Provincia di Monza e Brianza

Oggetto: Variante generale al PGT – Seconda conferenza di VAS. Contributo.

A maggior chiarimento di quanto riportato in sede di Seconda Conferenza di VAS nella seduta del 3 maggio scorso, si fornisce il seguente contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al vigente PGT, affinché il Comune possa, nel definire le proprie strategie e previsioni di piano, garantire la coerenza delle scelte locali con la pianificazione sovralocale dettata dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

Raccordo della pianificazione locale con il PTCP

Il vigente Piano territoriale di coordinamento, fornisce un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di PGT che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.
Allo scopo di facilitare il confronto con i contenuti del PTCP vigente, si ricorda che il Servizio SITI della Provincia di Monza e della Brianza con nota prot. 10837 del 23/03/2015 ha trasmesso al Comune di Briosco un'estrazione, a scala comunale, di tutti gli strati informativi del PTCP in formato .shp.
Si ricorda, inoltre che i file vettoriali del piano provinciale sono disponibili, secondo lo schema fisico stabilito da RL e con particolare riferimento alle tutele prescrittive e prevalenti, sul geo-portale regionale e che il PTCP è consultabile on line mediante un applicativo dedicato, ove numerosi sono i servizi di mappa a disposizione dei Comuni nella sezione "repertorio cartografico" (cfr. SITI delle pagine della Pianificazione Territoriale del sito della Provincia).

Con specifico riferimento alle tutele paesaggistico-territoriali del PTCP, aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di PGT, si evidenzia che rispetto ai 4 ambiti di trasformazione situati in località Capriano, all'esterno del Parco Valle Lambro, si rileva un'interferenza tra rete verde di ricomposizione paesaggistica e parte dell'ambito C/S1 che risulta altresì compreso in parte nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Su tali aree è stata anche presentata, da parte della proprietà, un'osservazione alla variante normativa delle Norme del PTCP adottata

con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 31.05.2017. A tal proposito occorre segnalare che la verifica effettuata sulle banche dati regionali (oltre che del Parco stesso) al fine di accertare la corretta perimetrazione del Parco, non ha evidenziato contrasti con i contenuti del PTCP ed è pertanto da rilevarsi, nello specifico, che fatte salve ulteriori limitazioni derivanti dall'applicazione dei criteri di gestione e manutenzione della RER (le aree sono parte di un elemento di secondo livello della rete), alla porzione dell'ambito esterna al Parco Regionale e compresa in rete verde del PTCP si applica la disciplina di cui all'art. 31 delle Norme del PTCP che prevede, per le previsioni urbanistiche "fatte salve" (vigenti alla data di adozione del PTCP) la necessità di prevedere interventi di mitigazione e compensazione territoriale (art. 31.3.b delle Norme del PTCP).

Rispetto ai contenuti del RA si segnala che la sezione "*4B2-Rapporto ambientale degli ambiti di trasformazione del nuovo PGT*" non tratta l'ambito C2: qualora sia confermato il contenuto dellal previsione previgente, va comunque riportata la relativa scheda.
Inoltre, per quanto riguarda l'ambito C/S1 non è chiaro da dove sia desunta la presenza del vincolo idrogeologico (citato alle pagg. 149-150): peraltro appare quantomeno incongrua la positiva conclusione di sostenibilità della previsione derivante dalla realizzazione di un centro servizi – con conseguente trasformazione dell'uso del suolo - su area con vincolo idrogeologico.

In termini generali, si evidenzia che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del PTCP, "*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*" e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*", il che comporta che il recepimento dei contenuti del PTCP deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di PGT e non già ad una quota parte degli stessi. In particolare, lo sviluppo dei contenuti minimi che il PTCP prevede a carico degli atti di PGT, costituisce un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano: si invita pertanto, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di PTCP, a prestare le dovute attenzioni in ordine alla completa definizione di detti contenuti, sia in ordine al recepimento delle tutele paesaggistiche del piano territoriale alla scala comunale, sia a ciò che il PTCP chiede invece sia sviluppato nello strumento comunale.

Si coglie l'occasione per segnalare, in relazione a quanto sopra evidenziato, che tra la documentazione messa a disposizione vi sono due (dei tre) elaborati inerenti gli approfondimenti che il PTCP demanda al PGT in ordine al consumo si suolo e

nessuno dei due risulta coerente con i contenuti di cui alle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale, contenute nell'Allegato A del PTCP. Rispetto alla tematica del "consumo di suolo" è fondamentale che ciascun Comune utilizzi le indicazioni di cui all'art.46 delle Norme del PTCP e delle richiamate Linee guida, affinché sia garantito, alla scala provinciale, il medesimo approccio conoscitivo/interpretativo-valutativo/di sintesi delle scelte di PGT. La presentazione di legende e tabelle di quantificazione troppo differenti da quelle tipo individuate e proposte dal PTCP non consente infatti di valutare le previsioni di Piano nel complesso e sotto i diversi punti di vista (localizzazione, quantificazione, qualità dei suoli, etc..). Inoltre, poiché il metodo indicato dal piano provinciale assegna particolare importanza alla Vas per la valutazione delle possibilità trasformative dei suoli a partire dalle specifiche sensibilità ambientali delle aree inedificate o dalle incompatibilità di quelle già urbanizzate, un'applicazione scorretta delle indicazioni date diminuisce, se non addirittura vanifica, il potenziale riscontro dell'applicazione delle stesse.
Infine, per quanto riguarda la messa a punto del monitoraggio del piano, si evidenzia l'opportunità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del PTCP, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del PTCP).

Rettifica di perimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Con riferimento alla richiesta formulata a suo tempo dal Comune con nota pervenuta il 17/01/2014 (prot. prov. 1936), alla quale è stato risposto con ulteriore comunicazione del 3/03/2014 (prot. prov. 9189) non risulta che sia stato dato seguito alle azioni necessarie per addivenire alla rettifica degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP laddove oggetto di palese errore materiale.
Si ricorda, in sintesi, che – come previsto dall'art. 15.5 della L.R. 12/2005 - ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PTCP il Comune ha facoltà di rettificare l'individuazione provinciale effettuata, sulla base di oggettive risultanze riferite alla scala locale.
Pertanto, laddove con l'occasione del nuovo strumento urbanistico il Comune è tenuto a recepire gli ambiti agricoli strategici del PTCP, può in tale sede riportare le necessarie rettifiche, tenendo conto che:
- l'inclusione di aree che il PGT vigente già prevedeva come ambiti di completamento del tessuto residenziale, è da ritenersi errore materiale;
- la facoltà di rettifica potrà essere esercitata solo sulle aree che non sono interessate dalle attività connesse alla esistente azienda florovivaistica né da altra attività agricola.

Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 31/14 e della LR 16/17
In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si rileva che ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14, come modificata dalla LR 16/17, i Comuni fino alla definizione nel PGT della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano, assicurando un bilancio ecologico, riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 31/14, non superiore a zero.
A tal fine, visti i contenuti del RA inerenti il dimensionamento del PGT (pagg. 112-118) e gli elaborati cartografici messi a disposizione, si segnala la necessità di:
- raccordare lo stato di attuazione del vigente PGT con il calcolo del fabbisogno abitativo, dando evidenza e riscontro, all'interno della relazione del documento di piano, delle scelte operate e delle modifiche del quadro previsionale, sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri dei suoli e a quanto operato in termini di modifica delle Norme di Piano;
- meglio chiarire, di conseguenza, i meccanismi di riduzione della capacità insediativa e del consumo di suolo ipotizzati nelle descrizioni a supporto tabelle presentate.
Da ultimo si ricorda che la definizione di "consumo di suolo" di cui alla Lr 31/2014 è differente da quella assunta dal PTCP di Monza e della Brianza (atr. 46 delle Norme): ci ciò e bene tenere conto nelle descrizioni delle azioni di piano, al fine di non generare interpretazioni distorte su principi assai differenti di riduzione del consumo di suolo.

Osservazioni in materia di infrastrutture, trasporti e mobilità
In via preliminare, si segnala all'Amministrazione di voler tenere conto, nella redazione degli elaborati di Piano, che sono in corso di trasferimento a Regione Lombardia i tratti stradali SP 102 DIR "GIUSSANO - FORNACI" da km 4+675 a km 5+108 e SP 102 "GIUSSANO - FORNACI" da km 1+000 a km 1+500 (vedasi ad es. NTA Art. 5 c. 7).

Per quanto riguarda la Relazione del Rapporto Ambientale, si apprezza che sin da questa fase siano valutati gli effetti e la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT sulla rete di mobilità e che detta valutazione sia stata condotta secondo l'impianto metodologico delle "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità" contenute nell'Allegato A al PTCP (approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013). Inoltre, sono stati anticipati alcuni ragionamenti sul sistema della mobilità ed è stata proposta una verifica della funzionalità della rete viaria. Tuttavia, sono stati rilevati diversi passaggi del Rapporto per i quali è opportuno sviluppare ulteriori doverosi approfondimenti o rielaborazioni.

Non si è trovato riscontro nelle NTA dell'art. 43, citato a pag. 111.
Con riferimento ai dati di traffico rilevati con i servizi di mappa di Google Maps, è di certo apprezzabile l'utilizzo di informazioni acquisibili grazie alle nuove tecnologie; si riscontra però che tale metodologia non è applicabile nel caso specifico della valutazione dei carichi futuri indotti dalle trasformazioni urbanistiche sulla rete di mobilità. Infatti, i dati di traffico rilevati non mostrano il livello di servizio di un asse viario e della rete di mobilità nel suo complesso (questa parrebbe essere l'assunzione dell'estensore del piano), bensì lo scostamento rispetto ad una situazione media, vale a dire più precisamente la variazione della velocità di percorrenza rispetto a una velocità media abitualmente rilevata e ottenuta come sommatoria dei profili di velocità dei conducenti (che trasmettono a Google il dato sulla propria posizione). L'informazione (in verde o in gradazioni di rosso) indica se sussiste o non sussiste un decadimento delle prestazioni della rete rispetto allo stato abituale dell'infrastruttura, ma non rispetto alla capacità teorica e al livello di saturazione. Indubbiamente, ciò fornisce un dato realistico sulla presenza di rallentamenti, ma esso è molto generico (l'informazione è riportata in quattro classi) e peraltro, non essendo possibile creare una corrispondenza tra le classi individuate dai servizi di mappa di Google e i livelli di servizio di un asse viario, tale informazione risulta in ogni caso non utilizzabile ai fini della verifica della funzionalità della rete.

Per quanto riguarda la valutazione dei carichi urbanistici, si è riscontrato come per il calcolo dell'incremento di traffico indotto dalle trasformazioni degli Ambiti B/RD(4) e B/RD(6) si sia utilizzato il parametro previsto dalle "Linee Guida" per l'insediamento di funzioni logistiche (pag. 200 del Rapporto). Poiché tali ambiti sono collocati in prossimità, rispettivamente, della SP 155 e della SP 102, gli effetti sugli standard prestazionali della rete dovranno essere ben valutati dall'Amministrazione comunale che dovrà altresì valutare l'introduzione di opportuni correttivi, al fine di preservare la corretta funzionalità della stessa. Peraltro, si chiede di fornire gli opportuni riferimenti puntuali, eventualmente anche con citazione testuale, a supporto dell'affermazione secondo cui Provincia abbia già individuato, preso in considerazione e verificato sul piano viabilistico gli Ambiti di Trasformazione dello strumento urbanistico comunale vigente (pag. 201 del Rapporto).

Inoltre, si chiede di esplicitare meglio i dati da cui si desumono i citati rapporto fra volume e capacità, a pag. 200 e seguenti, e di meglio argomentare l'affermazione secondo cui "si deduce che la rete stradale di Briosco nello stato attuale ha mediamente un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5 (con eccezione

della via Puccini) ed ha un traffico, anche nelle ore di punta, veloce" (pag. 206 del Rapporto) perché non adeguatamente supportata da dati puntuali.
Le conclusioni cui giunge il Rapporto, secondo cui "l'incremento del 9,11% e la riduzione del 65% se rapportati ai possibili aumenti di volumi di traffico ci conducono ad affermare che influiscono solo in sensibile parte, a fronte invece di una maglia stradale esistente che ha un rapporto tra capacità e volume di traffico inferiore del 50%" (pag. 208), e secondo cui "il traffico indotto da ogni singolo ambito di trasformazione è da considerarsi sostenibile; parimenti la sommatoria del traffico indotto da tutti gli Ambiti di Trasformazione è da considerarsi sostenibile dallo scenario viabilistico di PGT nello schema gerarchico da esso definito; ciò anche in forza dell'attuale rapporto di utilizzo dell'intera maglia stradale che risulta avere un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5" (pag. 214), per tutto quanto sopra esposto, non sono pienamente condivisibili e andranno ulteriormente approfondite e argomentate nello sviluppo degli elaborati della Variante di Piano.

La consultazione delle NTA ha portato inoltre ad evidenziare quanto di seguito.
L'Art. 3 lett. b cita fra i Piani di Settore il "Piano del traffico di bacino", denominazione non riconducibile in modo univoco a uno specifico Piano: si chiede, pertanto, di precisare meglio a quale strumento si intende fare riferimento.
Nell'Art. 5 c. 3 occorre eliminare quanto riportato riguardo il PTCP della Provincia di Milano, introducendo i corretti riferimenti al vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.
Per l'ambito B/SU(8) Ex Cartiera Villa, per il quale fra le opere di urbanizzazione indicate all'Art. 11 delle NTA "dovranno essere realizzati gli innesti stradali", per gli Ambiti B/RD(4) e B/RD(6) ubicati in prossimità, rispettivamente, della SP 155 e della SP 102, nonché, più in generale, per ogni trasformazione che interessi direttamente le strade attualmente in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, occorre che la soluzione viabilistica sia condivisa con l'ente gestore della strada.
Si precisa che il presente contributo non costituisce assenso né approvazione, né tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno della Variante di PGT in esame, per il cui rilascio dovranno essere seguite le apposite procedure previste.

Si è riscontrato che negli elaborati di Piano non sono riportate le fasce di rispetto per le arterie viabilistiche, né nel Doc1G-All1C Vincoli, né nel Doc1B-All.2 Viabilità. Nelle tavole Doc1B-Tav1 Previsioni di Piano e Doc3A-Tav2 Azzonamento PGT – Unione, le fasce di rispetto sono indicate in legenda ma

vanno meglio identificate nell'elaborato grafico, in quanto non percepibili nella lettura della carta.

Infine si richiede, se possibile, di migliorare la qualità e nitidezza dell'estratto cartografico sulla "classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria" di Regione Lombardia, riportato (in alto a dx) nel Doc1B-All.2 Viabilità.

Il presente contributo, reso nell'ambito della procedura di Vas rispetto ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al PTCP dovuta per legge e che sarà effettuata con riferimento agli elaborati del PTCP vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

Controdeduzione:

Premesso che:

- il Rapporto Ambientale al capitolo 4B1 descrive gli adempimenti proposti dal PGT in recepimento dei contenuti minimi fissati dal PTCP per i PGT mentre l'art. 2c – NTA – PGT dichiara le corrispondenze tra normativa del PTCP e NTA del PGT
- l'AT C/S① è in parte compresa nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica ma viene fatto salvo in quanto il DdP era vigente alla data di adozione del PTCP, mentre dalla cartografia del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro allegata alla Delibera Regionale di istituzione del Parco stesso, l'AT risulta esterno al perimetro del Parco.
- premesso che l'AT C② è stato sottoposto a VAS con la scheda di VAS del PGT vigente e la scheda è allegata alle altre schede degli AT del DdP, tutto ciò premesso si integra il Rapporto Ambientale **allegando a pag. 138 la valutazione dell'AT C②**
- premesso che l'AT C/S① è oggettivamente interessato dal vincolo idrogeologico, così come desunto dal PPR, il giudizio di compatibilità positiva discende dall'interposizione tra le aree a Parco e gli insediamenti produttivi di un'architettura a tipologia libera e soprattutto discende dalla presa in carico da parte dell'intervento, di un progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante, dall'Oratorio all'AT C/S① stesso
- la verifica dei contributi minimi del PTCP per i PGT è inserita nel Rapporto Ambientale a definire la coerenza esterna delle scelte di PGT
- **si coerenziano gli elaborati del PGT sul consumo di suolo** all'allegato A del PTCP, riportando l'elaborato CS03 tra gli elaborati del DdP e non più tra gli elaborati del PdR. Si assume quindi la legenda e le tabelle dello schema
- **si aggiorna il monitoraggio del PGT** con gli indicatori individuati dalla VAS del PTCP
- si prende atto della possibilità di rettificare gli ambiti agricoli strategici tenendo conto che
  - le aree che il PGT vigente già prevedeva come ambiti di completamento all'interno del TUC, non possono essere classificati come ambiti agricoli strategici
  - la rettifica non può riguardare le aree che sono già interessate da aziende florovivaistiche o da altre attività agricole
- si segnala la necessità di
  - raccordare lo stato di attuazione del PGT vigente con il calcolo del fabbisogno abitativo (Relazione del DdP)
  - meglio chiarire i meccanismi di riduzione del consumo di suolo

Per le infrastrutture

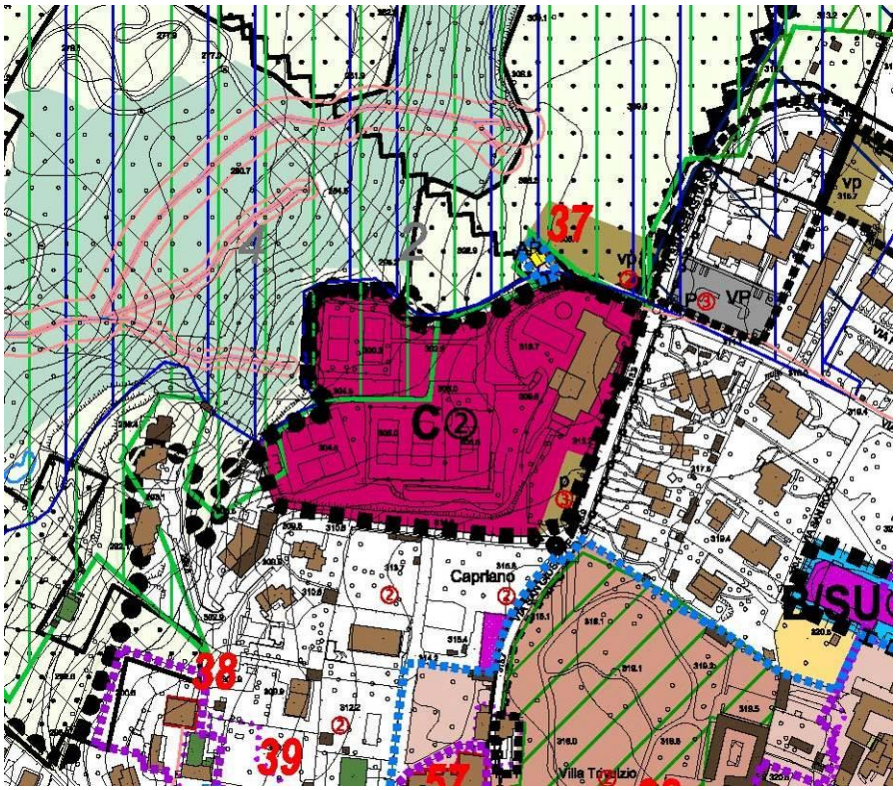
Sono in corso di trasferimento alla Regione i tratti della SP 102 DIR “Giussano – Fornaci” da km 4 + 675 a km 5 – 108 e da km 1 + 000 a km 1 + 500

Si apprezza che la valutazione di compatibilità sia stata condotta secondo le “linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità”.

- sono tuttavia necessari approfondimenti o rielaborazioni
- l’art.43 delle NTA – PdR di cui al R.A. norma le infrastrutture della viabilità
- non èentamenti da Google Maps, la capacità di rappresentazione del traffico indotto dagli AT, al fine di verificare la frazionabilità della rete.
- In effetti per gli AT BDR④ e BDR⑥, si è utilizzato il parametro previsto per gli insediamenti di funzioni logistiche mentre in realtà si tratta di insediamenti produttivi che una volta dismessi saranno destinati a residenza.
- Documentare meglio l’Affermazione che fatto 1 il rapporto attuale tra volume e capacità risulta inferiore a 0,5
- Si cancella a pag.7 art.3b – NTA – DdP l’inserimento tra i piani di settore il “Piano del Traffico di Bacino” in quanto è stata un’esperienza di coordinamento in passato ma non più attuale.
- L’art. 43 c.c – NTA – PdR già prevede la competenza della Provincia, dei progetto di riqualificazione delle SP 102 e 155 anche a fronte di finanziamenti comunali.
  Si integra lo stesso art. 43 c.c aggiungendo quest’ultima frase: “**Si precisa che il parere espresso dalla Provincia non costituisce assenso né approvazione tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP, per il cui rilascio dovranno essere eseguite le apposite procedure previste.**”
- Non sono indicate le fasce di rispetto né nel Doc.1G – All.C – Vincoli né nel Doc.1B – All.2 – Viabilità.
  Nelle tavole Doc.1B – Tav.1 e Doc.3° - Tav.2 le fasce di rispetto sono individuate in legenda ma non nell’elaborato
- Migliorare la qualità e nitidezza dell’estratto cartografico sulla classificazione della rete viaria.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMBITO C②

Briosco C② Intervento ex Nastro verde



Elenco Vincoli dell'ATC②:

- PPR – Elementi di secondo livello della RER

Verifica sostenibilità: coerenza esterna

PPR

Elemento di secondo livello della RER

Verifica sostenibilità: coerenza interna

Studio geologico

L'intervento è compreso nella classe 1 di fattibilità geologica e quindi senza particolari limitazioni.

Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1 - ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2 - del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3 - urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4 - paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5 - della salute umana di cui ai 10 criteri UE
7a edificazione in attuazione dei criteri della Biourbanistica di cui all'art .7C-NTA-DdP
7b formazione di uno spazio urbano di supporto al centro sportivo
7d intervento di possibile convenzionamento quale residenza protetta
10- La procedura di attuazione dell'AT ha già registrato la partecipazione dei soggetti competenti e del pubblico interessato in VAS e sarà ulteriormente partecipata in sede di pareri e osservazioni al PGT

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT C② risulta positiva in quanto l'appartenenza di una parte dell'Ambito agli Elementi di secondo livello della RER non determina una valutazione di incidenza negativa sulla stessa RER così come risulta dalla VIA allegata a questa scheda anche perhè l'originario insediamento sportivo è antecende all'istituzione del Parco e quindi alla RER essendo di fatto un insediamento antropizzato (DUSAF).

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT **C② risulta ugualmente positiva** in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE.

COMUNE DI
BRIOSCO
Provincia di MONZA E BRIANZA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

STUDIO
DI
VALUTAZIONE D'INCIDENZA
SULLA RER

ALLEGATO AL RAPPORTO AMIENTALE

IL PROGETTISTA **LUGLIO 2018**

A - QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisce una base di riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e degli attori coinvolti. Nei confronti della programmazione comunale il PTR assume una funzione in generale orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva laddove individua aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale e zone di salvaguardia ambientale.

Nel caso specifico di Briosco le prescrizioni del P.T.R. riguardano la salvaguardia ambientale ed in particolare la salvaguardia della RER.

Per quest'ultima prescrizione di salvaguardia ambientale, viene svolto il seguente Studio di Valutazione d'Incidenza del P.G.T. e più in particolare del DdP sulla RER.

B - LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULla RER

La procedura di Valutazione di Incidenza ha il compito di tutelare la Rete Ecologia Regionale dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE)

Pertanto contestualmente alla procedura di V.A.S. del PGT, in adempimento alla L.R. n°. 12/2005 ed a richiesta dell'Autorità competente è sottoposta a Valutazione d'Incidenza sulla RER in particolare il DdP in quanto comprende l'ATC2 interessato in piccolissima parte dalla RER in contraddizione con il perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro che esclude l'intero AT dal PTC.

C - CONTENUTI MINIMI PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA SULLA RER

I contenuti minimi dello Studio per la Valutazione d'Incidenza sono quelli definiti dall'Allegato D della D.G.R. n°. 7/14106 dell'8 agosto 2005 che si riporta di seguito.

"Allegato D

CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. *contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.*
2. *descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.*
3. *esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.*
4. *illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)*

5. *indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.*

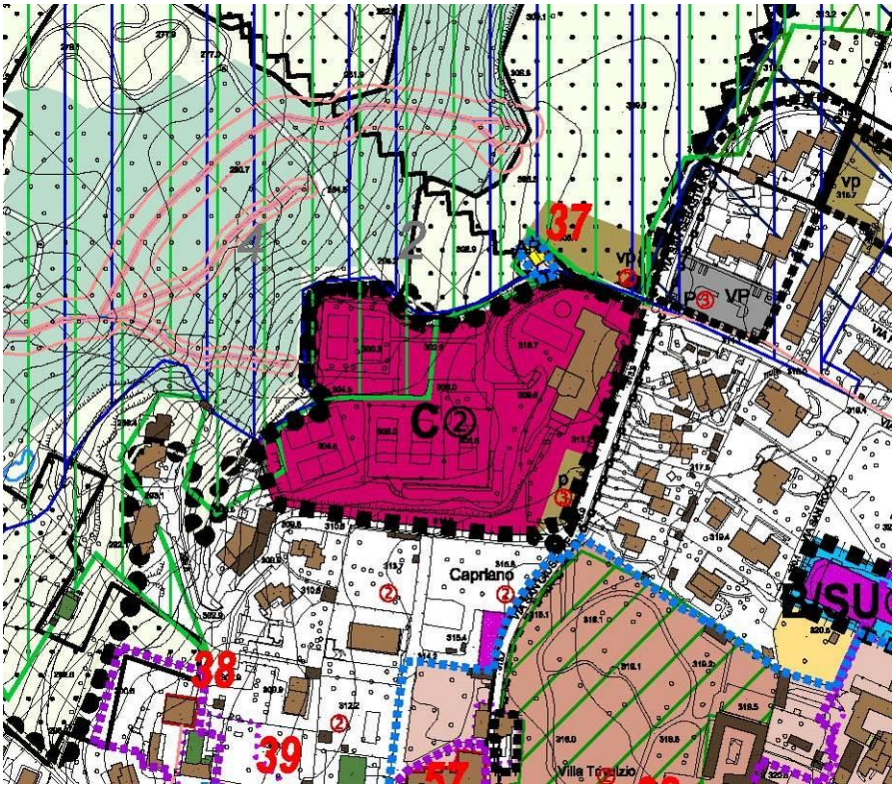
Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico."

Vengono di seguito svolti i contenuti minimi dello Studio per la Valutazione d'Incidenza sulla RER.

1 – ELABORATI CARTOGRAFICI

a - INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il nuovo Documento di Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica ed ora a Valutazione di Incidenza, con dichiarazione di non interferenza del Documento di Piano sulla RER in quanto la comprensione di una parte della superficie dell'ATC2 nella RER è in contraddizione con l'esclusione dell'intero ATC2 dal Parco Regionale della Valle del Lambro esclusione che avrebbe di conseguenza comportato l'esclusione dalla RER dell'intero ATC2.



b - QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO

Il contesto territoriale del DdP ed in particolare dell'ATC2, è lo stesso descritto nel Rapporto Ambientale del Documento di Piano.

In particolare il territorio di Capriano è escluso dal territorio del Parco mentre l'ATC2 si colloca all'esterno del Parco, sulla linea di confine tra il perimetro del Parco e quello di Capriano, mentre invece la RER trasborda fuori dal Parco ad interessare una parte dell'ATC2.

c - ESTRATTI PLANIMETRICI

Come illustrato dalla planimetria di cui al capoverso 1a, la RER coincide con il territorio del Parco Regionale ad esclusione di una piccola quota dell'ATC2.

2 - <u>HABITAT DELLA RER</u>

RER

Per la Valutazione di Incidenza è necessari assumere la descrizione della RER che corrisponde alla descrizione della natura del Parco Regionale della Valle del Lambro così come proposta dal PTC e dalla sua normativa che il PGT di Briosco ha acquisito in toto.

CRITICITA'

La maggior criticità in funzione della RER è rappresentata dall'intensificazione degli insediamenti lungo il suo perimetro. Premesso che questo insediamento già esisteva prima dell'istiruzione del parco e quindi prima dell'individuazione della RER, la normativa del DdP prevede che l'insediamento si debba realizzare nello schema del quartiere giardino a bassa densità insediativa ed a altti contenuti ambientali.

3 - <u>INTERVENTI DEL DOCUMENTO DI PIANO</u>

Premesso che questo insediamento già esisteva prima dell'istituzione del Parco e quindi prima dell'individuazione della RER, la normativa del DdP prevede che l'insediamento si debba realizzare in sostituzione di quello sportivo precedente, nello schema del quartiere giardino a bassa densità insediativa ed a alti contenuti ambientali.

4 - <u>MISURE MITIGATIVE</u>

L'art.5-NTA-DdP recita a proposito dell'ATC2.

…

Il Piano Attuativo dovrebbe pertanto essere esteso a comprendere anche l'area esterna all'antico Oratorio (F② Vp) e tutta l'area di proprietà interna al Parco della Valle del Lambro, azzonata negli Ambiti Boscati di cui all'art. 15 e nel Sistema delle aree prevalentemente agricole di cui all'art. 11 delle N.T.A. del Parco della Valle del Lambro…

L'insediamento dovrà inoltre salvaguardare e valorizzare la natura dei luoghi, quale l'assetto geomorfologico, le acque superficiali, la rete dei sentieri, nonché i principali coni ottici.

In altre parole il DdP coglie l'occasione di questo intervento per la riqualificazione ambientale delle aree circostanti oltre che naturalmente per carttarizzarlo nello schema del quartiere giardino..

5 - <u>COMPENSAZIONI</u>

Tra i criteri di perequazione previsti dal Documento di Piano, è prevista la perequazione attuata attraverso la compensazione dei vincoli ambientali per la loro fattiva attuazione, realizzando le opere di compensazione per la riduzione degli impatti previsti e/o conseguenti agli interventi di trasformazione.

Infatti il Documento di Piano ha inserito il criterio della perequazione / compensazione per standard qualitativi da realizzare e/o da finanziare e tra questi anche lo standard qualitativo di interesse ambientale.

Questa possibilità garantisce per il futuro che eventuali incidenze negative sull'Ambiente da parte degli AT possano essere rimosse con interventi di perequazione / mitigazione e quindi con interventi più certi in quanto realizzati e/o finanziati dagli AT stessi.

D - <u>CONCLUSIONE</u>

Il nuovo DdP non va quindi ad incidere negativamente sulla RER.

C - ARPA

1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano relativi al Piano di Governo del Territorio del Comune di Briosco relativamente alla procedura di V.A.S. , secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'allegato 1a della DGR n 9/761 del 10 novembre 2010.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano". Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità Ente con competenze in materia ambientale.

2. Documento di piano

Il Documento di Piano contiene tutte le informazioni previste all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

In particolare sono stati sufficientemente trattati:

- il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale con individuazione dei sistemi territoriali presenti;
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) della suddetta Legge Regionale.

Nel Ddp sono stati specificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi quantitativi e sono stati revisionati 12 Ambiti di Trasformazione con varie destinazioni.

L'andamento teorico della popolazione residente, dato significativo per comprendere lo sviluppo del Comune, è riportato in tabella.

Abitanti inizio 2017	6035
Abitanti previsti PGT	550 (9%)
Incremento 5 anni valenza PGT	6585

Il Piano prevede un aumento della popolazione residente maggiore rispetto ai dati storici del trend demografico.

Rapporto ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

a. Contenuti e obiettivi PGT

Il RA evidenzia gli obiettivi generali del PGT, con valenza ambientale e socio economica.
Sono stati individuati completamente gli obiettivi e le azioni.

b. Coerenza esterna

Lo studio del territorio comunale e le previsioni del PGT sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

c. Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale approfondisce l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

Si richiede di integrare lo studio dei fattori ambientali come di seguito riportato:

Aria e Fattori Climatici

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- Zonizzazione comunale ai sensi D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2605
- dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio presente sul territorio comunale (CO, NO, NO_2, O_3, PM_{10}, $PM_{2.5}$), con verifica dei requisiti minimi individuati dal D.M. 60/2002
- le principali sorgenti di emissione (industria, traffico,...ton/anno) che possono essere ricavate dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR 2010 (PM_{10}, $PM_{2.5}$, NH_3, NO_2, CO_2, CO, CH_4, COV, NO_X, SO_2)

Ad integrazione si devono riportare nel RA le informazioni dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio con centraline fisse o mobili ubicate nei comuni confinanti.

Acque superficiali

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- Le risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Devono essere indicati i dati di portata la cronologia degli eventi di piena.
- Le eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti
- Le aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione, aree con potenziale dissesto idrogeologico
- La descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)

Acque sotterranee

Lo studio deve contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative delle falde freatica e profonda (SCAS, SQAS e SAAS), specificando eventuali contaminazioni diffuse derivanti ad esempio da organo alogenati, nitrati, cromo esavalente, solventi, ecc.

Verificare a posizione del territorio comunale sulla mappa della vulnerabilità, che tiene conto di parametri sia naturali che antropici, mette in luce il grado di esposizione potenziale alle contaminazioni provenienti dalla superficie alla quale sono sottoposte le falde.

Suolo e Sottosuolo

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- L'individuazione delle aree potenzialmente contaminate, contaminate e di quelle bonificate.
- Le Cave e aree dismesse.
- La Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali Suoli adatti al pascolo e alla forestazione Suoli adatti all'agricoltura Attitudine allo spandimento agronomico dei liquami

Si ricorda cha l'autorità competente in materia di bonifiche è il Comune e come tale le informazioni circa il censimento dei siti e lo stato di avanzamento dei lavori devono essere reperiti direttamente presso gli uffici competenti.

Flora, Fauna, Biodiversità

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- una descrizione della consistenza e della diversità del patrimonio vegetativo e faunistico comunale, indicando l'eventuale presenza di boschi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Rumore

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti.
- eventuali piani di risanamento acustico

Campi elettromagnetici e Radon

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- La presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, loro caratteristiche tecniche;
- Le eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovuti all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;
- I rischi da esposizione al radon per la popolazione.

Energia

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- dati sui consumi energetici suddivisi per:
  - vettore, cioè in base ai consumi delle principali fonti energetiche: benzina, GPL, gasolio, metano, energia elettrica, energie rinnovabili
  - settore, cioè per gli usi civili, industriali, trasporti
- dati sui volumi di gas immessi in rete e dati sui volumi di gas per tipologia di utenze
- Presenza di impianto di teleriscaldamento e percentuale del territorio servita

Inquinamento luminoso

Il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del Piano di illuminazione per il territorio elaborato ai sensi della LR 31/2015.

Acquedotto e sistema fognario

Il Comune deve acquisire dal gestore dei servizi idrici e riportare sul Rapporto ambientale:

- informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati;
- sintesi del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura);
- dati dell'impianto di depurazione, specificando la capacità effettiva e residua.
- descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)
- indicazione dei recettori delle acque in uscita dal depuratore e verifica dei limiti di scarico imposti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per i diversi parametri.

Attività produttive

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- la descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti, presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità: aziende a rischio di incidente rilevante, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone spandimento liquami…
- per le eventuali aziende a rischio di incidente rilevante il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del documento ERIR

Rifiuti

Il Rapporto ambientale deve contenere:

- La proiezione delle percentuali di raccolta differenziata a fine 2023.
- L' indicazione degli impianti presso i quali avviene lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani.

d. Azioni di Piano e Ambiti di trasformazione

Le Azioni di Piano sono state individuate a partire dagli obiettivi generali di Piano estrapolate dal D.d.p.

e. Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, sono state confrontate con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna.

f. Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si è verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni. L'analisi di coerenza interna esplicita il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

g. Mitigazione e compensazione

Si richiede di equilibrare la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Per le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere individuate misure di compensazione e di mitigazione.

Come esempio di compensazione ambientale si possono ipotizzare alcuni interventi: ampliamento e creazione di aree protette, zone umide, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

La DGR 8515/2008 specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazione all'interno di aree tutelate;
- rinaturazione polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;
- rinaturazione lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;
- rinaturazione polivalenti in ambito periurbano in grado di giuocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate;
- rinaturazione con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

h. *Monitoraggio*

È opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.
Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei Rapporti sullo stato dell'ambiente. E' possibile che alcuni indicatori dello stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano.
Pertanto è necessario affiancare un secondo tipo di monitoraggio con lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.
Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio sono definiti indicatori "descrittivi", mentre gli indicatori necessari per il secondo tipo sono definiti indicatori "prestazionali" o di "controllo".
Gli indicatori descrittivi possono essere desunti dalle banche dati ufficiali a livello sovracomunale (ARPA, Regione, ecc.) mentre la responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali dovrebbe essere affidata all'amministrazione responsabile per l'attuazione del Piano.
Dovrà essere specificata la frequenza di aggiornamento dei dati e le modalità di pubblicazione. Per ogni indicatore si specificherà il valore del dato di partenza.
Si ritiene che l'insieme di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale sia idoneo alla valutazione della rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi.

i. Ambiti di trasformazione

Per gli ambiti di intervento devono essere riportati su adeguata cartografia i vincoli ambientali esistenti oltre alle connessione con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione e compensazione, classificazione acustica con particolare attenzione alla presenza di sorgenti emissive (strade e/o attività produttive).

Prima dell'inizio della realizzazione delle opere previste è necessario, negli ambiti di trasformazione dove era presente in passato un'attività produttiva o commerciale che sia verificata, mediante indagine ambientale, la qualità dei terreni in relazione alla specifica destinazione d'uso, con riferimento alla Tab 1 all'allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per le aree in cui sia stata già accertata la presenza di contaminazione la realizzazione delle opere potrà essere iniziata solo successivamente al rilascio del certificato di avvenuta bonifica dell'area rilasciato dall'A.C. in materia (Provincia di Monza e Brianza) e nel rispetto delle eventuali prescrizioni contenute in tale atto.

Gli interventi sono subordinati alla redazione di un apposito studio concernente: le soluzioni, anche alternative, da adottare per garantire l'accessibilità all'ambito in relazione ai flussi generati dal nuovo intervento, gli impatti sulla viabilità esistente e il suo eventuale adeguamento.

Si ritiene opportuno, che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali). La L. 447/1995 stabilisce all'art. 3 che l'ampiezza della fascia territoriale di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie è pari a 250 metri, a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato. La medesima legge impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie. Si ricorda che il DPR 459/1998 (art. 3, comma 2) evidenzia che, per le aree non ancora interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza. Anche in questo caso si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali).Ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2001 l'ente competente all'approvazione dei progetti relativi a nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie acquisisce il parere dell'ARPA sulla documentazione di previsione di clima acustico presentata ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Il tecnico istruttore

Il responsabile della UO

Controdeduzione

Fattori ambientali

Per quanto riguarda la richiesta di integrazione dei fattori ambientali, l'art.10-NTA-DdP richiede che in sede di PA di attuazione degli AT e/o degli interventi comunque soggetti a PA si deve allegare "un'apposita relazione accompagnatoria in cui precisare/integrare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)…e illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista della qualità del suolo, della qualità ambientale, urbana e paesaggistica."

Mitigazione e compensazione

L'art. 1a - Fondo aree verdi prevede una maggiorazione del contributo di costruzione per le nuove edificazioni in aree agricole nello stato di fatto.

Monitoraggio

L'art.15 prevede/prescrive che l'Osservatorio per il monitoraggio "provvederà di anno in anno all'integrazione ed akll'aggiornamento del sistema degli indicatori ambientali di cui al rapporto Ambientale" fermo restando l'opportunità di avvalersi in quella sede degli indicatori già usati per la VAS del PTCP di Monza e Brianza.

Ambiti di Trasformazione

L'indagine ambientale è prevista dall'art.13 – NTA – PGT per tutte le aree interessate da insediamenti produttivi dismessi.

Come pure l'art.12 prevede l'indagine di clima acustico per tutti gli insediamenti che ricadono nell'area di influenza di strade ecc… già in fase di pianificazione attuativa.

D - Parco Regionale della Valle del Lambro

OSSERVAZIONI A CARATTERE PUNTUALE.

Osservazioni di carattere puntuale:

N° di rif.:	V.A.S. Previsione Variante P.G.T.:	Azzonamento P.T.C.:	Osservazioni:
1)	V.A.S. – All. 1b - Rapporto Ambientale. AT B/SU di fondovalle.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	In riferimento agli ambiti AT B/SU di fondovalle, il recupero dei complessi immobiliari esistenti (attraverso la demolizione e ricostruzione con recupero parziale delle volumetrie) dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 20 e dell'art. 5 comma 6 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco.
2)	V.A.S. – All 1b - Rapporto Ambientale. ATB/SU ex Cartiera Villa.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili". Art. 19 "Ambiti degradati" (parte).	In riferimento agli ambiti ATB/SU ex Cartiera Villa, il recupero dei complessi immobiliari esistenti (attraverso la demolizione e ricostruzione con recupero parziale delle volumetrie) dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 20 e dell'art. 5 comma 6 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco. Per la porzione territoriale ricadente in "Ambiti degradati", un eventuale intervento dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 19 delle NTA del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro. Quanto sopra come da Programma d'Intervento Ambientale approvato con deliberazione di CdA del Parco Regionale della Valle del Lambro n. 18 del 13 marzo 2007, trasmesso al Comune di Briosco con lettera protocollo n. 1234 del 21 marzo

			2007.
3)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Varie.	Art. 37 "*Centri commerciali*".	Relativamente agli indirizzi inerenti il commercio, occorre tenere in considerazione l'art. 37 "*Centri commerciali*" delle NTA del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro, beninteso per le aree inserite all'interno dei confini del Parco.
4)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Varie.	Art. 35 "Parcheggi". Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	Eventuali parcheggi da realizzare, interni al perimetro del Parco Regionale Valle del Lambro e localizzati in art. 10 oppure in art. 11 delle NTA del PTC, dovranno essere realizzati in base alle modalità dell'art. 35 delle medesime NTA.
5)	Tavola Doc. 3 – Piano delle Regole. A – progetto. Scala 1:5000. All. n. 1A – CS03 – Carta delle previsioni del nuovo Piano.	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro obbligo di rispetto dell'art. 10 e dell'art. 11 delle Vigenti NTA del PTC del Parco.
6)	Tavola Doc. n. 1 – Documento di Piano. G. VAS. Allegato n. 1C – Vincoli esistenti sul territorio Comunale.	Perimetro di Parco Naturale della Valle del Lambro.	Inserire nella Tavola Doc. n. 1 il perimetro di Parco Naturale della Valle del Lambro.
7)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. B – Progetto. Tav. 1 – Previsioni di Piano.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	Per le aree inserite in "ambiti produttivi incompatibili" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art. 20 delle NTA del medesimo PTC. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco.
8)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano A – Stato di fatto e PGT Vigente. All. B – CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo.	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole". Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	V. precedenti punti 1, 2, 5 e 7.
9)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. A	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri".	V. precedenti punti 1, 2, 5 e 7.

	– Stato di fatto e PGT Vigente. All. D – PGT Vigente e individuazione delle istanze.	Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole". Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	
10)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. A – Stato di fatto e PGT Vigente. All. B – CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo.	Art. 15 "Ambiti boscati". Piano d'Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro.	Per l'individuazione degli ambiti boscati, fare riferimento al Piano d'Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità del Parco.
11)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA).	Art. 22 "Ambiti di riqualificazione insediativa".	Per le aree inserite in "Ambiti di riqualificazione insediativa" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art. 22 delle NTA del medesimo PTC.

OSSERVAZIONI A CARATTERE GENERALE.

I documenti del Piano del Governo del Territorio non possono essere in contrasto con le norme del Vigente P.T.C. del Parco Valle del Lambro (qualora queste ultime siano più restrittive) e comunque si individuano le osservazioni che seguono assumendo indicazioni prettamente di carattere generale:

- nel territorio del Parco e nelle aree adiacenti al confine dello stesso e per una fascia di m. 500 è tassativamente vietata l'ubicazione di discariche di rifiuti tossici, nocivi, speciali e solidi urbani, nonché la realizzazione di inceneritori, nonché risulta inibita l'apertura di nuovi impianti per l'ammasso ed il trattamento di carcasse di autoveicoli;
- nelle aree del Parco della Valle del Lambro, per l'eventuale insediamento di centri commerciali, obbligo di rispetto dell'art. 37 delle NTA del PTC del Parco;
- per quanto concerne la rete viaria (all'interno dei confini del Parco regionale Valle del Lambro) sono consentiti gli interventi espressamente previsti dalle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Valle del Lambro, previa emissione del previsto provvedimento;
- nel territorio del Parco, per le "Aree degradate" individuate dal PTC del Parco stesso, obbligo di rispetto dell'art. 19 e, se del caso, dell'art 41 "Cave".
- inserire nell'impalcato della Variante Generale al PGT i contenuti dell'art. 26 "Tutela storico paesistica" delle NTA del PTC del Parco.
- inserire nell'impalcato della Variante Generale al PGT i contenuti dell'art. 26 "Tutela storico paesistica" delle NTA del PTC del Parco;
- le aree marginali al perimetro del Parco debbono essere preferibilmente destinate all'esercizio dell'agricoltura, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riferimento al verde, gioco e sport (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad espansione residenziale, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale e paesistico, con particolare

riferimento alle sistemazioni a verde ed alberature (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad insediamenti produttivi e commerciali, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale, con la previsione di adeguato equipaggiamento a verde e fasce alberate, nonché disposizioni per la miglior tutela della salubrità dei luoghi e dell'ambiente (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco).

Controdeduzione:

Generale

1) Per gli AT B/SU di fondo valle il recupero dovrà avvenire nel rispetto dell'art.20 e dell'art. 5 c.6 – NTA – PTC: va posta attenzione agli elementi di archeologia industriale
2) Per l'AT B/SU ex cartiera Villa nel rispetto dell'art. 20 e 5 c.6 delle norme del PTC va posta attenzione agli elementi di archeologia industriale
   Per gli interventi in "ambiti degradati" vedere art.19
   Per il settore commercio vale quanto disposto dall'art.37 "divieto di Centro Commerciale"

- i parcheggi interni al perimetro del Parco artt.10 e 11 dovranno essere attuati in attuazione dell'art.35
- Indicare nella Tavola dei vincoli del Doc.1G il perimetro del Parco Naturale della Valle del Lambro
- Per gli Ambiti produttivi incompatibili vale l'art.20 delle NTA del PTC
- Fare riferimento al PIF adottato del Parco
- Per le aree inserite negli Ambiti di Riqualificazione insediativa del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art.22
- Per 500 metri dal confine del Parco, non è possibile l'ammasso di carcasse di autovetture
- Per la viabilità sono consentiti gli interventi espressamente previsti dal PTC
- Per le aree degradate obbligo di rispetto degli artt. 19 e/o 41
- Le aree marginali al perimetro del Parco devono essere destinate all'agricoltura
- Per gli insediamenti ai margini del Parco, occorre prevedere adeguati equipaggiamenti a verde e fasce alberate

Puntuale

1) Ambiti produttivi incompatibili

   Il PGT vigente li azzonava come ambiti B/SU e prevedeva un'area di trasferimento AT D① a Capriano come richiesto dalla normativa del Parco.

   L'art. 5 c6 del Parco prevede per queste aree incompatibili la predisposizione di un "Programma convenzionato di riqualificazione" in attuazione dell'art.20 delle stesse norme relative ad Ambiti produttivi incompatibili per i quali l'art.33.1 delle NTA – PdR dettano le destinazioni e le modalità di recupero.

   Nell'ipotesi che stiamo esaminando, vengono dichiarati incompatibili gli insediamenti produttivi lungo il Parco, consentendo

   1) la loro trasformazione ancora per una volta in attività produttive compatibili (non insalubri e non a rischio di incidente rilevante)
   2) la cessione del ramo di azienda con subentro di altro operatore a svolgere la stessa attività
   3) per le attività insediate gli interventi previsti dal Regolamento d'Igiene e dall'art.11delle NTA – PGT che consentono tutti gli interventi ad esclusione del potenziamento delle attività insalubri di 1^ classe eventualmente presenti
   4) agevolare la dismissione degli insediamenti produttivi incompatibili con la delocalizzazione all'interno degli ambiti B/DR che offrono capienza sufficiente.

2) Ambiti produttivi incompatibili (art.20) e ambiti degradati (art.19)
   Il riferimento è all'ex cartiera Villa di cui al Programma d'Intervento Ambientale approvato dal CdA del Parco con deliberazione n°18/2007 e trasmesso al Comune di Briosco con lettera protocollo n°1234 del 21 marzo 2007 e recepito dal PGT ed in particolare dall'art. 5B/SU⑧ che integra le prescrizioni e gli indici del PTC e del PIA, con propri indirizzi.
   Questi indirizzi escludono anche le attività insalubri di 2^ classe e gli interventi per la media e grande distribuzione di generi alimentari che potrebbero invece essere ammesse in quanto l'art.37 – NTA – PTC esclude solo i centri commerciali.
   La media distribuzione potrebbe essere ammessa non in forma autonoma ed esclusiva (art.37 delle NTA – PTC), ma in forma integrata con altre attività all'interno di un centro polifunzionale con media distribuzione in forma coordinata.
3) Centri commerciali (art.37)
   L'art.46 – NTA – PGT già recepisce questo divieto all'interno del Parco
4) Parcheggi art.37 NTA – PTC
   Si integra l'art.7a - NTA – PGT – Prescrizioni particolari di pag.35 al capoverso "Parcheggi" aggiungendo quest'ultimo capoverso dopo la riga "2) parcheggi di corona (Pc)": "**Gli eventuali parcheggi da realizzare all'interno del Sistema delle aree fluviali e lacustri di cui all'art.11 – NTA – PTC, dovranno essere autorizzati in base alle modalità dell'art.35 delle medesime NTA.**"
5) Verificare sull'All.1A - CS03 Carta delle previsioni del nuovo Piano vanno salvaguardate le aree "art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e "art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole".
6) Si inserisce nell'Allegato n°1C – Vincoli esistenti sul territorio comunale, il perimetro del Parco Naturale della Valle del Lambro che già è riportato sulla tavola dell'Azzonamento..
7) Ambiti produttivi incompatibili art.20: vanno individuati gli elementi di archeologia industriale di cui al c.4 dell'art.20 – NTA – PTC
   Si integrano l'art.33.1 – B/SU c.7 – NTA – PGT e l'art. 33.2 – B/DA c.7 con l'aggiunta rispettivamente di quest'ultimo capoverso e/o di questo ulteriore capoverso "**d**":
   "**Negli interventi relativi ad insediamenti produttivi dismessi e/o incompatibili di cui all'art.20 – NTA – PTC, occorrerà documentare la presenza di eventuali esempi di archeologia industriale per i quali proporre interventi di restauro e risanamento conservativo di cui al precedente art.18a.1.c.**"
   Analogamente si integrano l'art.5 – B/DA⑧ - NTA – DdP pag.13 comma d, l'art. 9 c.c pag. 65 e l'art.10 al capitolo "Qualità urbana" aggiungendo quest'ultimo capoverso: "**Occorrerà in particolare documentare la presenza di eventuali esempi di archeologia industriale per i quali proporre interventi di restauro e risanamento conservativo di cui al precedente art.18a.1.c.**"
8) Relativamente all'All.B – CS02 vedi punti 1, 2, 5 e 7 relativi all'"art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e all'"art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole" <u>– verificare quali nuovi interventi a consumo di suolo sono previsti dal DdP nelle aree di cui agli artt.10 e 11.</u>
9) Tavola Doc.1 vedi punti precedenti 1, 2, 5 e 7 relativamente all'"art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e all'"art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole" – <u>verificare quali nuovi interventi sono previsti dal DdP nelle aree di cui all'art.10.</u>
10) Doc.1A - Stato di Fatto – All.B – CS02 per l'individuazione degli ambiti lacustri occorre fare riferimento al PIF adottato dalla Comunità del Parco (<u>già recepito</u>)
11) Doc. n°1 – NTA Per le aree inserite in "Ambiti di Riqualificazione insediativa" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art.22 – NTA – PTC.

Si integra in proposito l'art.5 – AT B/DR⑥ a pag.18 aggiungendo al primo capoverso dopo "del PTC del Parco" la seguente frase "**per i quali valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo ed i seguenti indirizzi se non risultano in contrasto con la normativa del Parco.**

Questi AT adempiono anche all'obbligo di individuazione di un'area di trasferimento per gli ambiti produttivi incompatibili di cui all'art.20 – NTA – DdP."

Si integra infine l'art.5 - ATC⑤ pag.20 aggiungendo quest'ultimo capoverso:

"**L'AT C⑤ è compreso nell'ambito di Riqualificazione insediativa di cui all'art.22 – NTA – PTC, per il quale valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo.**"

E - Comitato per la difesa delle Bevere e del Fiume Lambro

Dopo le presentazioni dell'Arch. Aldo Redaelli del Comune di Briosco, l'Arch. Grillini della Provincia di Monza e Brianza e l'Arch. Motta di Brianzacque, che rispettivamente hanno illustrato le proprie osservazioni in merito al territorio comunale, ai problemi viabilistici, allo stato dell' acquedotto, fognature e l'entrata in vigore del Regolamento Regionale sulla Invarianza Idraulica, a seguito dell'intervento del Sindaco Anna Casati, che ha dato possibilità di parola agli astanti di intervenire per indicare le proprie osservazioni, ho ritenuto, a nome del Comitato Bevere di esprimere alcune osservazioni e proposte che rientrano anche nei nostri Programmi.

Considerando la nostra esperienza e attività sul Bacino delle Bevere, ormai da vent'anni, possiamo considerare che le acque fluviali, Bevere, rogge, sorgenti fluviali, sono costantemente compromesse, molto inquinate, anche da diversi episodi acuti, con strage e morìa di pesci e della microfauna acquatica.

La nostra Bevera di Naresso è interessata da un progetto del Comitato Bevere, approvato in Regione Lombardia e finanziato, per la sua realizzazione. Una prima parte, la "riqualificazione fluviale" è già stata portata a termine. La seconda parte "il monitoraggio e la qualificazione delle fonti inquinanti": è stata completata per la fase di studio, con l'aggiornamento della valutazione della qualità delle acque di tutto il Bacino, adottando sia il metodo I.B.E (indice biotico esteso), che effettuando numerose analisi chimiche di acque e sedimenti, individuando e descrivendo le varie criticità.

Il progetto Pilota prevedeva inoltre il coinvolgimento di Enti e Istituzioni per organizzare interventi progettuali per il recupero e miglioramento della qualità delle acque, fase che vogliamo seguire fino alla sua completa realizzazione.

In merito alla questione dell'iniziativa di addestramento dei cani nella località Gagìada, per la ricerca di persine scomparse, pur elogiando l'impegno, ritengo sbagliato questo periodo per l'addestramento, in quanto nei boschi e in prossimità dei corsi d'acqua, ci sono gli animali selvatici in fase riproduttiva. I pesci, le poche specie presenti a causa dell'inquinamento, sono in frega, mentre le altre specie animali terrestri, (fagiani, lepri, uccelli) stanno facendo il nido o hanno i nidiacei, tra la vegetazione arbustiva.

Sarebbe opportuno che vengano poste delle Regole anche per questa Disciplina, come viene applicata in campo venatorio, anzi, magari sarebbe consono coinvolgere le Associazioni Venatorie per un consiglio del periodo più consono per effettuare queste attività con i cani lasciati liberi..

Altra osservazione è relativa alla situazione delle reti fognarie, da vent'anni sosteniamo la necessità di effettuare la separazione tra acque chiare e acque scure, invece di intubare, coprire piccole sorgenti, rogge, fontanili, che sul nostro territorio sono numerose e valutare la possibilità di raccolta per le acque meteoriche, soprattutto verso l'esterno dei centri abitati. Comunque il nostro Comitato è disponibile alla collaborazione per questi obbiettivi e in riferimento a ciò, a breve, avremo la possibilità di un incontro anche con Brianzacque.

Un forte rammarico da parte nostra riguarda un fatto inaccettabile accaduto in Valle della Molera, mentre operavamo per la realizzazione del nostro Progetto di riqualificazione fluviale del Torrente bevera, dalla confluenza con il Lambro, salendo verso la Valle Molera, approvato e finanziato da Regione Lombardia. Ci siamo trovati nel pieno di una attività di trasporto di terre da scavo, con attraversamento del torrente, con diversi automezzi, senza essere stati avvisati, senza alcun cartello segnaletico delle attività che si stavano svolgendo. In pratica, scaricavano circa 5.000 mc di terra in piena area di esondazione naturale del Torrente Bevera.

Come Comitato Bevere, ci siamo attivati nei confronti di tutti gli Enti interessati e grazie all'impegno e all'intervento dell'Amministrazione Comunale di Briosco, è stata emessa una Ordinanza di rimozione di TUTTA la terra depositata e il ripristino dell'area.

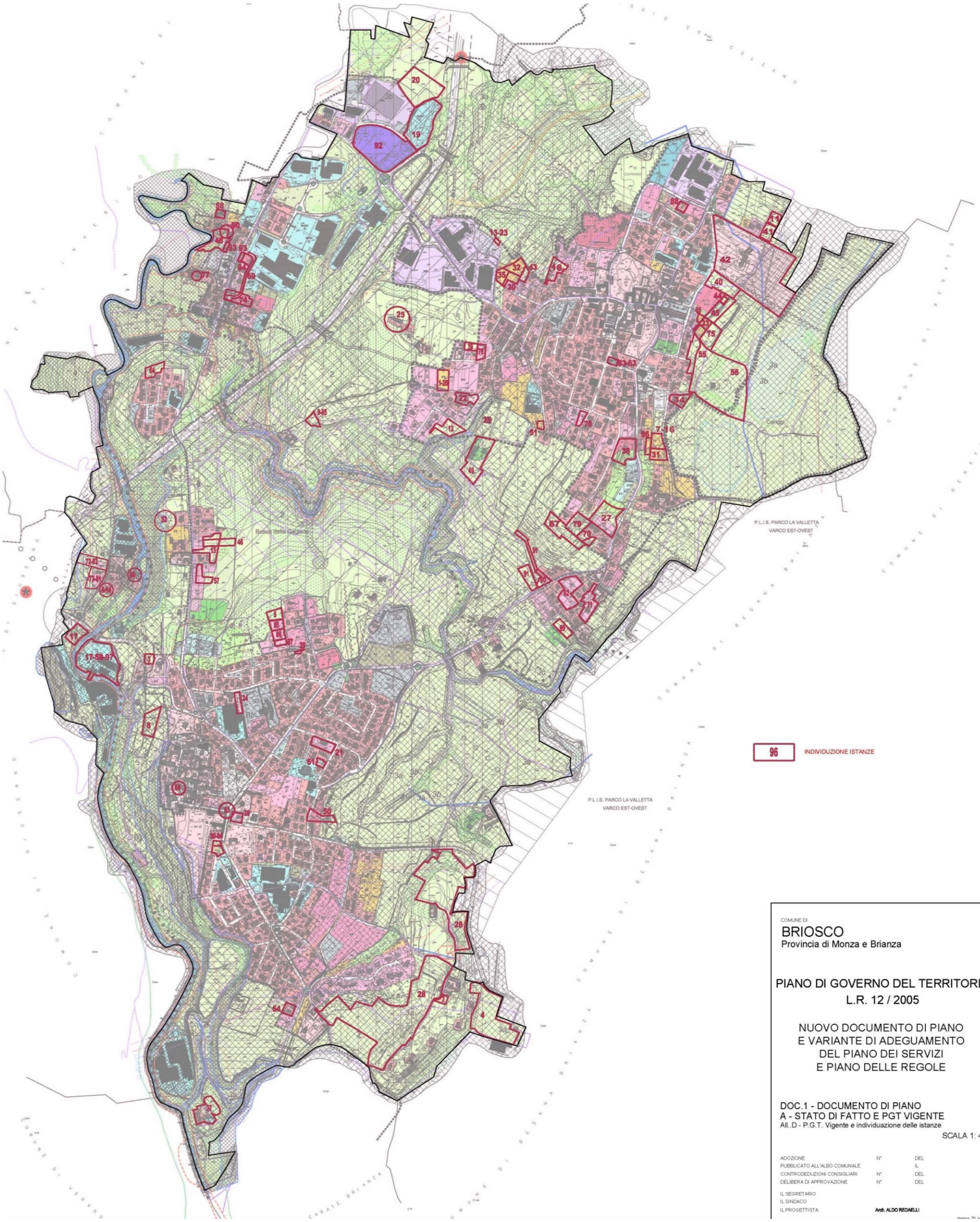
Come Comitato, stiamo valutando e verificando l'iter di applicazione di questa Ordinanza.

Tra l'altro, sempre come Associazione, siamo a proporre , una maggiore tutela di questo ambito della Valle Molera, visto l'interesse anche popolare della Comunità locale, oltre che per un suo valore storico (sorge una antica cava di pietra molera). Ciò perché diventi un ambiente di importanza culturale oltre chè ambientale, soprattutto per le scuole.

Controdeduzione:
Il bacino della Bevera è "costantemente compromesso". La Bevera di Naresso è interessata da un progetto del Comitato approvato dalla Regione.
Quanto all'addestramento dei cani in località Gagiàda, sarebbe meglio concordare il periodo migliore per tale attività.
Sarebbe necessario effettuare la separazione tra acque chiare e scure.
È stato effettuato uno scarico di terre (5.000 mc) in area di esondazione del Torrente Bevera a cui ha fatto seguito un'ordinanza di ripristino dell'area.

A 4 <u>INDIVIDUAZIONE DELLE ISTANZE SUL PGT VIGENTE</u>

Le istanze presentate nel corso di questi anni prima e dopo l'avvio della procedimento del PGT, sono state commentate e valutate in funzione dei vincoli e delle previsioni dei piani sovracomunali. La loro illustrazione ed il commento è stato riportato sul Documento di Scoping in parte ed in parte nel Rapporto Ambientale per un totale di 96 istanze tutte tese a richiedere l'edificabilità delle diverse aree dei proprietari richiedenti.



A 5 - <u>INQUADRAMENTO URBANISTICO ED AMBIENTALE</u>

Il Comune di Briosco è dotato di un P.G.T. vigente dal 1/02/2010 ed è inserito nel Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 43/88.

a- ELEMENTI DI SENSIBILITA'

Sull'evoluzione dello stato dell'Ambiente, hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione regionale (PTR /PPR), provinciale (P.T.C.P.) e sovracomunale (P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 43/88) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

- individuato gli ambiti agricoli strategici;
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto;
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione;
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica ed i varchi da salvaguardare.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) comprende la R.E.P. e la R.E.R. e le estende all'interno del perimetro comunale attraverso le aree libere e verdi di cui al successivo A.R. n°5 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali e si avvale di passaggi ecologici di cui all'art.43 NTA-PdR per il superamento delle barriere infrastrutturali.

b- ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO=NUOVO PGT

Il nuovo Documento di Piano (D.d.P.) e la Variante di adeguamento del Piano dei Servizi (P.d.S.) e del Piano delle Regole (P.d.R.) del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente di Briosco, corrispondono ad uno nuovo PGT elaborato in attuazione della nuova legge urbanistica regionale n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 *che recita "…i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano…," e quindi un nuovo DdP a condizione che tale DdP assicuri "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,… Il consumo di suolo generato dalla variante di cui al precedente periodo, concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale del consumo di suolo; …" .*

Il nuovo DdP viene quindi sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica avendo l'Amministrazione Comunale assunto autonomamente come criteri informatori del progetto di piano, i criteri elaborati dalla Regione Lombardia per l'attuazione della legge urbanistica regionale n.31/2014 così come modificata dall'art.2 della l.r.n.16/2017 che subordina come già detto, il nuovo PGT alla verifica di "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,…" fissando in questo modo la condizione "sine qua non" per garantire la compatibilità oltre che urbanistica anche ambientale del nuovo DdP.

L'obiettivo di "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,…" comporta innanzitutto la riduzione del consumo di suolo proposto dal PGT vigente. In assenza di altri criteri mirati per la riduzione del consumo di suolo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di elaborare il nuovo DdP in attuazione dei criteri proposti dalla Regione Lombardia per la revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR). Tali criteri pur non essendo ancora definitivi, sono stati assunti autonomamente dal Comune per proporre una riduzione del consumo di suolo coerente con gli indici di riduzione previsti dalla Regione Lombardia per le singole Provincie e quindi per la Provincia di Monza e Brianza, fermo restando che se tali criteri e se tali indici fossero successivamente modificati, il nuovo PGT si adeguerà e fermo restando che il consumo di suolo prodotto dalla Variante Generale del DdP "…concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale del consumo di suolo; …" .

In attuazione delle l..r.n.3172014 e n.16/2017

- il Piano delle Regole promuove la rigenerazione urbana attraverso l'estensione della metodologia del recupero edilizio dal Centro Storico agli insediamenti circostanti a definire la nuova unità urbana del Borgo di Briosco che certifica più compiutamente l'identità storico-culturale di Briosco attraverso appunto entrambi gli insediamenti di cui si privilegia appunto il recupero edilizio piuttosto che il recupero urbanistico
- il Piano dei Servizi relativamente alle aree ed attrezzature necessarie allo svolgimento dei servizi urbani, quantifica il loro fabbisogno in funzione di una popolazione reale e non ipotetica, calcolata cioè preventivamente in forza dell'incremento demografico di Briosco registrato nei precedenti anni e non già a posteriori in forza delle scelte localizzative delle aree edificabili di PGT, che a questo punto si

qualifica sempre più come servizio reso dall'Amministrazione Comunale ai suoi Cittadini e non già come piano a costruire.

A 6 - RIGENERAZIONE URBANA IN ATTUAZIONE DELLA L.R.N.31/2014

I comuni individuano nel DdP l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi ed iniziative sociali che includono anche avvalendosi di ristrutturazione urbanistica, la riqualificazione dell'ambiente costruito…"

1- Il Borgo di Briosco

Il nuovo Documento di Piano e quindi il nuovo PGT persegue la rigenerazione urbana di cui alla l.r.n.31/2014 principalmente attraverso il recupero edilizio esteso oltre che al Centro Storico anche agli insediamenti circostanti preesistenti al 1970 così come individuati sull'Allegato 2d-Soglie storiche dell'art.6.1-NTA-DdP.

Questa operazione di estensione del centro Storico a formare il Borgo di Briosco si fonda su alcuni obiettivi che il nuovo PGT intende perseguire.

Il nuovo P.G.T. deve innanzitutto formulare un progetto d'intervento in grado di promuovere la riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla l.r. n.31/2014, consentendo in tutti gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, l'utilizzo di tutti i tipi di intervento previsti dalla normativa, da quelli conservativi a quelli di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, così da promuovere questa riqualificazione/rigenerazione urbana.

Perché questo obiettivo della riqualificazione/rigenerazione urbana possa essere perseguito in tutti gli ambiti del TUC, occorre innanzitutto promuoverla in tutti gli insediamenti che certificano l'identità storico-culturale di Briosco e quindi non solo, come già è stato fatto, negli insediamenti storico-ambientali antecedenti il 1888 nella dimensione di Centro Storico di Briosco ma anche negli insediamenti circostanti il Centro Storico nella dimensione del Borgo di Briosco, comprensiva di entrambi gli insediamenti.

Riferimenti normativi e programmatici

Perché questo obiettivo di costituzione del Borgo di Briosco possa essere perseguito, occorre che la riqualificazione/rigenerazione urbana degli insediamenti circostanti il Centro Storico si possa promuovere in attuazione dell'attuale quadro programmatico e legislativo.

-Il Piano Paesaggistico Regionale(PPR) fissa come obiettivo primario di riqualificazione dei comuni lombardi dell'unità di paesaggio fascia dell'Alta Pianura-Paesaggi delle Valli fluviali escavate e fascia collinare-Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche a cui partecipa Briosco, la salvaguardia non solo dei Centri Storici ma anche di quella parte dei centri abitati che ancora si identifica in qualche permanenza storica, quali ad esempio le tipologie edilizie degli insediamenti circostanti il Centro Storico.

Le caratteristiche tipo-morfologiche di questi insediamenti documentano la particolare storia di Briosco negli anni antecedenti il 1970 ed in quanto omogenee alle caratteristiche tipo-morfologiche degli insediamenti del Centro Storico, legittimano la loro inclusione nella zona A, in estensione del Centro Storico a definire il Borgo di Briosco. Questa estensione della zona A a comprendere gli insediamenti circostanti il Centro Storico è oltretutto specificatamente ammessa

- dall'art. 25 della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale che consente ai Comuni di definire i loro Centri Storici comprendendo insediamenti anche successivi al 1888 fino al 1950, purchè aventi le stesse caratteristiche tipo-morfologiche,
- dal D.M. 2 aprile 1968 che consente a sua volta di comprendere gli insediamenti esterni al Centro Storico in zona A, se ed in quanto egualmente significativi dal punto di vista storico-tipologico.

Questi insediamenti esterni coincidono normalmente con gli insediamenti esistenti al 1970, edificati quindi non già in attuazione degli indici edilizi ed urbanistici del D.M. 2 aprile 1968 ma in attuazione delle sole norme del Codice Civile. Per coinvolgere anche questi insediamenti nell'operazione di riqualificazione/rigenerazione urbana, occorrere poter applicare anche a loro tutte le tipologie di intervento previste dalla normativa dal DM per gli insediamenti in zona A, da quelli conservativi a quelli di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, così da salvaguardare con gli indici urbanistici ed edilizi esistenti, anche le loro caratteristiche tipo-morfologiche.

Solo in questo modo la riqualificazione/rigenerazione del Borgo di Briosco, sarà innanzitutto in grado di soddisfare le legittime attese dei Cittadini che ci abitano e che vorrebbero continuare ad abitarci migliorando le proprie condizioni abitative attraverso interventi di recupero edilizio e non già di ristrutturazione urbanistica.

Promozione di nuove attività

L'estensione del Centro Storico dagli insediamenti di valore storico-artistico a quelli di valore storico-tipologico a definire il Borgo di Briosco, coinvolgerà un maggior numero di Cittadini, residenti e non, richiamati dalle numerose attività di interesse generale e pubblico, esistenti e nuove.

Il Borgo di Briosco così definito, comprenderà infatti al suo interno come già negli antichi borghi, tutte le eccellenze funzionali del Comune, dalle Scuole al Municipio ed alle Chiese. A loro volta queste eccellenze promuoveranno l'insediamento di nuove attività compatibili con il loro contesto residenziale, inteso quest'ultimo nel suo significato storico, di insieme di attività abitative e di servizio, commerciali ed artigianali fra loro connesse da tipologie complesse quali quelle esistenti, in grado di fare sistema con il loro intorno, privato (cortile) o pubblico (piazza).

2 Riqualificazione degli insediamenti esterni al Borgo di Briosco

L'estensione del Borgo di Briosco oltre il Centro Storico, in avvicinamento agli insediamenti più esterni, aumenta la capacità di riqualificazione/rigenerazione che gli insediamenti storici hanno sempre esercitato su quelli esterni, in particolare su quelli residenziali, supplendo alle loro carenze funzionali e spaziali. Questa capacità di riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esterni da parte degli insediamenti storici, aumenterà in proporzione della maggiore estensione territoriale e della maggiore ricchezza funzionale e spaziale del Borgo e consentirà di caratterizzare in un'ottica più precisamente abitativa questi insediamenti esterni che si qualificheranno come veri e propri quartieri giardini a bassa intensità insediativa ed a alti contenuti ambientali.

Una volta riqualificati/rigenerati in questa nuova dimensione, questi insediamenti esterni saranno in grado di graduare meglio il passaggio dal Tessuto Urbano Consolidato al territorio agricolo circostante, avendo acquisito una maggiore permeabilità visiva ed ambientale ed essendo disimpegnati da una rete di mobilità integrata, veicolare e ciclopedonale.

3- Riqualificazione degli insediamenti produttivi

Questa operazione di riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla l.r.n.31/2014 coinvolge anche gli insediamenti produttivi che finora sono rimasti ai margini dell'organizzazione urbana. Se fossero riqualificati/rigenerati, essi potrebbero svolgere un ruolo decisivo in questa organizzazione, innanzitutto dal punto di vista funzionale nella misura in cui alla prevalente destinazione produttiva si possano affiancare, come già in parte si è verificato nella zona industriale di Briosco, altre destinazioni di servizio, direzionali e commerciali compatibili con la destinazione produttiva ed a volte non compatibili con le destinazioni di altri ambiti.

Queste altre destinazioni aumentando la complessità funzionale di questi insediamenti, definiranno al loro interno anche nuovi spazi urbani (piazze, parcheggi, verdi, attrezzature di servizio di interesse generale e pubblico,ecc.) utili nell'economia urbana comunale nel definire rapporti di reciproca dipendenza tra insediamenti produttivi rigenerati quali insediamenti polifunzionali ed insediamenti residenziali, storici e non.

La riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti produttivi riveste un particolare significato a Briosco non solo e non tanto per i numerosi insediamenti produttivi compresi all'interno del TUC per i quali la normativa già prevede un'evoluzione compatibile con il contesto (B/SU) e per un suo arricchimento funzionale, ma soprattutto per gli insediamenti produttivi di fondo valle che il PTC ha dichiarato incompatibili come destinazione e per i quali il PGT propone una nuova normativa (AT BDA) che ne consenta un'effettiva riqualificazione/rigenerazione e non già una semplice dismissione nella dimensione di insediamenti per servizi non solo di livello urbano ma anche sovracomunale, come nel caso specifico dell'ex cartiera Villa.

4-Nuovo PGT senza nuovo consumo di suolo e con riduzione del consumo di suolo del PGT vigente

La riqualificazione/rigenerazione urbana una volta estesa a tutto il territorio urbanizzato, consentirà di avviare una nuova fase di sviluppo anche urbanistico di Briosco, promuovendo con la riqualificazione urbana, ambientale ed edilizia dell'intero territorio, il soddisfacimento graduale del fabbisogno di servizi e non ultimo anche del fabbisogno abitativo dei suoi cittadini, senza necessità di ricorrere a nuove espansioni ma addirittura riducendo quelle previste dal PGT vigente, rendendo quindi meno traumatico il divieto della l.r.n.31/2014 di consumare altro suolo.

Il recupero edilizio promosso dalla riqualificazione/rigenerazione urbana essendo infatti necessariamente più graduale nel tempo, privilegerà il fabbisogno abitativo dei cittadini residenti in Briosco, riducendo la pressione demografica entro i limiti del saldo nati/morti e non già in quello immigrati/emigrati che il più delle volte ha determinato un grande fabbisogno di stanze e quindi un grande spreco di territorio.

5-Sviluppo sostenibile del nuovo Documento di Piano

Il Nuovo Documento di Piano persegue gli indirizzi programmatici di sostenibilità sostanziale perseguiti con la riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa e con gli indirizzi di sostenibilità definiti dall'art.10-NTA-DP in riferimento alla qualità del suolo, alla qualità ambientale, alla qualità urbana, alla qualità paesistica ed alla salute dei Cittadini da perseguire nei singoli interventi.

6- Analisi ambientale del nuovo DDP/PGT

L'analisi ambientale del nuovo DdP/PGT è stata fatta valutando

a - il quadro normativo relativo ai vincoli che discendono dalle leggi nazionali e regionali e dai Piani sovraordinati e quindi dal PTR/PPR al PTCP di Monza e Brianza ed al PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro in forza del fatto che tali vincoli denunciano una potenziale criticità presente sul territorio comunale che le azioni di piano tendono a risolvere su tutto il territorio comunale attraverso gli Ambiti di riqualificazione di cui all'art.6 delle NTA-DdP;

b - i Criteri di sostenibilità dell'U.E. che interessano puntualmente il territorio comunale in corrispondenza dei vari Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione urbana sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica. (V.A.S.) comunale ed individuare le azioni di piano che tendono a garantire tale sostenibilità di questi interventi..

L'analisi dei vincoli ha consentito di valutare anche la coerenza interna ed esterna degli interventi stessi, in funzione della natura locale e sovracomunale dei vincoli stessi e quindi in funzione della capacità del piano di risolvere tali criticità autonomamente o con il concorsi di altri Enti (Provincia o Regione o altro) .

Il risultato della valutazione è stata positiva o positiva condizionata a misure compensative che il nuovo DdP-PGT ha approntato per risolvere le criticità e/o garantire la compatibilità dell'intervento.

Il RA del DdP vigente ha anche scelto di attuare solo alcuni Ambiti di Trasformazione proposti dal Documento di Piano vigente e di azzerarne altri non più funzionali al progetto di piano.

Per ridurre gli effetti negativi delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione degli AT proposti dal Documento di Piano vigente, il RA ha inoltre recepito la scelta di piano di trasferire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di interesse storico e gli interventi sul sistema delle attrezzature pubbliche dagli Ambiti di Trasformazione agli Ambiti di Riqualificazione e di operare non già in ampliamento del sistema stradale ma per il suo contenimento e per la sua riqualificazione gerarchica.

Il RA del nuovo DdP ha risolto le problematicità poste dagli AT strutturalmente riducendo il consumo di suolo e quindi riducendo la densità insediativa e collateralmente rafforzando le azioni di piano per mitigare gli effetti indotti dagli insediamenti alla luce dei criteri di sostenibilità U.E.

A 7 – <u>DIMENSIONAMENTO DEL PGT A SODDISFACIMENTO DEL FABBISOGNO REALE</u>

Il dimensionamento del nuovo Documento di Piano e del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole adeguati e quindi del nuovo PGT, in attuazione dei criteri regionali applicativi della l.r.n.31/2014 incide sul calcolo del fabbisogno volumetrico a soddisfacimento del fabbisogno abitativo non più dimensionato su un fabbisogno

fittizio derivato a posteriori dalle scelte localizzative delle aree edificabili del PGT ma sulla base del fabbisogno reale indotto dall'incremento demografico calcolato per estrapolazione neutrale dell'incremento demografico registrato nell'ultima periodo.

Viene di seguito svolto questo calcolo del fabbisogno secondo le procedure dei criteri regionali e vengono evidenziate le sue implicazioni a livello del Piano dei Servizi e del Piano delle regole.

a: FABBISOGNO RESIDENZIALE

Il fabbisogno residenziale sarà calcolato come somma del fabbisogno primario (di prima residenza) e del fabbisogno secondario (di seconda residenza)

1. **<u>Calcolo dell'indice (i) del Suolo (S) Residuale (R)</u>**

   St comunale: 6.827.961 mq *

   SU urbanizzata 2.373.300 mq *

   iSR = (St – SU) / ((St - SU) +SU) =

   = (6.827.961 - 2.373.300) / 6.827.961 = 0,653 = 65,3%

   * dati da SIMON – DUSAF

2. **<u>Calcolo del fabbisogno abitativo e volumetrico</u>**

   A – incremento popolazione per estrapolazione neutrale dal 1991 (ab. 5269) al 30/04/2017 (ab. 6035) = + 766 abitanti

   - incremento medio annuo
     766 ab. / 26 anni = 29,46 ab./anno
   - popolazione per estrapolazione al 2028
     6035 ab. + 29,46 ab. x 10 anni = **6330 ab.**

   B - estrapolazione SIS.EL
   dal 2010 (5830 ab.) al 2025 (**5387 ab.**) con andamento decrescente con 5064 ab.al 2030

   C - estrapolazione popolazione per il solo incremento nel quinquennio
   dal 2010 (5919 ab.) al 30/04/2017 (6035 ab.) = +116 ab.

   - incremento medio annuo
     116 ab. / 7 anni = 16.57 ab./anno
   - popolazione al 2028
     6035 ab. + 16,57 ab. x 10 anni = **6201 ab.**

   D - FABBISOGNO PRIMARIO

   a – <u>fabbisogno arretrato</u> al 2011
   n° famiglie: 2381
   abitazioni: 2622
   + 241 abitazioni da riqualificare da fabbisogno arretrato

   b – <u>fabbisogno aggiuntivo</u> al 2028
   n° famiglie: 6201 ab./2,26 ab./fam = (fam. =) abitazioni 2743,80
   (2743,80 - 2381 =) – 362 abitazioni

   c - <u>fabbisogno alloggi da riqualificare</u>
   ½ di 1a = 241 / 2 = -121 abitazioni
   Totale fabbisogno primario = (+241-362-121=) - **242 abitazioni**

E -FABBISOGNO SECONDARIO

Fabbisogno alloggi da destinare ad altre attività:
10 % di 2743,80 abita. = -274
Fabbisogno funzionale ½ di Da = 241 / 2 = -121

Totale fabbisogno secondario (-274 – 121 = **153 alloggi**

254 + 155 = 409 alloggi

dove:

2,26 ab./famigia deriva da: 2,50 al 2011 (5966 ab./2381 famiglie)

2,41 al 2015 (PTR)

2,26 (PTR a livello regionale)

Sup. media di un alloggio al 2011:

sup. abitabile. occupata 245,885 mq

abitazioni occupate: 2352

mq/ab. = 104,54 (94,60 mq/ab. al 2015 - PTR per MB)

Fabbisogno sugli abitanti (primario + secondario)

409 all. x 94,60 mq/ab = **38.691 mq**

Fabbisogno volumetrico

38.691 mq x 2,70 ml = **104.467 mc**

3. <u>Capacità insediativa del PGT vigente</u>

Il calcolo del fabbisogno volumetrico in campo abitativo pone innanzitutto un problema di verifica di tale fabbisogno con la capacità insediativa del PGT vigente che dichiarava una capacità insediativa

Totale di		di rigenerazione urbana di	
- In ambito A	di mc. 31.124,21	In ambito A	di mc. 31.124,21
- In ambito B	di mc 14.004,00		
- In ambito BV	di mc 63.702,56		
- In ambito BC	di mc 2.618,10		
- In ambito ATC	di mc 38.859,00		
- In ambito ATBSU	di mc 35.248,50	In ambito ATBSU	di mc 35.248,50
- Ex cartiera	di mc 44.000,00	Ex cartiera	di mc 44.000,00
- **Per un totale**	**di mc 229.556,37**	**per un totale**	**di mc 112.990,81**

Dal calcolo della capacità insediativa del PGT vigente non è stata compresa la capacità insediativa degli altri ambiti BSU che non sono stati individuati come AT e sono stati quindi destinati ad altre attività di servizio con la residenza solo al 30 % massimo che equivarrebbe ad altri (30% di 87312 mq x 3.00=) 78.588,80 mc essendo i mq risultanti dalla tabella 2b dedotte le superfici dell'ex cartiera.

Essendo il PGT vigente approvato con DCC n.21 del 16/05/2008 e vigente dal 13/08/2008 e quindi da nove anni occorre dedurre dalla capacità insediativa di PGT una volumetria presunta di (5000 mc/anno X9=)45.000 mc che abbassa la capacità insediativa del PGT ad oggi a (229.556,37-45.000,00=) 184.556,37 mc con una volumetria di rigenerazione urbana che risulta in forza di un recupero di 1.000 mc/anno in zona A per 9 anni di (112.990,81-9.000=) **103.990,81** che risulta pari al fabbisogno volumetrico di cui sopra.

Tale equiparazione escluderebbe qualsiasi altra possibilità di nuova edificazione residenziale prevista dal PGT vigente nel nuovo PGT oppure l'eliminazione della destinazione residenziale dagli ATBSU, a partire dall'ex cartiera così da ridurre la volumetria di rigenerazione. Escludendo l'ex cartiera risulterebbe la disponibilità di volumetria di rigenerazione da 103.990,81 a (103.990,81-44.000,00=) **63.990,81** e quindi una volumetria ex novo di **44.000** mc.

VOLUMETRIA REALIZZATA

B - Aree di completamento			BV - aree di completamento ed ambiti di riqualificazione				C - ambiti di TRASFORMAZIONE residenziale					B/SU - ambiti di riqualificazione				
	lotto libero S.f.	If 1,00 mc/mq.		lotto libero S.f. = S.t.	lotto libero S.f. = S.t. quartiere giardino	If 0,50 mc/mq.		S.f. - P.A.	U.1 U.2 - P.A.	S.t. - P.A.	I.t. 0,80 mc/mq. o da P.A.		lotto S.t.	I.U.T. 0,50 mq/mq	residenza	70% residenza x h. 3,00
N.	mq.	mc.	N.	mq.	mq.	mc.		mq.	mq.	mq.	mc		mq.	S.l.p.	mc.	mc.
2	1.742,00	1.742,00	1a		3.465,00	1.732,50	1	6.630,00	1.253,00	7.883,00	**5.304,00**	19	5.993,00	2.996,50		6.292,65
3	1.062,00	1.062,00	1b		2.464,00	1.232,00	7	3.114,00			**2.491,20**					
7	421,00	421,00	1d		3.206,00	1.603,00										
9	1.360,00	1.360,00	1e		942,00	400,00										
			1h		1.076,00	400,00										
			1l		1.370,00	685,00										
			1o		1.088,00	400,00										
			1q		1.917,00	958,50										
			1t		1.298,00	649,00										
			4		12.942,00	6.471,00										
			10a	1.276,00		638,00										
			10c	1.129,00		400,00										
			10d	1.844,00		922,00										
			11a	1.271,00		635,50										
			11b	1.187,00		400,00										
			15		2.428,00	1.214,00										
			20		5.069,00	2.534,50										
			23	2.390,00		1.195,00										
			27	2.018,00		1.009,00										
			31	1.006,00		400,00										
TOTALI PARZIALI	4.585,00	4.585,00		12.121,00	37.265,00	23.879,00		9.744,00		7.883,00	7.795,20		5.993,00	2.996,50	0,00	6.292,65
TOTALE VOLUMETRIA	**4.585,00**			**23.879,00**				**7.795,20**					**6.292,65**			
	42.551,85															

A 8 RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Premesso che la riduzione del consumo di suolo programmata dalla Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza

a - per le funzioni residenziali per la Provincia di Monza e Brianza è pari al 26,95 % della superficie territoriale degli AT su superficie non urbanizzata.
- in funzione dell'indice (i) di Suolo Residuale (SR) (=iSR) ed in rapporto al fabbisogno residenziale
- se iSr <o= 25% il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale del primo quinquennio
- se iSr > 50% il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale del primo e secondo quinquennio
- se iSr > 25% e >50 il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale intermedio

b - per le funzioni produttive di beni e servizi in generale per le Provincie è pari al 20,00 % della superficie territoriale degli AT su superficie non urbanizzata.

1 - CS01-Carta degli usi attuali del suolo

Tutto ciò premesso il Comune recepisce la soglia di riduzione del consumo di suolo predisponendo la Carta del Consumo di suolo composta da

a - la Carta dello stato di fatto e di diritto dove i suoli sono rappresentati come da carta DUSAF 5.0 – Uso del suolo comunale al 2015

a1--superficie urbanizzata composta da

-----le aree residenziali, produttive di beni e servizi, commerciale e terziario

-----…

a2--superficie urbanizzabile composta da

-----gli AT

-----le aree di completamento in ambiti B e BV

-----…

a3---le aree di rigenerazione con l'individuazione di

-----aree non residenziali di riuso – ambiti B/SU, B/DA e B/DR del Nuovo PGT

-----…

a4-suolo libero con l'individuazione di

-----aree agricole

----- aree naturali e seminaturali

b---la carta della qualità dei suoli liberi

Dai dati disponibili e fonti così come riportati sull'All.A-Doc.1A-CS01-Carta degli usi attuali del suolo DUSAF 5.0 – Uso del suolo comunale al 2015 risulta.

SU (urbanizzato)	=	mq	2.291.530	da DUSAF 5.0
Verde urbano	=	mq	152.798	da DUSAF 5.0
Tot.Sup. Urbanizzata	=	mq	2.444.328	da DUSAF 5.0
Superficie agricola	=	mq	2.135.810	da DUSAF 5.0
Sup.boscata complessiva	=	mq	2.110.441	da DUSAF 5.0
Tot.Sup. non Urbanizzata	=	mq	4.246.251	da DUSAF 5.0
Totale superficie comunale	=	mq	6.690.579	da DUSAF 5.0

2 - CS02-Stima delle possibilità di variazioni degli usi del suolo da PGT vigente

L'operazione di riduzione della capacità insediativa del PGT vigente nel nuovo PGT si ricollega all'esigenza di riduzione del consumo di suolo sempre dal PGT vigente al nuovo PGT, in adempimento delle l.r.n.31/22014 e n.16/2017 che prevedono non solo la possibilità di variare il piano a bilancio ecologico pari a zero ma anche con riduzione del consumo di suolo avendo i comuni la possibilità di conteggiare tale riduzione in occasione dell'adeguamento dei loro PGT ad attuazione avvenuta della l.r.n.3172014 da parte di Regione e Provincia.

Dovendo/volendo seguire questa strada, occorre partire dal consumo di suolo ancora possibile in attuazione del PGT vigente a partire dal 2017, sommando al consumo di suolo degli AT quello degli interventi su lotti del TUC ancora liberi comunque definiti dal DUSAF per calcolare la quantità di consumo di suolo.

A questo scopo per individuare i lotti ancora liberi e quindi a consumo di suolo, sono stati individuati i lotti edificati dall'approvazione del PGT vigente al 2017. Fermo restando che occorrerà verificare quanta superficie territoriale è già stata effettivamente edificata al 2017, dalla tabella del PGT vigente si possono recepire le superficie non a consumo di suolo quali risultano dalla carta DUSAF 2015, per i seguenti valori parziali e per un totale di 97.092,00 mq di consumo di suolo del PGT vigente che il nuovo PTG può/deve ridurre sulla base della riduzione programmata per la Provincia di Monza e Brianza del 26,95% per la residenza e del 20% per il produttivo ed altre destinazioni.

TAB. A - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ed ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B E BV DEL PGT VIGENTE COSI' COME INDIVIDUATE DALL'ALL.B - CS02 - DOC.1A:
LOTTI DI COMPLETAMENTO

BV - ambiti di riqualificazione

	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
~~1a~~	~~3.465,00~~	~~1.732,50~~
~~1b~~	~~2.464,00~~	~~1.232,00~~
1c	1.413,00	706,50
~~1d~~	~~3.206,00~~	~~1.603,00~~
~~1e~~	~~942,00~~	~~400,00~~
1f	752,00	376,00
1g	933,00	400,00
~~1h~~	~~1.076,00~~	~~400,00~~
1i	1.524,00	762,00
~~1l~~	~~1.370,00~~	~~685,00~~
1m	800,00	400,00
1n	625,00	312,50
~~1o~~	~~1.088,00~~	~~400,00~~
1p	1.085,00	400,00
~~1q~~	~~1.917,00~~	~~958,50~~
1r	1.833,00	916,50
1s	1.200,00	600,00
~~1t~~	~~1.298,00~~	~~649,00~~
1u	1.683,00	841,50
2a	1.630,00	815,00
2b	3.157,00	1.578,50
2c	1.701,00	850,50
3	2.925,00	1.462,50
~~4~~	~~12.942,00~~	~~6.471,00~~
5	2.157,00	3.410,56
7	7.865,00	3.932,50
8	1.698,00	849,00
TOTALE	**62.749,00**	**33.144,56**

BV - aree di completamento

	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
~~10a~~	~~1.276,00~~	~~638,00~~
10b	1.242,00	621,00
~~10c~~	~~1.129,00~~	~~400,00~~
~~10d~~	~~1.844,00~~	~~922,00~~
~~11a~~	~~1.271,00~~	~~635,50~~
~~11b~~	~~1.187,00~~	~~400,00~~
11c	1.174,00	400,00
11d	1.162,00	581,00
12	1.748,00	874,00
~~15~~	~~2.428,00~~	~~1.214,00~~
16	1.729,00	864,50
18	2.496,00	1.248,00
19	6.486,00	3.243,00
~~20~~	~~5.069,00~~	~~2.534,50~~
21	2.571,00	1.285,50
22	4.234,00	2.117,00
~~23~~	~~2.390,00~~	~~1.195,00~~
24	2.647,00	1.323,50
~~27~~	~~2.018,00~~	~~1.009,00~~
29	1.147,00	400,00
30	1.273,00	400,00
~~31~~	~~1.096,00~~	~~400,00~~
32	2.366,00	400,00
34	906,00	400,00
36	850,00	400,00
TOTALE	**51.649,00**	**23.905,50**

B - aree di completamento

	Superficie Lotto Libero	If 1,00 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1	726,00	726,00
~~2~~	~~1.742,00~~	~~1.742,00~~
~~3~~	~~1.062,00~~	~~1.062,00~~
4	1.006,00	1.006,00
5	1.431,00	1.431,00
6	1.628,00	1.628,00
~~7~~	~~421,00~~	~~421,00~~
8	586,00	586,00
~~9~~	~~1.360,00~~	~~1.360,00~~
10	1.243,00	1.243,00
11	611,00	611,00
12	1.121,00	1.121,00
TOTALE	**12.937,00**	**12.937,00**

Totale lotti liberi
PGT VIGENTE mq 127.335,00

~~barrati~~ i lotti realizzati
per un totale di: mq 53.971,00

TOTALE LOTTI ANCORA LIBERI B e BV - di **COMPLETAMENTO** (127.335 - 53.971) =	**MQ**	**73.364,00**

TAB. C - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DdP DEL PGT VIGENTE INTERAMENTE A CONSUMO DI SUOLO:
AMBITI DI ESPANSIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
Ambito	**mq**
~~AT C① *~~	~~7.885,00~~
AT C②	19.968,00
AT C③	8.937,00
AT C④	5.970,00
AT C⑤	2.592,00
AT C⑥	3.560,00
PARZIALE AT	**41.027,00**

* L'AT C① è stato realizzato e quindi non viene conteggiato a consumo di suolo.

Ambiti di Trasformazione Produttivi	
Ambito	**mq**
AT D①	24.091,00
PARZIALE PRODUTTIVO	**24.091,00**

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
Ambito	**mq**
AT C/S①	10.184,00
PARZIALE PER SERVIZI	**10.184,00**

Ambiti a Standard	
Ambito	**mq**
AT F Sm⑤	12.856,00
AT F is⑥	13.317,00
PARZIALE STANDARD	**26.173,00**

Viabilità di progetto	
Ambito	**mq**
V1	795,00
V2	1.526,00
V5	6.015,00
PARZIALE VIABILITA'	**8.336,00**

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
Ambito	**mq**
B/SU 5*	2.123,00
B/SU 19	5.912,00
PARZIALE PER SERVIZI	**8.035,00**

TOTALE AT - di **ESPANSIONE**	**MQ**	**117.846,00**

D - AREE NON URBANIZZATE ESTERNE ED INTERNE ALL'ANTROPIZZATO ED URBANIZZABILI IN AMBITI B E BV E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DdP DEL PGT VIGENTE

TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C (73.364,00 + 117.846,00 =)	**191.210,00**	**MQ**

3 - CS03-Carta delle previsioni del nuovo piano

Una volta acquisita la superficie a consumo di suolo ancora prevista dal PGT vigente, in adempimento dei criteri regionali non ancora definitivi ma assunti come criteri di progetto del nuovo PGT, occorre promuovere la riduzione del consumo di suolo quale risulta dal PGT vigente con un'avvertenza: la superficie a consumo di suolo per urbanizzazioni primaria (Strade) prese in considerazione sono relative ad insediamenti produttivi e/o per servizi mentre la superficie a consumo di suolo per urbanizzazione secondaria sono relative alla

residenza e che pertanto nel calcolo di riduzione del consumo di suolo verranno rispettivamente sommate al calcolo della riduzione del consumo di suolo per insediamenti produttivi/servizi e per il calcolo della riduzione del consumo di suolo per residenza.

Pertanto in riferimento all'ipotesi di riduzione di suolo di cui alla tabella successiva, per una riduzione complessiva del 40 % totale e per una riduzione parziale per la residenza in espansione del 39% e del 100% per il produttivo, sommando alla superficie in riduzione di suolo per la residenza di espansione, la superficie in riduzione di suolo per urbanizzazione secondaria si ottiene una superficie complessiva di riduzione di

(5.680,00+12.856+13.317 =) 31.853,00 mq

che rapporta alla superficie corrispondente di consumo di suolo di

(74.799 + 2141 +12.856,00+13.317,00=) 103.113 mq con una percentuale di consumo di suolo del (31.853:103.113=) **31% superiore al 26,95% di riduzione ipotizzata.**

Analogamente sommando al consumo di suolo del produttivo/servizi il consumo di suolo delle strade di disimpegno di questi insediamenti pari a (24.091,00+10.184,00+1.526,00+6.015,00=) 41.816,00 mq con una riduzione del consumo di suolo pari a (24.091,00+1.526,00+6.015,00=) 31.632 per una percentuale di riduzione del (31.632:41.816=) **76% superiore al 20% di riduzione ipotizzata.**

TAB. A - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B E BV DEL NUOVO PGT COSI' COME INDIVIDUATE DALL'ALL.C - CS03 - DOC.1A:

LOTTI DI COMPLETAMENTO

BV - ambiti di riqualificazione		
	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1c	1.413,00	706,50
1f	752,00	376,00
1g	933,00	400,00
1i	1.524,00	762,00
1m	800,00	400,00
1n	625,00	312,50
1p	1.085,00	400,00
1r	1.833,00	916,50
1s	1.200,00	600,00
1u	1.683,00	841,50
2a	1.630,00	815,00
2b	3.157,00	1.578,50
2c	1.701,00	850,50
3	2.925,00	1.462,50
5	2.157,00	3.410,56
7	890,00	400,00
8	1.698,00	849,00
TOTALE	**26.006,00**	**15.081,06**

BV - aree di completamento		
	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
10b	4.142,00	2.071,00
11c	1.174,00	400,00
11d	1.162,00	581,00
12	1.748,00	874,00
16	1.729,00	864,50
18	2.496,00	1.248,00
19	6.486,00	3.243,00
21	2.571,00	1.285,50
22	4.234,00	2.117,00
24	2.647,00	1.323,50
29	1.147,00	400,00
30	1.273,00	400,00
32	2.366,00	400,00
34	2.284,00	1.142,00
36	850,00	400,00
39	650,00	400,00
TOTALE	**36.959,00**	**17.149,50**

B - aree di completamento		
	Superficie Lotto Libero	If 1,00 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1	726,00	726,00
4	1.006,00	1.006,00
5	1.431,00	1.431,00
6	1.628,00	1.628,00
8	586,00	586,00
10	1.243,00	1.243,00
11	611,00	611,00
12	1.121,00	1.121,00
TOTALE	**8.352,00**	**8.352,00**

TOTALE LOTTI LIBERI B e BV - di **COMPLETAMENTO**	**MQ**	**71.317,00**

Lotti a consumo di suolo per Rettifica del perimetro Ambiti Insediativi del Parco (art. 21 del P.T.C.)

n° Rettifica	Nuova superficie a consumo di suolo:
Rettifica 41	194,00
Rettifica 42	990,00
Rettifica 43	453,00
Rettifica 44	504,00

TOTALE:	**2.141,00**	**mq**

TAB. B - AREE URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B/SU - B/DA - B/DR DEL NUOVO PGT
RIUSO

AT B/SU	
N.	mq.
1	3.090,00
2	5.860,00
3	11.026,00
14	3.016,00
totale	**22.992,00**

AT B/DR	
4	20.254,00
6A	53.527,00
6B	18.127,00
6C	8.708,00
6D	8.113,00
totale	**108.729,00**

AT B/DA	
7A	30.830,00
7B	10.955,00
7C	5.465,00
7D	4.615,00
8	41.782,00
totale	**93.647,00**

Ambiti B/SU - di riqualificazione	
5	5.206,00
9	14.102,00
12	6.205,00
13	1.735,00
17	1.254,00
18	2.476,00
20	794,00
totale	**31.772,00**

TOTALE LOTTI B/SU - di **RIUSO**	**MQ**	**257.140,00**

TAB. C - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO DdP INTERAMENTE A CONSUMO DI SUOLO:
AMBITI DI ESPANSIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
Ambito	**mq**
AT C②	19.968,00
AT C③	8.937,00
AT C⑤	2.592,00
PARZIALE AT	**31.497,00**

Ambiti di Trasformazione per Servizi	
Ambito	**mq**
AT C/S①	10.184,00
PARZIALE PER SERVIZI	**10.184,00**

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
Ambito	**mq**
B/SU 19	5.912,00
PARZIALE PER SERVIZI	**5.912,00**

Viabilità di progetto	
Ambito	**mq**
V1	795,00
PARZIALE VIABILITA'	**795,00**

TOTALE AT - di **ESPANSIONE**	**MQ**	**48.388,00**

CALCOLO DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO PREVISTA DAL PGT VIGENTE:		SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO IN RIDUZIONE NEL NUOVO DdP:	
Ambiti di Trasformazione Residenziali		Ambiti di Trasformazione Residenziali	
41.027,00	mq	31.497,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. RESIDENZIALE	9.530,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A.T. RESIDENZIALE: 9.530 / 41.027 =	23%
Ambiti di Trasformazione Produttivi		Ambiti di Trasformazione Produttivi	
24.091,00	mq	0,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. PRODUTTIVO	24.091,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PRODUTTIVO: 24.091 / 24.091 =	100%
Ambiti a Standard		Ambiti a Standard	
26.173,00	mq	0,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. STANDARD	26.173,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A STANDARD: 26.173 / 26.173 =	100%
Viabilità		Viabilità	
8.336,00	mq	795,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. STANDARD	7.541,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO VIABILITA': 7.541 / 8.336 =	90%
aree di trasformazione/riqualificazione B/SU		aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
8.035,00	mq	5.912,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. STANDARD	2.123,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI B/SU: 5.912 / 8.035 =	26%
Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S		Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
10.184,00	mq	10.184,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. STANDARD	0,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI C/S: 0,00 / 10.184 =	0%
TOTALE	117.846,00	TOTALE RIDUZIONE AT	69.458,00
		69.458,00 / 117.846 =	59%

D - AREE NON URBANIZZATE ESTERNE ED INTERNE ALL'ANTROPIZZATO ED URBANIZZABILI IN AMBITI B E BV E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO DdP		
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del NUOVO DdP DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS03 (71.317 + 2.141 + 48.388,00 =)	121.846,00	MQ
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del PGT VIGENTE DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS02 (73.364,00 + 117.846,00 =)	191.210,00	MQ
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO RISPETTO AL PGT VIGENTE: (191.210 - 121.846) / 191.210=		36%

A 9 . RIDUZIONE CAPACITÀ INSEDIATIVA in funzione RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO

In riferimento al fabbisogno volumetrico ed alla capacità insediativa del PGT vigente di cui al precedente capitolo A7 commi 2 e 3, la combinazione della riduzione del consumo di suolo con l'esigenza della riduzione della capacità insediativa ha reso possibile definire i seguenti volumi per il nuovo PGT

Ambiti	**Volumi**
A	31.124,21 mc
B	6.264,00 mc
BV	26.973,50 mc
B/SU	18.780,00 mc
C	23.622,75 mc
Totale	**106.764,46 mc > 104.467,00 mc di fabbisogno volumetrico al 2028 per 6201 abitanti**

Come da Doc3A – All.1b – Calcolo capacità insediativa

Riduzione capacità insediativa degli ATBSU ed ambiti BSU

Per eliminare l'incongruenza del sovradimensionamento teorico della capacità insediativa di alcuni ambiti senza la certezza che tale capacità insediativa possa essere utilizzata, si è ridotta in particolare la capacità insediativa degli ATBSU e degli ambiti BSU riducendone in particolare la percentuale di residenza ammessa con la possibilità per l'operatore di esaurire la rimanente quota con l'insediamento di altre attività a garantire la plurifunzionalità di questi insediamenti perseguita dal nuovo DdP/PGT. Viene invece esclusa la riduzione del volume di recupero all'interno del Borgo di Briosco perchè l'esaurimento del recupero del patrimonio edilizio di interesse storico artistico e tipologico (Borgo di Briosco) viene assunto come obiettivo di riqualificazione per il nuovo PGT, salvo che per l'edificazione dei lotti ancora liberi se edificabili, per i quali l'IF è stato fissato in 1,50 mc/mq.

A 10 - RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (ad integrazione della Relazione di cui al PGT previgente)

Premessa

La Relazione del PGT svolta nei capitoli precedenti evidenzia i temi e le scelte di progetto del nuovo PGT, che risultano i temi e le scelte di progetto perseguiti da tutti e tre i documenti in cui si articola il PGT: DP,PS e PR..

Di seguito viene svolta la Relazione del DP del PGT per esemplificare i temi e le scelte di progetto del nuovo DdP.

Proprio perché la l.r.n.12/2005 e s.m.e i. e la l.r.n.31/2014 assegna al nuovo Documento di Piano il compito specifico di promuovere la riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla Relazione del PGT svolta in precedenza ed alla quale si rinvia, il nuovo DP non può più essere concepito come "piano a costruire", come i DdP di prima generazione, ma deve essere concepito e strutturato come "Piano di Riqualificazione/Rigenerazione" e cioè un piano-progetto che svolge il ruolo di un vero e proprio servizio reso ai cittadini non solo per la formazione di nuove abitazioni e di nuove attrezzature per l'erogazione dei servizi ma anche e soprattutto per dare risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in riferimento alla qualità urbana, ambientale ed edilizia.

Il nuovo DdP persegue questo obiettivo come già ricordato, attraverso interventi puntuali di rigenerazione ambientale (AT) e attraverso indirizzi di progetto/rigenerazione territoriale relativi ad ambiti territoriali più vasti (AR) di cui ai capitoli precedenti.

AT

Gli Ambiti di Trasformazione (A.T.) individuati dal nuovo DdP sono:

-4 Ambiti B/SU per servizi

-2 Ambiti BDA per servizi di cui uno a sistema

-2 Ambiti BDR di completamento e riqualificazione produttiva di cui uno a sistema

-1 Ambito C/S per servizi

-3 Ambiti C per residenza

Gli Ambiti di Riqualificazione (A.R.) individuati dal nuovo DdP sono 15 e precisamente

1)-Modalità di intervento negli ambiti A (artt. 28 e 28 bis N.T.A. – P.d.R.):

2)- Paesaggio e Rete ecologica

3)- Contratto di Fiume

4)- Quartieri giardino

5)- Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero

6)- Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani

7)- Sistema dei servizi urbani

8)- Parco tecnologico

9)- Nuovi centri urbani

10)- Area ex discarica "Molino Vecchio"

11)-Parco Le due torri

12)- Boschi urbani

13)- Sistema culturale

14)- Parco agricolo delle cascine

15)-Coni ottici

Aree dismesse

Alcuni Ambiti di Trasformazione (AT-B/SU e B/DR) proposti dal Documento di Piano sono relativi ad insediamenti già dismessi o in fase di dismissione per delocalizzazione già decisa mentre altri potranno

essere proposti in futuro dal PdR tra gli ambiti già individuati come B/SU e B/DR ma non ancora dismessi anche se relativi a insediamenti che risultano incompatibili con il loro contesto e che quindi potrebbero in un futuro più o meno immediato, essere dismessi senza per questo che il DdP e il DdR ne sollecitino la dismissione..

Schema insediativo nella forma di quartiere giardino

Per l'AT C2 l'insediamento proposto si organizzerà in attuazione degli indirizzi di progetto illustrati dall'AR 31.4-Quartiere giardino da realizzare in attuazione degli indici di cui all'art.30 delle NTA-PdR ed in particolare:

- L'IC risulterà tendenzialmente pari al 30% e l'altezza degli edifici non dovrà superare l'altezza degli edifici circostanti
- le aree di urbanizzazione primaria saranno pari al fabbisogno di parcheggi di cui al Piano dei Servizi mentre la parte libera della ST sarà destinata a verde privato

Complessivamente gli insediamenti si caratterizzeranno per la loro bassa densità insediativa e per i loro alti contenuti ambientali.

Schema insediativo a sostegno della biourbanistica

Per l'At C3 di edilizia convenzionata, l'insediamento attuerà gli indirizzi di cui all'art.7.C.A1 delle NTA-DdP a sostegno della biourbanistica, perseguendo:

1) l'isolamento acustico: attraverso parchi interni e isole precluse totalmente al traffico;
2) la sicurezza sismica e urbana: prevedendo case di altezza medio - basse e con ampi spazi verdi;
3) la sicurezza idraulica e il riuso delle acque: con vasche di laminazioni, irrigazioni con acque meteoriche o riutilizzate;
4) la disposizione degli edifici:con planimetria orientata lungo la direttrice est – ovest per la migliore esposizione solare delle costruzioni e per il minimo ombreggiamento fra edifici (diritto al sole, orientamento prevalente e volumi compatti o accorpati);
5) la natura del terreno: permeabile e con capacità di dispersione del gas radioattivo (radon) e dei campi magnetici;
6) le tipologie edilizie : a densità libere come nel centro storico che risulta il modello in grado di alternare case basse ed alte esaltando le esigenze individuali di espressività, di autocostruzione e di costruzione da integrare nel tempo;
7) gli spazi pubblici: per l'integrazione sociale e per la libertà dalle auto, con successione di piazze interne collegate da percorsi ciclo pedonali e con presenza di esercizi commerciali di vicinato;
8) le energie alternative: teleriscaldamento e pannelli solari alimentano il quartiere, integrando le esigenze individuali;
9) il quartiere polifunzionale: la frequentazione del quartiere deve essere possibile sia di giorno che di notte, in quanto contiene più funzioni: quelle ammesse come compatibili con le destinazioni principali (residenza, produttivo, servizi);
10) l'arte nel quartiere e la qualità urbana: non esistono aree di risulta da nascondere. La qualità dei luoghi è affidata alle installazioni artistiche, che s'integrano col contesto e danno riconoscibilità ai luoghi.

Negli Ambiti destinazione principale dichiarata residenziale, sono comunque ammesse tutte le attività complementari alla residenza di cui all'8.a).

Schema insediativo all'interno del borgo di Briosco

Lo schema insediativo proponibile per gli ambiti interni al Borgo di Briosco eventualmente interessati da interventi di ristrutturazione urbanistica, per gli AT interni al TUC corrisponde alle tipologie già presenti ne che contraddistinguono il Borgo ad iniziare dalla tipologia a corte,in quanto la corte realizza tutte le possibili connessioni con il tessuto urbano circostante non solo a livello tipologico ma anche a livello di

percorribilità ciclopedonale verso l'esterno dell'insediamento ed al suo interno ed attraverso le aree a verde, piantumate e non, attuate contenendo l'IC a vantaggio della superficie filtrante.

Salvaguardia delle preesistenze

All'interno del Borgo di Briosco sono già state individuate le preesistenze di interesse storico-tipologico ed altre potranno essere individuate all'interno dei singoli interventi attraverso le procedure di progetto di cui all'art.6.1c.12 delle NTA-DdP e quindi preservate a futura memoria.

Insediamenti di interesse sovracomunale

Nel caso specifico dell'ATC/S2, l'intervento si propone il potenziamento delle funzioni di interesse sovracomunale nell'ambito dell'attività agricole e delle sue attività complementari a livello sportivo e di tempo libero, collegandosi a questo scopo con il Parco delle due torri all'interno della valle del Lambro e lungo la pista Milano-Ghisallo.

L'insediamento risulta accessibile dalla Statale n.36 oltre che naturalmente dal Borgo di Briosco-Capriano.

Grazie a questa sua accessibilità, l'insediamento può risultare un polo di attrazione sovracomunale nella misura in cui privilegerà l'insediamento di attività di interesse generale di tipo privato o pubblico.

Rigenerazione del Borgo di Briosco

La rigenerazione urbana di cui al precedente cap. A6 riferito al Borgo di Briosco richiede l'intervento coordinato di tutti e tre gli atti del PGT:

- nel DdP per la parte programmatica ed operativa alla consapevolezza che gli interventi di rigenerazione in attuazione degli indici di cui al PdR, non possono che essere esemplificati dal DdP per essere poi conformati in sede di progetto di attuazione (P.A. e/o P.C.C.)
- nel PdR per la parte prescrittiva di cui all' art. 28 delle NTA – PdR
- nel PdS per creare le condizioni anche economiche per tale operazione di rigenerazione del Borgo.

Capacità insediativa degli AT

B/SU ambiti di riqualificazione				
AT S.t.		I.U.T. 0,50 mq/mq	50% servizi	50% residenza x h. 3,00
N.	mq.	SL	mq	mc.
B/SU 1	3.090,00	1.545,00	772,50	2.317,50
B/SU 2	5.860,00	2.930,00	1.465,00	4.395,00
B/SU 3	11.026,00	5.513,00	2.756,50	8.269,50
B/SU 14	3.016,00	1.508,00	754,00	2.262,00
	22.992,00	**11.496,00**	**5.748,00**	**17.244,00**

B/DA - ambiti di TRASFORMAZIONE per servizi				
AT	ST - AT	IT 0,50 mq./mq.	SL per servizi	SL per residenza
N.	mq.	SL	mq	mq
B/DA 7A	30.830,00	15.415,00	15.415,00	
B/DA 7B	10.955,00	5.477,50	5.477,50	
B/DA 7C	5.465,00	2.732,50	2.732,50	
B/DA 7D	4.615,00	2.307,50	2.307,50	
B/D A8	41.782,00	20.891,00	20.891,00	
Parziale ST	**93.647,00**	**Parziale SL**	**46.823,50**	

BDR - ambiti di TRASFORMAZIONE produttiva			
AT n.°	ST - SF	IT	SL
N.	mq.	mq/mq	mq
B/DR 4	20.254,00		16.203,20
B/DR 6A	53.527,00		42.821,20
B/DR 6B	18.127,00		14.501,60
B/DR 6C	8.708,00		6.966,40
B/DR 6D	8.113,00		6.490,40
	108.729,00	**0,80**	**86.982,80**

CS - ambiti di TRASFORMAZIONE per servizi				
AT	ST - AT	IT 0,50 mq./mq.	SL per servizi	SL per residenza
N.	mq.	SL	mq	mq
C/S 1	9.873,00	4.936,50	4.936,50	

C - ambiti di TRASFORMAZIONE residenziale					
AT	ST - AT	SF - AT	IT 0,75 mc/mq.	VP residenza	SLP servizi
n°	mq.	mq.	mc	mc	mq
C2	19.968,00	19.108,00	14.976,00	9.984,00	1.664,00
C3	8.937,00	5.605,00	6.702,75	6.702,75	
C5	2.592,00	1.103,00	1.944,00	1.944,00	
	31.497,00	**25.816,00**	**23.622,75**	18.630,75	1.664,00

3 – Commercio

A - Quadro conoscitivo a livello regionale e provinciale

…

1 - Sistema commerciale sovracomunale

…

2 - Sistema infrastrutturale

…

.

B - Quadro conoscitivo a livello comunale

…

1 - Sistema commerciale comunale

L'allegato n°. 3 al Doc. n°. 1 – B - Documento di Piano illustra puntualmente il Sistema Commerciale comunale, proponendo anche la classificazione delle attività commerciali. Riassumiamo i principali elementi emersi dall'analisi presentata.

Il Comune di Briosco gravita in particolare nell'area di influenza di Lentate sul Seveso, Giussano, Besana Brianza, Carate Brianza.

L'analisi della distribuzione della rete di vendita all'interno dei tre centri abitati (Briosco, Capriano e Fornaci) ha evidenziato che la maggior parte degli esercizi, sia di generi alimentari sia di generi non alimentari, si trova lungo l'asse di Via Roma, Trieste, Pasino e Piazza della Chiesa in Briosco, di Via Marconi, Trivulzio e Monte Bianco in Capriano, di Via XI Febbraio in Fornaci.

Medie strutture di vendita

Per quanto riguarda il settore alimentare, in Capriano non è più presente la media struttura di vendita, mentre per il settore non alimentare è presente in Capriano una media struttura di vendita di primo livello di 252 mq. (Mobili e Materassi).

Esercizi di vicinato

Per il settore alimentare si contano due esercizi di vicinato per generi alimentaria Briosco, cinque a Capriano e una a Fornaci di cui all'Allegato n°.3-Sistema Distributivo Commerciale - Doc. n° 1-B) per un totale di 8 esercizi commerciali di vicinato.

Sul territorio comunale esistono inoltre 22 esercizi commerciali di vicinato di generi non alimentari di cui 10 a Briosco e 11 a Capriano e uno a Fornaci.

Nel complesso, comunque, il Comune è caratterizzato da una rete distributiva nella quale il peso percentuale dei piccoli negozi è prevalente, essendo la rete di vicinato legata essenzialmente ad un sistema di vendita tradizionale, basato su esercizi di dimensioni ridotte e di portata quasi sempre locale in entrambi i settori.

La superficie di vendita degli esercizi di vicinato somma 1.336,00 mq con una dotazione per mille abitante che è passata dal 2008 da (3.623,40 mq : 5.761/1.000 ab. =) 628,95 a (1.336,00 mq :5988 ab. =) 223,11 nel 2017 con una riduzione della superficie di vendita di 2/3. La superficie media degli esercizi di vicinato risulta ridimensionata da (3.623,40 mq : 50 =) 72,47 mq a (1.336,00 mq : 30 =) 44,53 mq , mentre per quelli alimentari è passata da (1.430,00 mq : 17 =) 84,11 mq a (186,00 mq : 8 =) 23,25 mq.

Il mercato assorbito dalle attività esistenti non esaurisce oggi più che allora le potenzialità di spesa dei residenti del Comune di Briosco.

Considerando però le caratteristiche territoriali del Comune, che ricordiamo si situa sulla direttrice della Strada Statale n°. 36, si suggerisce la conferma, per il settore alimentare degli attuali esercizi, con l'inserimento di una qualche media struttura di vendita di generi non alimentari.

In questo modo sarebbe possibile migliorare il livello della rete distributiva e del servizio di prossimità per i residenti nel Comune, senza compromettere la naturale vocazione residenziale espressa dall'area.

Per il settore non alimentare, invece, l'inserimento di più attività di vendita di media superficie di primo livello, non potrà indurre effetti destabilizzanti sulla rete distributiva esistente.
Il consolidamento e la valorizzazione del sistema commerciale comunale potrebbero qualificarlo come un Centro Commerciale Naturale.
Per il rafforzamento della competitività del sistema il P.G.T. propone:
a – il riordino del sistema della viabilità ed in particolare l'allontanamento del traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione interno all'area, con la conseguente riqualificazione del centro abitato e del centro storico;
b – il consolidamento dei tre centri commerciali naturali, corrispondenti ai tre centri storici, con il potenziamento dei negozi esistenti e l'insediamento di nuovi negozi di vicinato al servizio dei cittadini residenti, soprattutto se anziani, e quindi bisognosi del servizio prestato dai negozi.
Naturalmente non è sufficiente l'azione di pianificazione, ma occorrerà avere una gestione attenta:
1) Per il conseguimento dell'obiettivo di allontanamento del traffico di attraversamento di cui al precedente punto attraverso:
- la creazione di un sistema informativo e di segnaletica di tipo integrato sul territorio;
- attraverso la creazione di punti informativi.

2) Per il conseguimento dell' obiettivo di consolidamento dei "centri commerciali naturali" nei centri storici di cui al precedente punto attraverso:
- la realizzazione , integrazione, arredo delle aree urbane commerciali;
- la qualificazione, miglioramento e consolidamento delle strutture commerciali esistenti al fine di massimizzare la loro compatibilità con le funzioni residenziali.

Come abbiamo accennato in premessa, il Regolamento Regionale 3/2000 della Regione Lombardia stabilisce che l'attivazione di medie superfici commerciali è possibile solo se il Piano di Governo del Territorio con il Piano delle Regole, prevede esplicitamente tale tipologia per le aree con coerente destinazione d'uso; all'interno del contesto urbano consolidato non è necessario individuare puntualmente le aree, cosa che invece è necessaria qualora si tratti di ambiti di trasformazione urbana, ovvero di aree già dotate di coerente destinazione ma esterne all'abitato.
Le tipologie sono definite:
- esercizi di vicinato, quegli esercizi di superficie:
  fino a 150 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
  fino a 250 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti
- medie strutture di vendita
  fino a 1.500 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
  fino a 2.500 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti
- grandi strutture di vendita
  superiori a 1.500 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
  superiori a 2.500 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti

Il Regolamento 3/00 (art. 7, comma 1), ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, individua e disciplina specificamente 3 contesti all'interno del territorio, cui attribuisce diversa vocazione commerciale; tali contesti sono:
a) tessuto urbano consolidato;
b) ambiti di trasformazione urbana;
c) ambiti extraurbani.

La distribuzione delle superfici commerciali ai sensi della nuova legge sul commercio

- Alimentari

	Vicinato al 2007		Vicinato al 2017		Medie strutture	
	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi
Briosco	7	322,00	2			
Capriano	8	1026,00	5			
Fornaci	2	82,00	1			
Totali	17	1.430,00	8	186,00		

- Extralimentari

	Vicinato al 2007		Vicinato al 2017		Medie strutture	
	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi
Briosco	20	1.142,00	10			
Capriano	13	1.051,40	11		1	252,00
Fornaci			1			
Totali	33	2.193,40	22	1.150,00	1	252,00

2 - Viabilità urbana

L'Allegato n°. 2 del Doc. n°. 1 - B - Documento di Piano propone un'organizzazione gerarchica della rete della viabilità comunale.

In questo schema gli assi di Via Roma – Trieste – Pasino in Briosco, di Via Marconi – Trivulzio e Monte Bianco in Capriano e di Via XI Febbraio a Fornaci si confermano anche come principali tacciati del Commercio Urbano.

L'art. 6.6 delle N.T.A. del Doc. n°. 1 – c Documento di Piano definisce anche le regole per una sua ulteriore evoluzione in questa direzione.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL DdP

"- Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- A - Stato di fatto
  - All. A - CS01 – Carta degli usi attuali del suolo – Stato di fatto DUSAF 5.0 — scala 1:5000
  - All. B - CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo — scala 1:5000
  - All. C - CS03 – Carta delle previsioni del nuovo Piano — scala 1:5000
  - All. D - P.G.T. vigente e Individuazione delle Istanze — scala 1:4000
  - All. E - Urbanizzazioni esistenti (Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo) — scala 1:5000

- B - Progetto
  - Tav. 1 - Previsioni di Piano — scala 1:4000
  - All. n°. 1 - Corografia - Inquadramento territoriale — scale varie
  - All. n°. 2 - Viabilità — scala 1:5000
  - All. n°. 3 - Sistema Distributivo Commerciale — scala 1:4000
  - All. n°. 4 - Carta dei beni paesaggistici (D.G.R. IX/2727/2011), della sensibilità paesaggistica e della Rete Ecologica Comunale — scala 1:10000
  - All. n°. 5 - Azioni per la sostenibilità — scala 1:4000

- C - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
  - Art. 6 - ALLEGATI
    - All. n° 2a1 - Fondo mappe Carlo VI 1721 – Centro storico e nuclei sparsi
    - All. n° 2b1 - Catasto Lombardo Veneto 1856/57 più rettifiche – Centro storico e nuclei sparsi
    - All. n° 2c1 - Cessato Catasto 1897
    - All. n°2d - Serie storica
    - All. n° 2a2.1 - Stato di conservazione edifici - Briosco — scala 1:1000
    - All. n° 2a2.2 - Stato di conservazione edifici - Capriano — scala 1:1000
    - All. n° 2a2.3 - Stato di conservazione edifici - Fornaci — scala 1:1000
    - All. n° 2a2.4 - Stato di conservazione edifici – Nuclei sparsi — scala 1:1000
    - All. n° 2a2.5 - Stato di conservazione edifici – Nuclei sparsi — scala 1:1000
    - All. n° 2b2.1 - Altezza degli edifici - Briosco — scala 1:1000

All. n°	2b2.2	- Altezza degli edifici - Capriano	scala 1:1000
All. n°	2b2.3	- Altezza degli edifici - Fornaci	scala 1:1000
All. n°	2b2.4	- Altezza degli edifici - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2b2.5	- Altezza degli edifici - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2c2.1	- Destinazione d'uso - Briosco	scala 1:1000
All. n°	2c2.2	- Destinazione d'uso - Capriano	scala 1:1000
All. n°	2c2.3	- Destinazione d'uso - Fornaci	scala 1:1000
All. n°	2c2.4	- Destinazione d'uso - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2c2.5	- Destinazione d'uso - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2d2.1	- Epoca di costruzione - Briosco	scala 1:1000
All. n°	2d2.2	- Epoca di costruzione - Capriano	scala 1:1000
All. n°	2d2.3	- Epoca di costruzione - Fornaci	scala 1:1000
All. n°	2d2.4	- Epoca di costruzione - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2d2.5	- Epoca di costruzione - Nuclei sparsi	scala 1:1000
All. n°	2e2.1	- Modalità d'intervento - Briosco	scala 1: 500
All. n°	2e2.2	- Modalità d'intervento - Capriano	scala 1: 500
All. n°	2e2.3	- Modalità d'intervento - Fornaci	scala 1: 500
All. n°	2e2.4	- Modalità d'intervento – Nuclei sparsi	scala 1: 500
All. n°	2e2.5	- Modalità d'intervento – Nuclei sparsi	scala 1: 500
Tipologie Edilizie e schemi compositivi – Borgo di Briosco:			
All. n°2f 2.1 – Briosco e Nuclei Sparsi			scala 1:1000
All. n°2f 2.2 – Capriano e Nuclei Sparsi			scala 1:1000
All. n°2f 2.3 – Fornaci e Nuclei Sparsi			scala 1:1000
All. n°	2g2	- Documentazione fotografica – Centri storici e Nuclei sparsi	
All. n°	2g2	- Documentazione fotografica – Integrazione	

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

- E – STUDIO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO, SISMICO E STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T. L.R. 12/2005 – D.G.R.N °IX/2616/2011 e L.R. 31/2014

- F - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.G.R. N°. 7/13950 DEL 1/8/2003

A 11- RELAZIONE PIANO DELLE REGOLE (ad integrazione della Relazione di cui al PGT previgente)

Premessa

Il progetto del nuovo PGT si fonda come già illustrato nei capitoli precedenti, sull'ampliamento del Centro Storico oltre i suoi confini del 1888, a comprendere gli insediamenti esistenti al 1970, a definire il Borgo di Briosco: un Centro Storico più grande e con una maggiore capacità di riqualificazione degli insediamenti interni ed esterni al Borgo, fino ad interessare la rimanente parte del T.U.C. e l'intero territorio comunale.

La maggiore capacità di riqualificazione interna al Borgo deriva dalla sua ricchezza tipo-morfologica ed in definitiva deriva dalla sua flessibilità in grado di promuovere l'insediamento di molteplici funzioni alla sola condizione che siano tra loro compatibili: destinazioni di interesse privato e pubblico, queste ultime ad integrazione di quelle già insediate, in grado complessivamente di promuovere con la rigenerazione urbana, nuovi e più avanzati standard abitativi e residenziali, a beneficio dei Cittadini residenti in Briosco.

Questa ipotesi è, come già documentato, percorribile a livello legislativo (DM 1968) e programmatico (Piano Paesaggistico Regionale) ed è proponibile in riferimento alla natura degli insediamenti interessati ed alla loro organizzazione come ZTL.

Naturalmente il PdR si riferisce non solo al Borgo di Briosco ma alla totalità degli insediamenti del TUC, favorendo anche per questi la loro riqualificazione/rigenerazione attraverso gli strumenti propri del PdR che sono di natura prescrittiva, quali indici e modalità di intervento ed attraverso gli indirizzi di progetto che gli AR di cui al DdP che interessano quest'ambito, propongono anche per gli interventi interni al TUC, anche in attuazione dei parametri di qualità definiti dal PdS.

La gestione del patrimonio edilizio dell'intero TUC, molto vasto e differenziato, pone alcuni problemi di gestione che la variante del PGT ha affrontato a livello di:

a - dimensionamento

Ambiti A e A2

L'estensione della zona A a comprendere l'intero Borgo di Briosco favorirà interventi di recupero edilizio oltre che di recupero urbanistico e quindi interventi a minor peso insediativo indotto ed a più alto tasso di soddisfacimento dei fabbisogni dei Cittadini insediati.

Come già precisato nel capitolo precedente, il recupero edilizio sarà favorito dalla normativa prevista per le zone A dal DM 1968 che consente appunto tutte le operazioni di recupero degli insediamenti esistenti, da quello conservativo alla ristrutturazione edilizia (anche attraverso la demolizione e ricostruzione dei singoli edifici) ed alle integrazioni volumetriche degli edifici esistenti, compreso il recupero del sottotetto, anche con modifica delle altezze nei limiti di cui al DM 1968 per gli edifici non di interesse storico-artistico.

Come già detto la ristrutturazione urbanistica è comunque possibile a richiesta dei singoli operatori ed alle condizioni di cui all'AR n.1 - Il Borgo di Briosco.

La necessità di salvaguardare la rilevanza tipo–morfologica degli insediamenti A2 discende dal fatto che tale ricchezza facilita l'insediamento/mantenimento di attività diverse dalla residenza quali le attività compatibili di lavoro, di studio, di ricerca, ecc. e dal fatto che questa ricchezza tipo-morfologica documenta una fase importante dello sviluppo di Briosco ed in definitiva la sua identità.

Mentre per gli insediamenti del centro storico (A), la norma si fonda sull'indagine delle caratteristiche storico-artistiche degli edifici che vengono compresi in classi diverse a seconda della loro rilevanza e normati di conseguenza con prescrizioni più o meno vincolanti, la norma relativa agli insediamenti di interesse storico – tipologico del Borgo di Briosco, si fonda sullo studio delle tipologie degli edifici, prevedendo interventi di conferma e valorizzazione delle stesse con interventi che possono non essere necessariamente di ristrutturazione urbanistica ma anche di ristrutturazione edilizia anche con demolizione e ricostruzione a salvaguardia delle tipologie e degli indici e destinazioni esistenti.

Altri ambiti del TUC

Per una più profonda opera di riqualificazione degli insediamenti esistenti, la variante di adeguamento del PdR vigente individua altri ambiti di potenziale rigenerazione/riqualificazione urbana futura oltre i BSU ed I BDA di cui in precedenza, quali gli ambiti B/DR, insediamenti produttivi da riqualificare, consentendo un loro adeguamento secondo le modalità degli AT del DdP, attuando la perequazione attraverso il ricevimento della SLt di trasferimento dagli ambiti BSU e BDA onde favorire la loro riqualificazione e migliorando l'inserimento nel contesto ambientale attraverso la formazione di fasce di salvaguardia ambientale lungo il perimetro degli insediamenti.

Integrazioni volumetriche

Oltre che le integrazioni volumetriche proposte in riferimento alla tipologia degli edifici, la variante del PdR vigente conferma una serie di integrazioni della SL esistente mirate al soddisfacimento di specifici bisogni dei Cittadini insediati e delle attività di rigenerazione/riqualificazione proposte, fatti salvi e soddisfatti indipendentemente dagli indici di piano in quanto riferiti ai bisogni nuovi ed emergenti di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale degli edifici esistenti.

Modalità di intervento

La variante del PdR vigente incentiva la riqualificazione/rigenerazione dell'esistente attraverso le tre modalità d'intervento possibili e cioè P.C., P.C.C. (e P.C.C.D.) e P.A. modulati oltre che sulle tipologie di intervento, anche su un uso differenziato degli indici in funzione dei diversi bisogni espressi dai cittadini singoli o dagli operatori.

Dotazione di servizi

La variante di adeguamento del PdS vigente persegue la riduzione degli investimenti previsti dal PdS vigente senza ridurre la qualità dei servizi finora erogati all'interno del TUC:

- rinunciando all'acquisizione di altre aree a standard ed in particolare delle aree di interesse ambientale, salvaguardandone però la loro integrità naturale attraverso i vincoli di tipo ambientale che già li caratterizzano
- incentivando anche attraverso lo strumento della variante e/o del permesso di costruire in deroga, l'insediamento di attività di interesse generale/pubblico di iniziativa privata all'interno del Borgo di Briosco valorizzando in questo modo la ricchezza tipo-morfologica dei suoi insediamenti. Tali attività andranno a potenziare i servizi pubblici già esistenti, promuovendo la loro organizzazione a sistema: Sistema delle attrezzature sportive,di tempo libero e scolastiche pubbliche e private di cui all'Ambito di Riqualificazione n.4 del DdP.
- riservando le risorse derivanti dalla perequazione ancora possibile alla riqualificazione/recupero delle attrezzature pubbliche esistenti ed in particolare di quelle dismesse. Quest'ultimo obiettivo potrebbe essere perseguito anche attraverso forme di paternariato pubblico-privato ad interessare le proprietà pubbliche più adatte a svolgere attività miste pubblico-private.
- incentivando forme di paternariato privato/privato da promuovere estendendo il singolo intervento promosso a comprendere in logica di sistema (nuovo-recupero;privato-privato condominiale; ecc.) almeno un'altro intervento privato che risponda più precisamente agli obiettivi di riqualificazione urbanistica,ambientale ed edilizia che la variante del PGT propone come nel caso già citato degli interventi negli ambiti A.

Complessivamente l'attuazione dei nuovi parametri di qualità urbanistica, edilizia ed ambientale viene perseguita dalla variante del PdR del PGT prevalentemente attraverso meccanismi di incentivazione che sono di natura volontaria piuttosto che attraverso i meccanismi di perequazione e compensazione che sono di tipo prescrittivo. Semmai questi meccanismi che nei PGT di prima generazione hanno sovradimensionato lo sviluppo urbanistico per l'esigenza di sovradimensionare la dotazione di standard, verranno usati in futuro in forma selettiva per promuovere la riqualificazione dell'esistente, sia pubblico che privato.

Promozione di attività

Il contenimento dello sviluppo demografico e quindi del fabbisogno dello standard promosso dal PGT, può e vede essere perseguito anche attraverso la promozione delle altre attività e non solo di quelle

complementari alla residenza ed in particolare attraverso la promozione di quelle di servizio pubblico o di interesse generale:
- attraverso una minore rigidità nell'elenco delle destinazioni ammissibili così da poterle ampliare con altre attività che si dimostrassero compatibili ed escluse dalla attività non ammissibili che invece vanno rigorosamente elencate;
- attraverso la plurifunzionalità degli insediamenti e non solo di quelli residenziali ma in particolare di quelli terziario-commerciali e soprattutto di quelli produttivi, evitando che questi ultimi in particolari si trasformino in realtà ai margini dell'organizzazione urbana generale.
- permettendo di superare la percentuale del 30% delle destinazioni compatibili per la residenza o del 40% delle destinazioni compatibili per le attività produttive a condizione che si reperisca lo standard necessario;
- potendo insediare attività di interesse generale negli ambiti residenziali o produttivi o in forma definitiva attraverso la procedura di variante o in forma provvisoria con il P.C.C.D. in deroga

<u>e - perequazione</u>

La perequazione viene applicata dal PdR come già nel DdP in riferimento alle destinazioni proposte e non già agli indici di densità, per limitare per quanto possibile il cambio di destinazione d'uso da una destinazione compatibile esistente a residenza, applicando come già per gli AT del DdP, la perequazione al 40% della destinazione residenziale proposta, calcolata deducendo la quota di residenza esistente e la quota di 400 mc per fabbisogno abitativo degli aventi titolo. In questo modo si intende salvaguardare la ricchezza tipo-morfologica degli insediamenti esistenti predisponendoli all'insediamento di nuove attività di lavoro e di servizio compatibili con la residenza.

Non applicando la perequazione per indici, si evita inoltre l'effetto collaterale della densificazione edificatoria degli interventi utilizzando l'indice massimo, operazione questa che in passato è stata sponsorizzata dagli stessi comuni per acquisire il massimo vantaggio economico per finanziare le opere del Piano dei Servizi. La perequazione prevista dal nuovo DdP e quindi anche dal nuovo PdR , può essere infatti conseguita anche attraverso gli incentivi previsti in funzione della qualità degli interventi, che non viene così premiata solo attraverso incentivi volumetrici che normalmente contraddicono la qualità, in quanto aumentano la capacità insediativa e quindi riducono gli spazi di connessione anche verdi all'interno degli insediamenti.

<u>Rete verde di ricomposizione paesaggistica</u>

Per le aree della Rete verde di ricomposizione paesaggistica relative alle previsioni fatte salve (ambito BV del Piano delle Regole) di cui all'Allegato 5, l'art. 6 - 4) – NTA – DdP, Quartieri giardino detta per gli ambiti BV che compongono questo ambito di riqualificazione, delle misure di compensazione territoriali di cui alle direttive generali per tutti gli ambiti BV e di cui alle direttive specifiche per ognuno degli ambiti BV. Si riportano di seguito le direttive generali di cui a pag. 40 – NTA–DdP.

All'interno dell'ambito:

1) l'edificazione è possibile a condizione che non induca nuove urbanizzazioni ma solo il completamento di quelle esistenti e gli allacciamenti necessari
2) l'edificazione è possibile ampliando gli edifici esistenti o realizzandone dei nuovi nelle aree opportunamente individuate dal Documento di Indirizzi, nello schema di edifici isolati mono o bifamiliari, escluse le case a schiera e gli edifici multipiano
3) le aree libere saranno piantumate in aderenza agli edifici e coltivate per la rimanente parte ad orti e campi
4) non sono consentite costruzioni accessorie nelle aree inedificate. È possibile l'accorpamento dei volumi accessori preesistenti
5) devono essere garantiti alcuni corridoi ecologici per il collegamento dei diversi ambienti naturali e alcune direttrici di permeabilità visiva
6) va privilegiata la mobilità ciclopedonale, in collegamento con i principali percorsi ciclopedonali comunali

7) L'asse viario di riferimento per l'urbanizzazione e quindi l'edificazione dei lotti è la Via corrispondente che verrà sistemata nello schema del percorso di valore paesistico.
   Le recinzioni lungo questo percorso saranno arretrate di 5,00 mt. dal ciglio strada e questa fascia esterna alla recinzione sarà utilizzata per lo standard di cui al capitolo precedente e per la rimanente parte sarà da conservare a prato
8) dovranno essere conservati e valorizzati gli elementi geomorfologici dei luoghi (cordoni morenici, crinali, orli di terrazzo, ecc.) con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni.

AAIS

La planimetria allegata di cui all'Allegato 6 individua le AAIS che interessa ambiti di completamento non interessati da presenza di attività agricole e fra questi in particolare l'area BV situata in via Garibaldi già oggetto di P.A. decaduto . Per quest'area il mancato inserimento delle AAIS corrisponde di fatto ad una richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 7.3 delle norme del PTCP, che si provvederà a correggere in sede di prima variante del PTCP stesso.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PdR

"-**Doc. n°. 3 – PIANO DELLE REGOLE**

- A - Progetto

Tav. 1a - Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1b - Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1c - Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2 - Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:4000
Tav. 2b – Azzonamento senza vincoli	scala 1:4000
All. n°. 1a - Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica e di completamento	scala 1:4000
All. n°. 1b - Calcolo della capacità insediativa	

- B - Norme Tecniche di Attuazione

All. n°. 1: - A - Elementi costitutivi
a - del paesaggio naturale
b - del settore antropico
- B - Repertorio degli interventi edilizi tipo
All. n°. 2 - Dimensionamento del P.G.T.
All. n°. 3 - Rettifica perimetro di cui all'art. 8 delle N.T.A. del P.T.C.

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

A 12- RELAZIONE PIANO DEI SERVIZI (ad integrazione della Relazione di cui al PGT previgente)

1-Aree

La variante di adeguamento del Piano dei Servizi prende atto

A-per la residenza

-del numero di abitanti previsti al 2018, di 6.201 abitanti quale risulta dal calcolo di cui al capitolo precedente A 7

-della dotazione attuale di standard di tipo residenziale pari a 117.156 mq per una dotazione per abitante di 19,57 mq/ per ogni abitante dei 5.988 abitanti al 31/12/2017, maggiore della dotazione minima prevista dalla l.r.n.12/2005 di 18 mq/ab esclusi i parcheggi di tipo aderente di U1.

-della dotazione dello standard di tipo residenziale di progetto pari a 133.998 mq per una dotazione di 21,61 mq/per ogni abitante dei 6.201 abitanti al 2018, maggiore della dotazione minima prevista dalla l.r.n.12/2005 di 18 mq/ab, esclusi i parcheggi di tipo aderente di U1. Nei 21,61 mq/ab. è compreso anche lo standard da cedere in funzione della volumetria residenziale realizzabile in ATC e ATBSU.

-della dotazione dello standard di parcheggio di U1 di 23.676 mq per una dotazione di 3,62 mq/ogni abitante dei 6.201 abitanti al 2018, esclusi i parcheggi che dovranno essere ceduti sia all'interno che all'esterno del TUC pari a (mc.106.764,46 : 120 mc x (3+3) =) 5.338 mq che sommati ai 23.998 mq esistenti per un totale 29.336 mq per una dotazione di 4.73 mq/ab. di poco inferiore ai 3+3 mq/ab. per parcheggio e verde di U1, carenza questa che viene supplita dalla maggior disponibilità di standrd di U2..

B-per il produttivo

-della dotazione di standard pari al 10% della ST-Sf di 259.633 mq e quindi pari al fabbisogno di 25.963 mq , di 25.160 mq inferiore al fabbisogno di 803 mq. La dotazione di progetto comprende anche i 10.872 mq di standard da cedere negli AT.

C-per servizi

-della dotazione di standard pari al 80% della SL di 74.465 mq e quindi pari al fabbisogno di 59.572 mq , di 55.181mq inferiore al fabbisogno di 4.391 mq. La dotazione di progetto comprende anche i 44.908 mq di standard da cedere negli AT BSU e BDA.

Rispetto quindi ad un fabbisogno

-per residenza di 111.618 mq
-per produttivo d 25.963 mq
-per servizi di 59.572 mq
Per totale di 197.143 mq

il nuovo PGT rende possibile acquisire uno standard di

-per residenza di 133.998 mq
-per produttivo di 25.160 mq
-per servizi di 55.181 mq
Per un totale di 214.339

con una disponibilità maggiore di

214,339 mq –
197.143 mq=
17.196 mq

Disponibilità che sarà gestita dall'amministrazione comunale per la monetizzazione anziché la cessione una volta garantita la dotazione minima di legge per singole destinazione da monitorare nella gestione del PGT.

2-Opere

L'Amministrazione comunale ritiene soddisfacente l'attuale dotazione di attrezzature per i servizi comunali ed intende ampliarli attraverso forme di paternariato pubblico e privato a partire dal recupero di Palazzo Annoni ad eventuali altre attrezzature sportive e di tempo libero realizzate da privati e convenzionati con l'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione comunale intende utilizzare le risorse di bilancio e quelle derivanti dalla perequazione per la manutenzione degli immobili di proprietà comunale per il loro continuo efficientamento e per la loro messa in sicurezza. Tali impegni di spesa verranno quantificati in sede di Documento Unico di Programmazione (DUP) triennale che consente di meglio e più avvedutamente programmare questi lavori sulla base delle disponibilità che si renderanno disponibili.

Tabella 4 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e di PROGETTO - URBANIZZAZIONI SECONDARIE					
ZONE PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI					
STANDARDS - Numero abitanti PREVISTI al 31/12/2028: 6.201					
Descrizione	L.R. n°12/2005	PREVISIONI AL 2028			
		Richiesti per 6.201 abitanti	Area prevista	differenza	Dotazione per ab. del P.G.T.
	mq./ab.	mq.	mq.	mq.	mq/ab.
Parco gioco e sport	9,00	55.809,00	58.745,00	2.936,00	9,47
Istruzione di base	4,50	27.904,50	18.729,00	-9.175,50	3,02
Interesse comune	4,50	27.904,50	44.740,00	16.835,50	7,21
In cessione nei PA			11.784,52		
TOTALE	18,00	111.618,00	133.998,52	22.380,52	21,61
URBANIZZAZIONI PRIMARIE - ESISTENTI e di PROGETTO					
Parcheggi	3,00	18.603,00	23.676,00	5.073,00	3,82

Tabella 5 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
ST - Ambiti Produttivi ed artigianali BD e BDR	A standard richiesti (10% dellaST)	B Area esistente + progetto	C Standard in cessione negli AT	Differenze (B + C) - A
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
259.633,00	25.963,30	14.288,00	10.872,00	-803,30

Tabella 6 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD PER TERZIARIO				
SL - Ambiti Terziario - B/SU	A standard richiesti (80% della SL)	B Area esistente + progetto	C Standard in cessione negli AT	Differenze (B + C) - A
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
74.465,90	59.572,72	10.273,00	44.908,72	-4.391,00

N.B.: Gli 803,30 mq di differenza in meno dello standard produttivo ed i 4.391,00 mq di differenza in meno per servizi viene verificato sottraendo alla differenza in più di standard residenziale con riduzione di quest'ultimo a (22.380,52 - 803,30 - 4.391 =) + 17.186,22 mq.

Analogamente la maggior quantità di parcheggio di 5.073,00 mq + 3.008,81 mq di U1 da PA = 8.081,81 mq viene resa disponibile come parcheggio al servizio degli insediamenti di servizio interni al TUC in ambito prevalentemente residenziale.

Come da All. n°2 – Doc2 Piano dei servizi – Calcolo aree F

3-Elenco degli elaborati del PdS

"- **Doc. n°. 2 – PIANO DEI SERVIZI**

- Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE PGT

All. n°. 1 - Previsioni del Piano dei Servizi e invarianti ambientali scala 1:4000

4-Interventi programmati

Si aggiorna di seguito il cap.10 del Piano dei Servizi con l'elenco delle opere programmate a comprendere anche gli studi necessari all'attuazione del PGT e fra questi lo studio del Piano intercomunale del traffico che il comune di Briosco intende avviare per la soluzione dei problemi di traffco che lo riguardano in una dimensione appunto sovracomunale.

Si premette a questo aggiornamento anche la quantificazione dello standard qualitativo per destinazioni funzionali quali risultano dal nuovo DdP.

-SLP da perequare per servizi (B/SU) di 6.322,79 mq per (6.322,79mq:100mqx3=)mq 189,68

-SLP da perequare per produttivo 29900,86 mq per (29900,86mq:100mqx3 =) mq 897,01

-VP da perequare per residenza 1542,81 mc per (1542,81mc:10mc x 1=) mq 456,18

-SLP totale da perequare mq 1.542,81

- valore di perequazione (1542,81 x 1000 €/mq=) € 1.542.810

10 - INTERVENTI PROGRAMMATI

10.1 - PREMESSA

Il Piano dei servizi deve affrontare anche il problema della realizzazione di quelle attrezzature che consentono al pari delle aree, di realizzare una migliore qualità ambientale ed urbana ed in definitiva una migliore qualità degli stessi servizi.

Queste attrezzature sono già in parte state elencate nel DUP triennale e vengono di seguito meglio precisate, elencando i progetti e i piani che si rendono necessari per un'attuazione equilibrata del P.G.T.

10.2 - PIANI, PROGETTI ED OPERE

A - Piani

- **A1 - Piano intercomunale del traffico**
- A2 - Piano Comunale del verde
- A3 - P.E.E.P. (art. 4 – N.T.A. - P.d.R.)
- A4 - P.I.P. (art. 4 – N.T.A. - P.d.R.)
- **A5 - Spese per la realizzazione e la gestione del monitoraggio della V.A.S.**

B - Progetti

Documenti di Inquadramento (art. 6 – N.T.A. del D.d.P.)

A + B	0,24	€ milioni

C -	**Opere di urbanizzazione secondaria**	**costo**	
	C1 - Biblioteca	1,0	€
	C2 - Sala civica	1,0	€
	4C6 - Palazzo Annoni	0,0	€
D -	**Opere di urbanizzazione primaria**		
	4D1 - Opere Stradali (circonvallazione di Capriano, ecc.)	1,0	€
	4D2 - Piste ciclabili ed arredo	1,0	€
	D3 - Parcheggi	1,0	€
	D4 - Difesa del suolo	0	€

4D5 -	Fognatura		€
D6 -	Manutenzione	0	€

E -	**Opere tecnologiche**		**costo**
E1 -	Centralina di produzione dell'energia elettrica	0,0	€

F -	**Opere private**		
F1 -	Attrezzature di tempo libero e sportive e culturali	0,01	€
	TOTALE PREVISTO	6,25	€
	Opere corrispondenti allo standard qualitativo	1,54	€
	TOTALE COSTO DA FINANZIARE	**3.71**	€

Le opere dichiarate a costo zero (= €) saranno realizzate dagli Operatori privati o dagli Enti istituzionalmente preposti a realizzare tali opere come Brianza Acqua per le opere di fognatura e di eliminazione del rischio idraulico comunale.

G - Edilizia Convenzionata

Gli interventi di edilizia convenzionata (e sovvenzionata) di cui al precedente capitolo 8 - E verranno realizzati senza particolari oneri a carico del Bilancio Comunale.

11 - QUADRO ECONOMICO

11.1 - PREMESSA

L'attuazione del P.G.T. per quanto riguarda le attrezzature tramite cui si esercitano i servizi, comporta gli oneri finanziari che sono stati quantificati nel capitolo precedente.
Tale stima dovrà essere più precisamente definita dai Documenti Unici di Programmazione (DUP) comunale predisposti dal Comune in sede di Bilancio annuale.

11.2 - STANDARD QUALITATIVO

Dalla tabella di cui alla premessa, risulta che alcune opere verranno realizzate in attuazione dell'art. 7 – B delle N.T.A. del Documento di Piano per 1,54 milioni di euro mentre rimarranno a carico del Bilancio 3,71 milioni di euro.

11.3 - STANDARD QUANTITATIVO

Al capitolo 8 abbiamo illustrato le procedure che consentono di acquisire tutto lo standard di progetto del P.G.T. senza oneri a carico dell'A.C.

11.4 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE

È tuttavia prevedibile che alcuni investimenti che il P.G.T. propone da realizzare attraverso mezzi di bilancio, vengano finanziati con risorse statali o regionali, per le infrastrutture stradali, scolastiche e sportive.
Sarà in proposito importante individuare queste opere, progettarle e partecipare ai bandi che di volta in volta verranno pubblicati.

Nel caso che questi finanziamenti statali e regionali vengano resi disponibili, le risorse corrispondenti verranno impegnate per altre attrezzature di servizio da realizzare e per eventualmente indennizzare le aree a standards che si rendesse necessario acquisire direttamente.

Complessivamente quindi le risorse necessarie per la realizzazione delle opere sono pari a € 3,71 milioni + eventuali contributi regionali e statali.

11.4 - CAPACITÀ DI SPESA DEL COMUNE

La capacità di spesa del Comune per mezzi di Bilancio e per contributi regionali e statali, così come storicamente si è definita, è di circa 0,35 milioni di euro per anno per un totale di 3,5 milioni € di spesa decennale per l'attuazione del P.G.T., sufficiente a coprire il costo degli investimenti di P.G.T. non coperti in altro modo: 3,71 milioni €..

11.5 - BILANCIO

Il Bilancio degli impegni di spesa e delle capacità di investimento del Comune con mezzi propri (oneri, mutui, bilancio) risulta pertanto in sostanziale pareggio.

All. n°. 1 – MONETIZZAZIONE "STANDARD QUALITATIVO"

L'art. 7 delle N.T.A. del Documento di Piano prevede che lo Standard Qualitativo debba essere calcolato in ragione di 1 mq. per ogni 10 mc. di incremento volumetrico.

Mentre la Legge Regionale n°. 12/2005 e la norma di P.G.T. prevede anche la realizzazione diretta dello Standard Qualitativo da parte dell'Operatore,l'orientamento più recente della giurisprudenza e le direttive comunitarie in materia di appalti tendono a limitare la realizzazione diretta delle opere pubbliche da parte dell'Operatore.

Se tale orientamento dovesse alla fine prevalere,la monetizzazione non si configurerebbe più come una possibile opzione per l'attuazione dell'art. 7, ma risulterebbe addirittura la norma e quindi la sua definizione un'operazione rilevante dal punto di vista giuridico-amministrativo.

Nel definire il valore di monetizzazione dello Standard Qualitativo,occorre innanzitutto far riferimento all'art.8,che equipara questa forma di compensazione a quella dell'edilizia convenzionata.

Questa equiparazione risulta decisiva,in quanto il costo di un mq di alloggio convenzionato (=Standard Qualitativo) e' stato fissato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n°. 6/3761 del 24 luglio 1998 ed e' stato aggiornato a seguito delle variazioni ISTAT sempre con D.G.R. n°. 7/13177 del 30 maggio 2003.

Esso risulta pertanto un prezzo "ufficiale" che può essere legittimamente assunto come prezzo di riferimento nella definizione del valore di monetizzazione dello Standard qualitativo del P.G.T..

Dovendo rapportare questo costo ai 10 mc. di incremento volumetrico su aree già di proprietà dell'Operatore,e' logico e opportuno dedurre dal prezzo regionale, il costo del terreno che la delibera regionale ed il D.M. 5 agosto 1994 definiscono pari al 17%, compresi il costo delle urbanizzazioni e quello degli allacciamenti. Se così fosse il costo a mc. per ciascuno dei 10 mc. di incremento risulta credibile in quanto inferiore al costo di mercato di una quota all'incirca corrispondente al titolo di proprietà del terreno su cui viene trasferita la volumetria

Tale prezzo è anche confermato dal valore della compensazione prevista attraverso il convenzionamento dell'incremento volumetrico in edilizia residenziale convenzionata.

Il costo di un metro cubo di incremento volumetrico, serve anche a definire il costo delle altre due forme di compensazione previste dall'art.8,attraverso il recepimento del volume da trasferire e del volume di pertinenza dello standard da cedere."

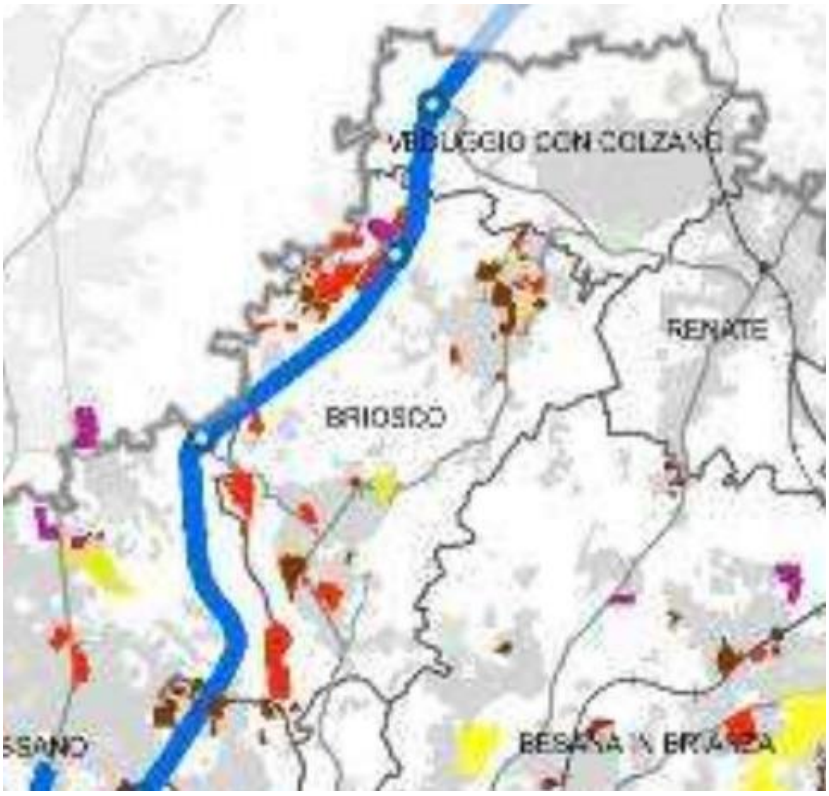
Allegato n.1 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITA' CON CONTESTUALE SVILUPPO DEI CONTENUTI INERENTI LA VIABILITÀ RIFERITI AL PTCP, ANCHE IN RIFERIMENTO ALL'ART. 40 DELLE NTA DEL PTCP STESSO

Premessa

Per il nuovo Documento di Piano di Briosco, è necessario proporre quanto disposto dal PTCP vigente e cioè la valutazione dei carichi urbanistici derivanti dalle determinazioni di PGT ricadenti sulla rete di mobilità.

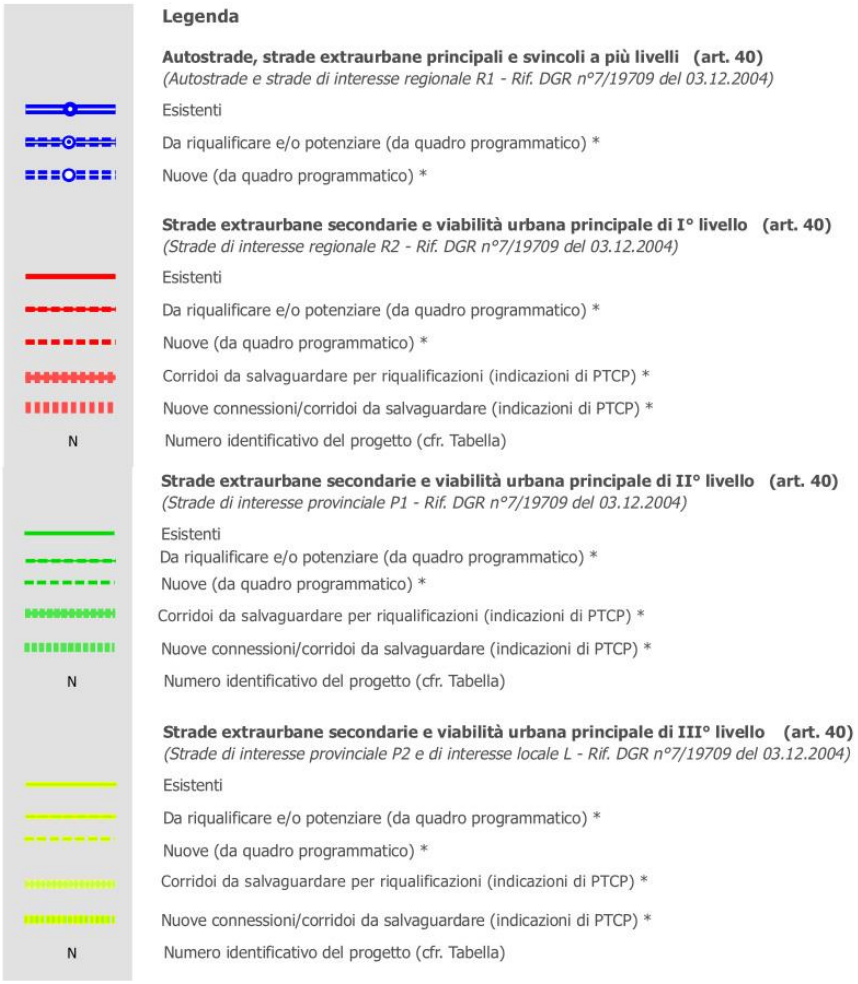
Con il PGT vigente questa valutazione non era stata fatta in quanto il PTCP di Monza e Brianza non risultava ancora vigente.

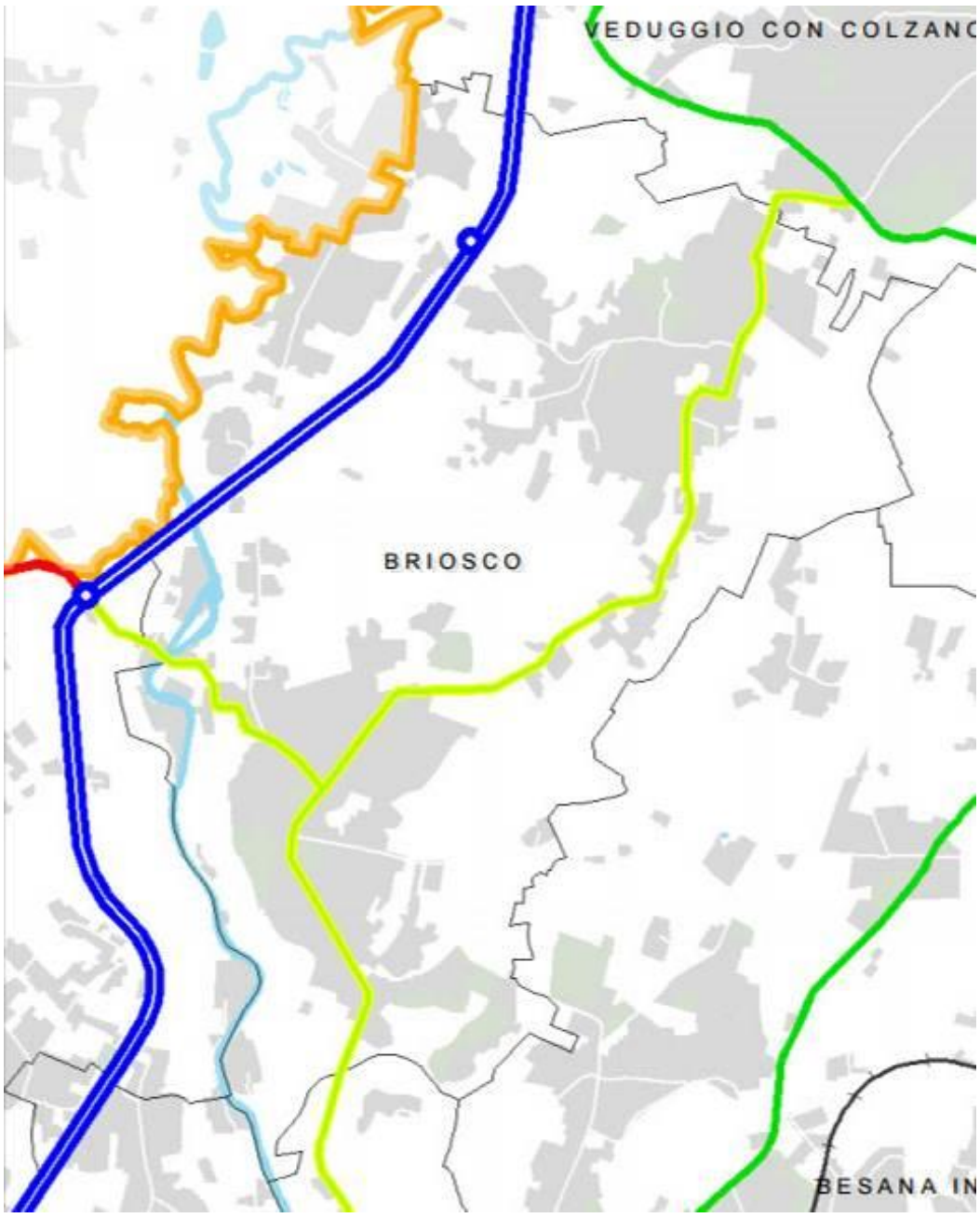
Il nuovo PGT prevede una drastica diminuzione degli Ambiti di Trasformazione e della popolazione teorica originariamente prevista dal PGT vigente come pure il nuovo DdP determina una consistente riduzione del consumo di suolo in attuazione delle l.r.n.31/2014 e 16/2017 così come risulta dalle tabelle del rapporto Ambientale a cui viene allegata questa valutazione a riprova della sostenibilità del nuovo DdP e dei suoi AT proprio perché le scelte del nuovo DdP/PGT comportano una drastica diminuzione dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità, alleggerendola.



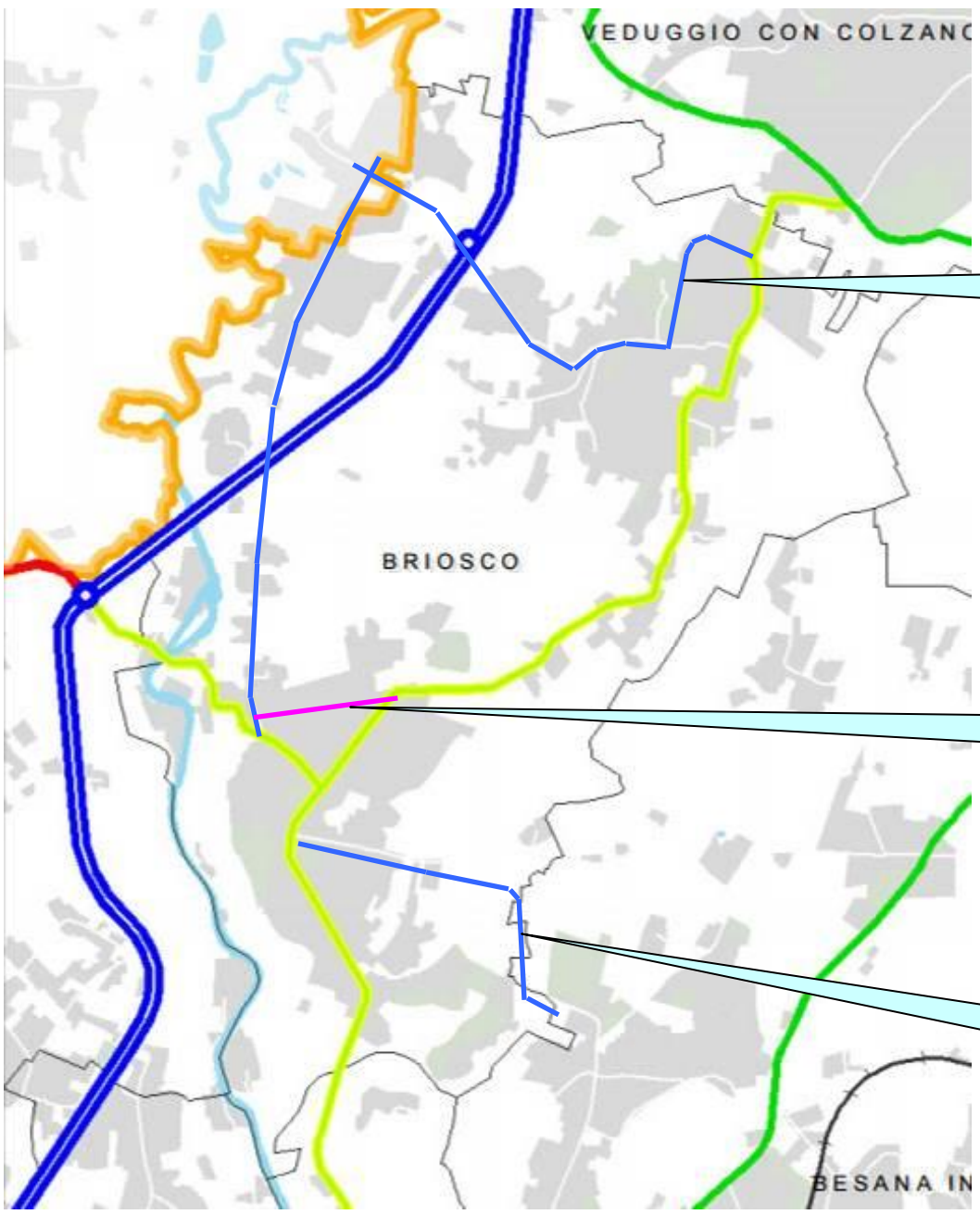
Estratto dell'elaborato delle Provincia di Monza e Brianza "Moving Better", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013 dal quale si evince che nelle analisi viabilistiche provinciali sono già individuati e presi in considerazione gli Ambiti di Trasformazione dello PGT vigente.

La valutazione dei carichi urbanistici derivanti dalle determinazioni di PGT diventa anche l'occasione per adeguare (gerachizzare) il sistema viabilistico locale in recepimento delle analisi del PTCP.
A questo scopo, già in premessa, si allega l'estratto della tav.n.12 e dell'art.40 della normativa del PTCP e l'estratto dell'allegato n°2 del Documento di Piano "-Viabilità":


Legenda
Autostrade, strade extraurbane principali e svincoli a più livelli (art. 40)
(Autostrade e strade di interesse regionale R1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di I° livello (art. 40)
(Strade di interesse regionale R2 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di II° livello (art. 40)
(Strade di interesse provinciale P1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III° livello (art. 40)
(Strade di interesse provinciale P2 e di interesse locale L - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)



PTCP VIGENTE DI MONZA E BRIANZA - ESTRATTO TAVOLA 12



IN COLORE BLU E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L" AI SENSI DELLA DGR n°7/19709 del 03.12.2004

IN COLORE MAGENTA E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L1" STRADE URBANE COMUNALI

IN COLORE BLU E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L" AI SENSI DELLA DGR n°7/19709 del 03.12.2004

SCENARIO VIABILISTICO DI PGT RAPPORTATO CON IL PTCP

Come ulteriore premessa è opportuno ricordare che buona parte del territorio comunale di Briosco confina ad ovest con la provincia (e quindi con il sistema viabilistico) di Como e risulta a nord-est in prossimità della provincia di Lecco e quindi con realtà urbane delle due provincia comparabili con quella di Briosco.

La valutazione è condotta in ottemperanza del punto 5 dell' "Allegato A" del vigente PTCP ed è ripetuta per ogni singolo Ambito di Trasformazione (AT) di cui al nuovo Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Briosco.
Gli AT in esame sono 12 (di cui l'AT B/SU ⑦ si compone di quattro distinti AT) e sono i seguenti:

AMBITI B/SU e BDA PER SERVIZI URBANI E SOVRACOMUNALI

B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO
B/DA ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE

AT B/RD DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA

B/RD ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO
B/RD⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI

AMBITI C/S PER SERVIZI

C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO

AMBITI C PER RESIDENZA

C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO
C③ - Intervento di via Cristoforo Colombo - Centro Sportivo – BRIOSCO
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI

1. definizione della superficie lorda di pavimento massima, per ogni funzione insediabile;

Questa prima analisi viene condotta per tutti e 12 gli AT in esame, come suggerito dal PTCP e viene eseguita in formato tabellare; nella medesima tabella si aggiungo altre colonne per gli approfondimenti delle successive analisi. Si rimanda pertanto ai cari stralci della tabella all'interno della relazione quale quello relativo alla superficie lorda di pavimento (Slp):

INTERVENTI PREVISTI	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	S.l.p. max	RESIDENTI TEORICI 50 mq/ab	ADDETTI TEORICI 25 mq/ad per terziario 50 mq/ad per produttivo	CAMERE TEORICHE
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	Residenza	772,50	15,45		
	Terziario	772,50		30,90	
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	Residenza	1.465,00	29,30		
	Terziario	1.465,00		58,60	
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	Residenza	2.756,50	55,13		
	Terziario	2.756,50		110,26	
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	Residenza	754,00	15,08		
	Terziario	754,00		30,16	
B/DA ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE o Produttivo o Residenza trasferita	Terziario	25.932,00		1.037,28	
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE					
	Terziario	20.891,00		835,64	
B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	Produttivo	16.203,20		324,06	
B/DR⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	70.767,00		1.415,34	
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	Terziario	3.564,40		142,58	
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	Residenza	4992,00	99,84		
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	Residenza	2234,25	44,69		
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	Residenza	648,00	12,96		
			272,45	3.984,82	-

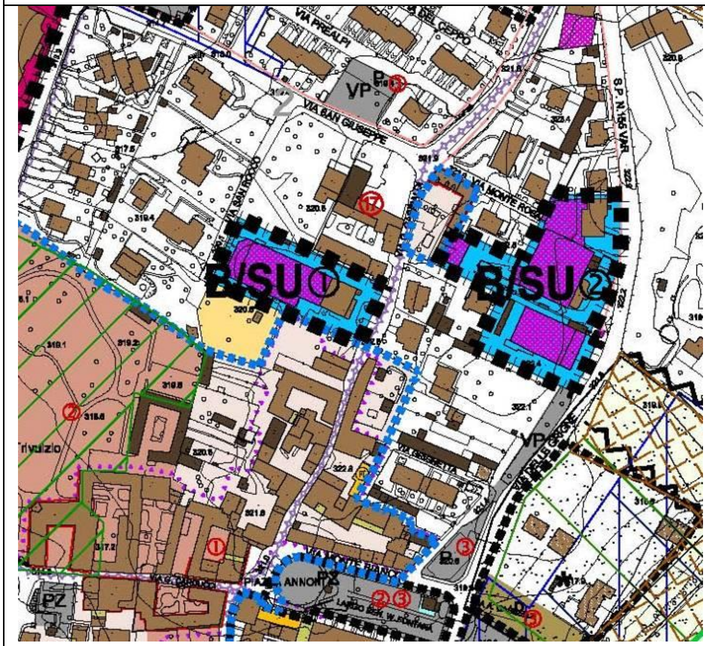
2. individuazione, anche con rappresentazione grafica in scala adeguata, dell'itinerario di accesso alla rete stradale di grande comunicazione (autostrade e superstrade) e a quella sovracomunale di primo e secondo livello, di cui alla tav. 12 del PTCP, nonché ai servizi di trasporto pubblico, secondo il criterio dell'"ambito di accessibilità sostenibile" di cui all'art. 39 delle Norme del PTCP;

Di seguito si riporta per ogni Ambito di Trasformazione l'estratto urbanistico ad una scala tale da consentire la visione della viabilità immediatamente limitrofa ad ogni AT. La denominazione dell'AT è riferita alla via di disimpegno a sua volta rapportata alla rete viaria nell'All.n.2 del DOC.1B-Viabilità. In proposito, come ultimo estratto riassuntivo di tutti gli AT, si allega la rappresentazione dello scenario viabilistico di PGT rapportato al PTCP con l'individuazione di ogni singolo intervento previsto.

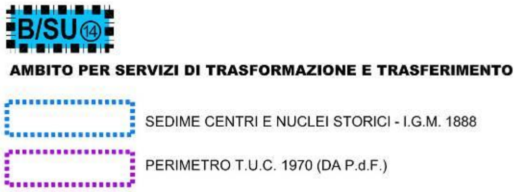
AMBITI B/SU PER SERVIZI

B/SU ① - <u>Via Garibaldi – CAPRIANO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000



SCHEDA AT B/SU ①

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	ITP mq/mq	SLP Mc	Destinazione	
									art. 9a (50%SLP) max mq	art. 9c (50%SLP) max mq
3.090	2.472	(0,25)o esistente se >	772,50	0,25	618	154,5	0,50	1.545	772,5	772,5

0,25 mq/mq = ITp indice territoriale di pertinenza assunto, salvo determinazione dell'IT esistente nell'ipotesi di destinazione di cui all'art. 9c al 100%

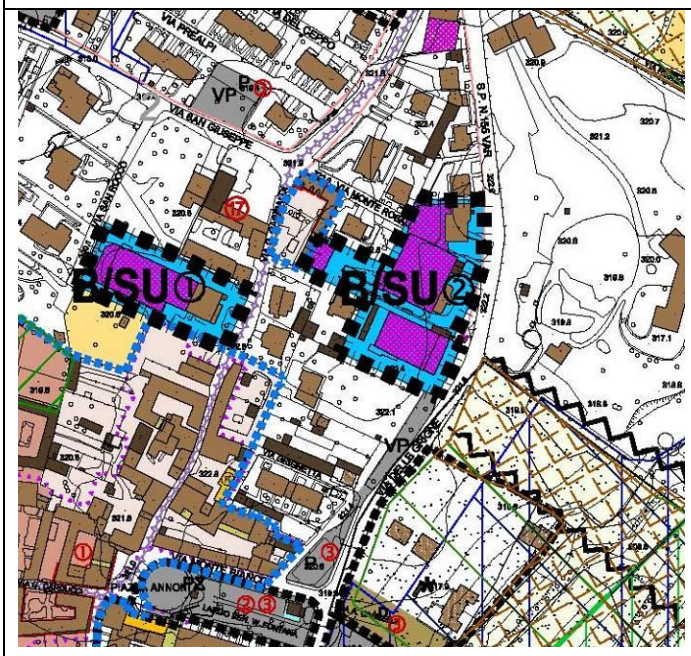
U1 = 50% dell'80% della SLP di 1.545 mq

SF = (3.790 – 618) = 2.472 mq

mq 1.545 di cui mq (618,00 x 0,25 mq/mq =) 154,5 mq di SLc di compensazione per cessione U1

B/SU② - <u>Via delle Grigne - CAPRIANO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

SCHEDA AT B/SU②

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	ITP mq/mq	SLP Mc	Destinazione	
									art. 9a (50%SLP) max mq	art. 9c (50%SLP) max mq
5.860	4.688	(0,25)o esistente se >	1.172	0,25	1.172	293	0,50	2.930	1.465	1.465

0,25 mq/mq = ITp indice territoriale di pertinenza assunto, salvo determinazione dell'IT esistente nell'ipotesi di destinazione di cui all' art. 9c, al 100%

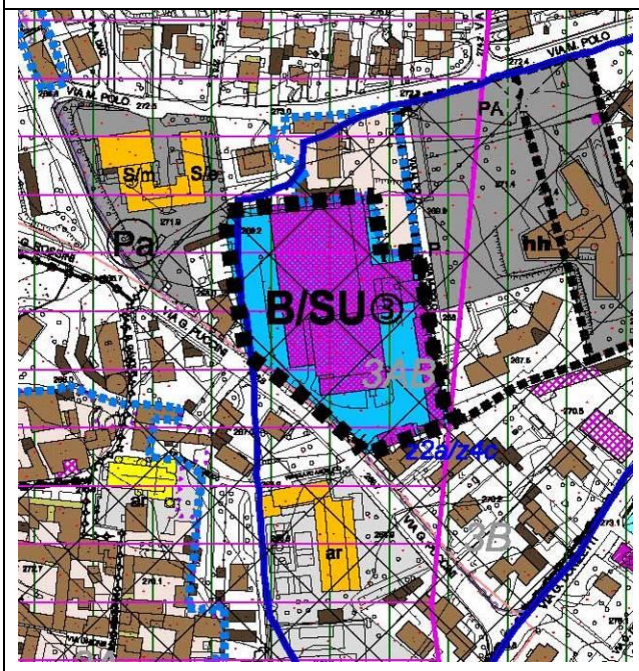
U1 = 50% dell'80% della SLP

SF = (5.860 – 1.172) = 4.688 mq

mq 2.930 di cui (mq 1172 x 0,25 mq/mq) 293 mq di SLc di compensazione per cessione U1

B/SU③ - Ex Core - BRIOSCO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

SCHEDA AT B/SU③

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	ITP mq/mq	SLP Mc	Destinazione	
									art. 9a (50%SLP) max mq	art. 9c (50%SLP) max mq
11.026	8.820,8	(0,25)o esistente se >	2.756,5	0,25	2.205,2	551,3	0,50	5.513	2.756,5	2.756,5

0,25 mq/mq = ITp Indice Territoriale di pertinenza assunto, salvo determinazione dell'IT esistente>0,25 mq/mq nell'ipotesi di destinazione di cui all'art. 9c, al 100%

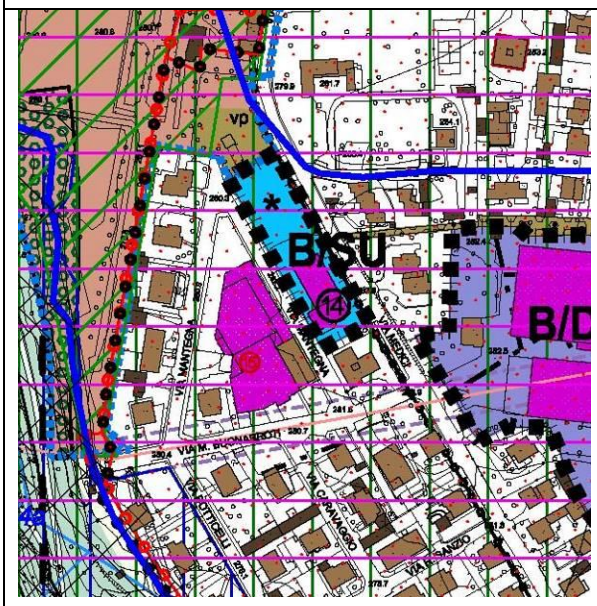
U1 = 50% dell'80% della SLP di 5.513

SF = (11.026 – 2.205,2) = 8.820,8 mq

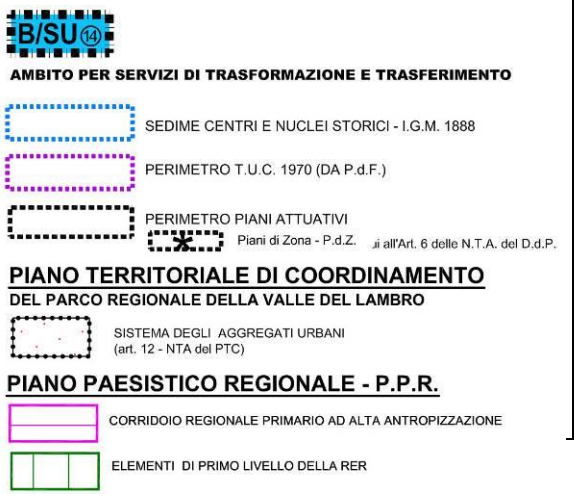
mq 5.513 di SLP di cui (mq 2.205,2 x 0,25 mq/mq=) 551,3 mq di SLc di compensazione per cessione U1

B/SU ⑭ e *- <u>di Via Medici - BRIOSCO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000



SCHEDA AT B/SU ⑭ e *

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	ITP mq/mq	SLP Mc	Destinazione	
									art. 9a (50%SLP) mq	art. 9c (50%SLP) mq
3.016	2.412,8	(0,25)o esistente se >	754	0,25	603,2	1.508	0,50	1.508	754	754

0,25 mq/mq = ITp Indice Territoriale di pertinenza assunti, salvo determinazione dell'IT esistente>0,25 mq/mq nell'ipotesi di destinazione di cui all'art. 9c, al 100%

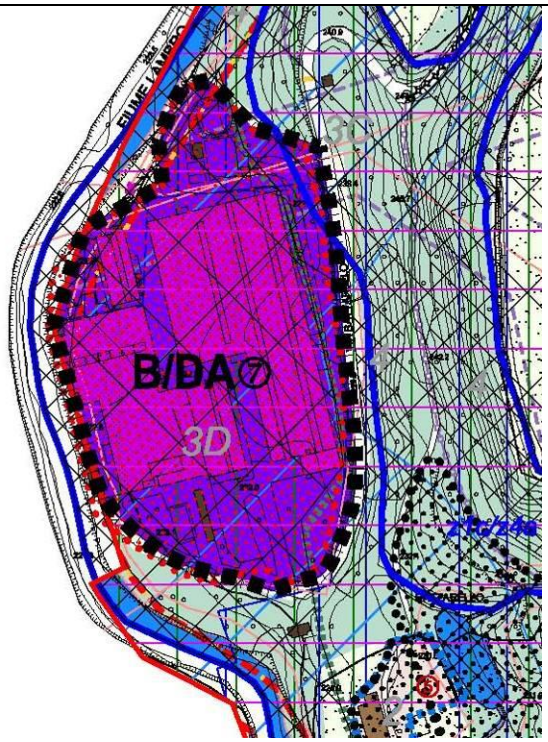
U1 = 50% dell'80% della SLP di 1.508

SF = (3.016 – 603,2) = 2.412,8 mq

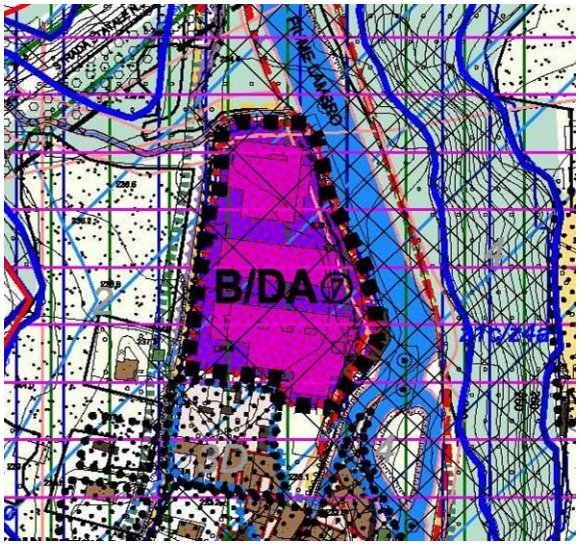
mq 1.508 di SLP di cui (mq 603,2x0,25 mq/mq) 150,8 mq di SLc di compensazione per cessione U1

B/DA⑦ - <u>di fondovalle – PARCO NATURALE</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



B/DA ⑦ - A



B/DA ⑦ - B

scala 1:4000

B/DA⑧ AMBITO DI COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVO

SEDIME CENTRI E NUCLEI STORICI - I.G.M. 1888

PERIMETRO T.U.C. 1970 (DA P.d.F.)

PERIMETRO PIANI ATTUATIVI

Piani di Zona - P.d.Z. ...ti all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI
(art. 20 - NTA del PTC)

prescrizioni di cui all'Art. 5 - B/SU ⑦ e B/SU ⑧ delle N.T.A. del D.d.P.

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza (solamente per la parte ESTERNA al Parco Regionale della Valle del Lambro)

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI
E RELATIVE SPONDE (150 M)

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA delle azioni di piano

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3 - 3a - 3b -3c

Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

DELIMITAZIONE DELLE FASCIE FLUVIALI DEL P.A.I.
MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI PIANOSTRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO approvato con d.p.c.m. 24-05-2001

Delimitazione fascia fluviale A/B Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

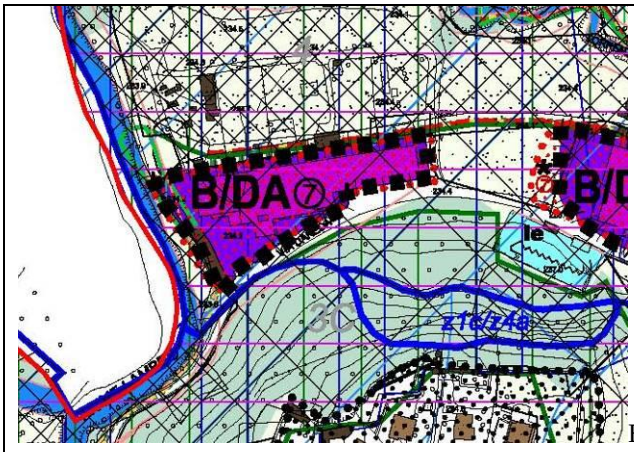
Delimitazione fascia fluviale B/C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

Delimitazione fascia fluviale C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

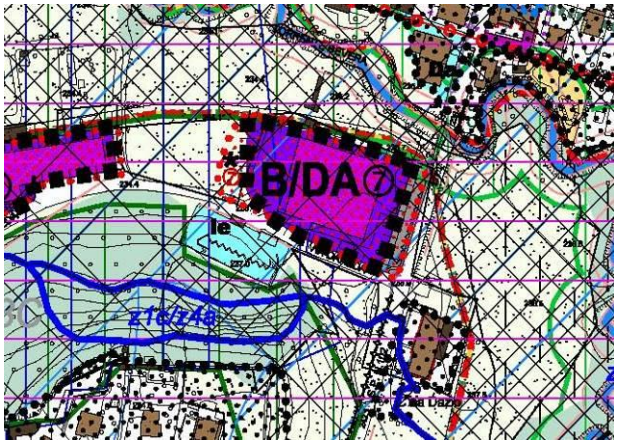
PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



B/DA ⑦ - C



B/DA ⑦ - D

scala 1:4000

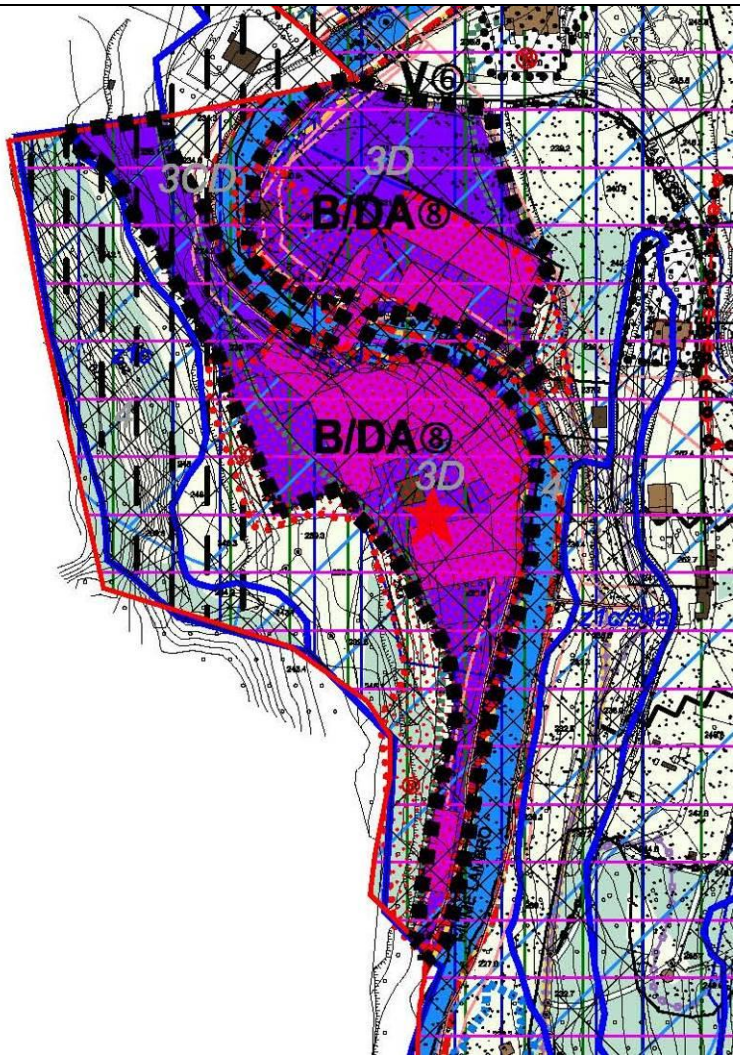
AT	ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp* mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	SLP mq	ITP mq/mq max	SLP Mq max	Dest. Art.9 c NTA-PdR
A	30.830	24.664	IT esist se > 0,25	7.707,5	0,25	6.166	1.541,5	SL esist. + SLc	0,50	15.415	x
B	10.955	8.764	IT esist se > 0,25	2.738,75	0,25	2.191	547,75	SLp + SLc	0,50	5.477,50	x
C	5.465	4.372	IT esist se > 0,25	1.366,25	0,25	1.093	273,25	SLp + SLc	0,50	2.732,50	x
D	4.615	3.692	IT esist se > 0,25	1.153,75	0,25	923	230,75	SLp + SLc	0,50	2.307,50	x

* La SLp è la SL e stata calcolata come ST x 0,25 mq/mq o esistente se superiore, come pure la SLP è la SLp esistente calcolata della SLc di compensazione per una SLP massima di ITx0,50 mq/mq

** La perequazione di cui il precedente art.8 sarà calcolata sulla differenza tra SLP di progetto e SLP di pertinenza

B/DA® - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

SCHEDA AT B/SU ®

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp* mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	SLP mq	ITP mq/mq max	SLP Mq max	Dest. Art.9c) NTA-PdR
41.782	33.425,6	0,256	10.445,5	0,25	8.356,4	0,25	SLp + SLc	0,50 o esist se >	2.0881,0	

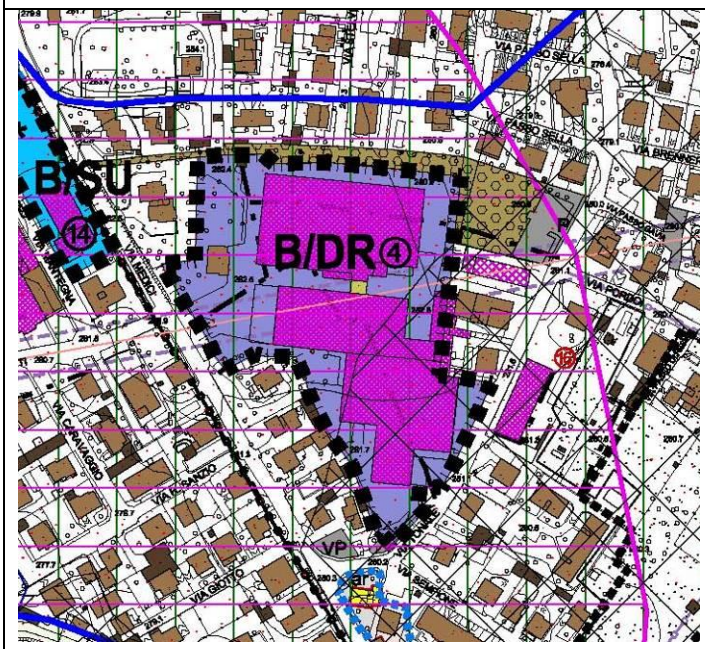
* La SLp è stata calcolata assumendo come ITp 0,25, salvo verifica dell'IT esistente qualora superiore

** La perequazione sarà calcolata sulla SL di differenza tra SLP e SLp.

AT B/DR DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA

B/DR ④ - <u>di Via Medici e Via Tonale - BRIOSCO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

SCHEDA AT B/DR ④

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp* mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc mq	SLP mq	ITP mq/mq	SLP mq	Dest.
20.255	19.242,3	0,50	10.127,50	0,50	1.012,5	506,35	SLp + SLc	0,80	16.204	Art.9-b e“ NTA-PdR

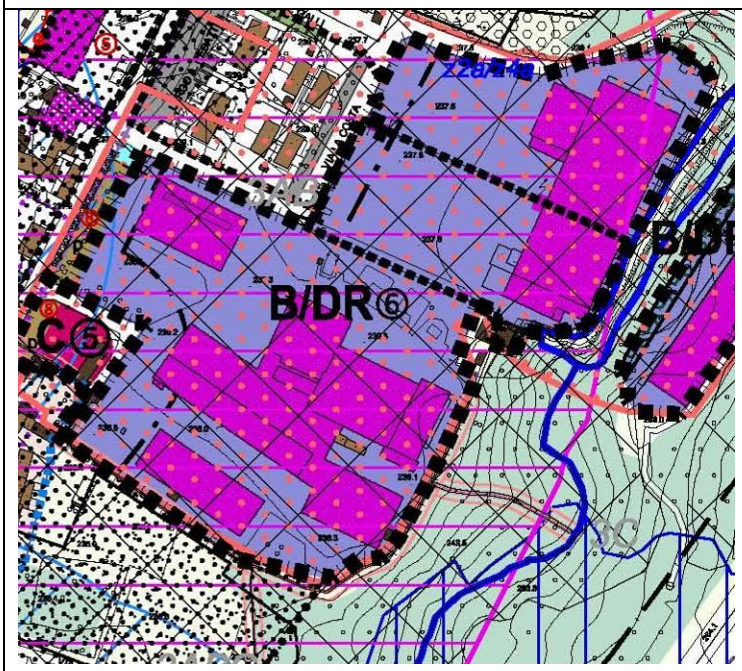
* La Slc di compensazione risulta dalla SLc di compensazione dello standard ceduto (U1 + U2) e non monetizzati e dallo standard qualitativo in ragione di 100 mq di SLP da perquare per 3,00 mq di SL sq di standard qualitativo finaziato e/o convenzionato

** La perequazione di cui al precedente art. 8.3 sarà calcolata sulla diferenza tra SLP di progetto e SLp di pertinenza o esistente se maggiore, dedotti 5.000 mq di SLP

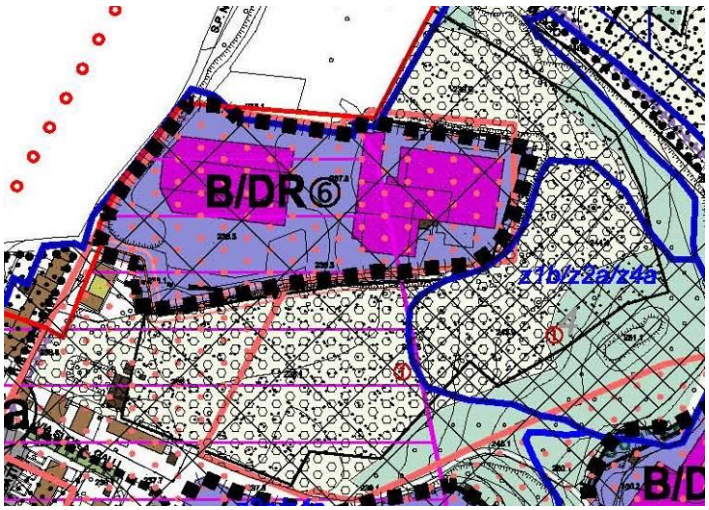
*** In sede di Piano Attuativo dovrà essere individuata una fascia di salvaguardia alberata di cui all’art. 11-NTA-PdR, di profondità variabile e compatibile con gli insediamenti esistenti, che se vincolata può essere compensata con lo stesso ITc

B/ DR⑥ - <u>di via XI Febbraio-via 1° Maggio - FORNACI</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano

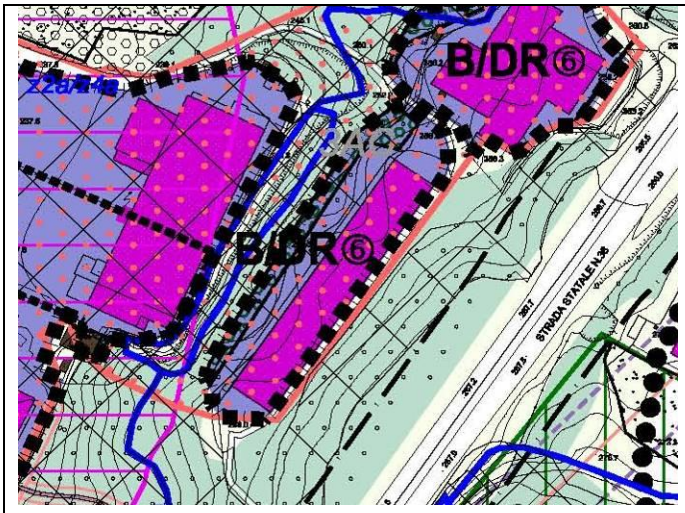


B/DA⑥A

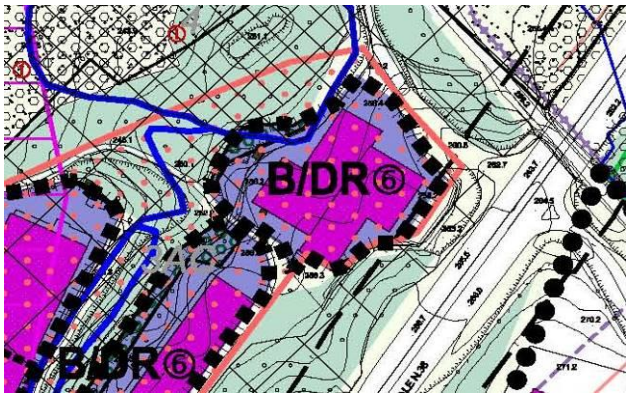


B/DA⑥B

scala 1:4000

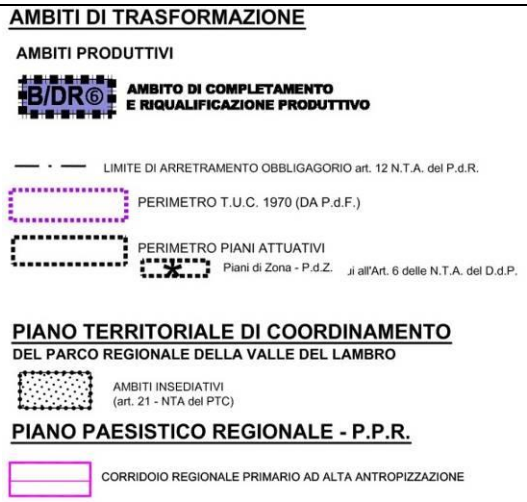


B/DA⑥C



B/DA⑥D

scala 1:4000



SCHEDA AT B/ DR⑥

	ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc* mq	SLP mq	ITP mq/mq	SLP mq	Dest.
A	53.527	50.850,65	0,50	26.763,50	0,50	2.676,35	0,50	SLp + SLc	0,80	42.821,60	Art.9b e 11 NTA-PdR
B	18.127	17.221	0,50	9.063,50	0,50	906	453,17	SLp + SLc	0,80	14.501,60	Art.9b NTA-PdR
C	8.708	8.273	0,50	4.354,00	0,50	435	174,16	SLp + SLc	0,80	6.966,40	Art.9b e 11 NTA-PdR
D	8.113	7.707,35	0,50	4.056,50	0,50	405,65	202,82	SLp + SLc	0,80	6.420,40	Art.9b e 11 NTA-PdR

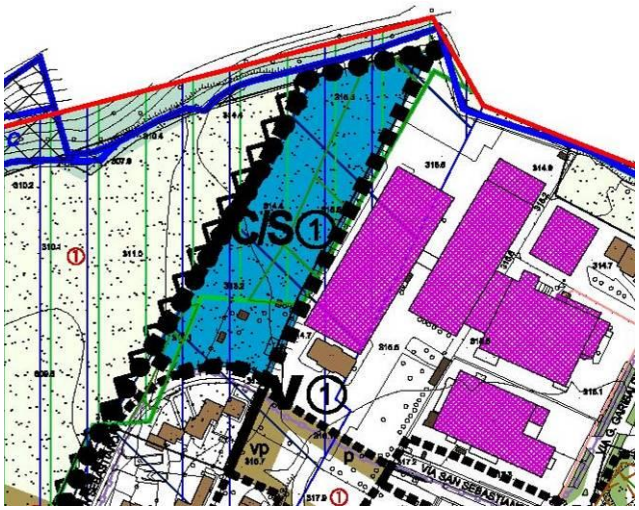
* La Slc di compensazione risulta dalla SLc di compensazione dello standard ceduto (U1 + U2) e non monetizzato e dallo standard qualitativo in ragione di 100 mq di SLP da perquare per 3,00 mq di SLsq di standard qualitativo finaziato e/o convenzionato

** La perequazione di cui al precedente art. 8.3 sarà calcolata sulla diferenza tra SLP di progetto e SLP di pertinenza o esistente se maggiore, dedotti 5.000 mq di SLP

*** In sede di Piano Attuativo dovrà essere individuata una fascia di salvaguardia ambientale alberata di cui all'art. 11-NTA-PdR, di profondità variabile e compatibile con gli insediamenti esistenti, che se vincolata può essere compensata con lo stesso ITc

AMBITI C/S PER SERVIZI

C/S① - <u>Intervento per il parco agricolo - CAPRIANO</u>
Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:2000

SCHEDA AT C/S①

ST mq	SF mq	ITp mq/mq	SLp* mq	ITc mq/mq	U1 mq	SLc* mq	SLP mq	ITP max mq/mq	SLP max mq	Dest.
10.184	8.758,24	0,25	2.546	0,25	1.425,76	356,44	SLp + SLc*	0,35	3.564,40	Altri 70% Res. 30%max

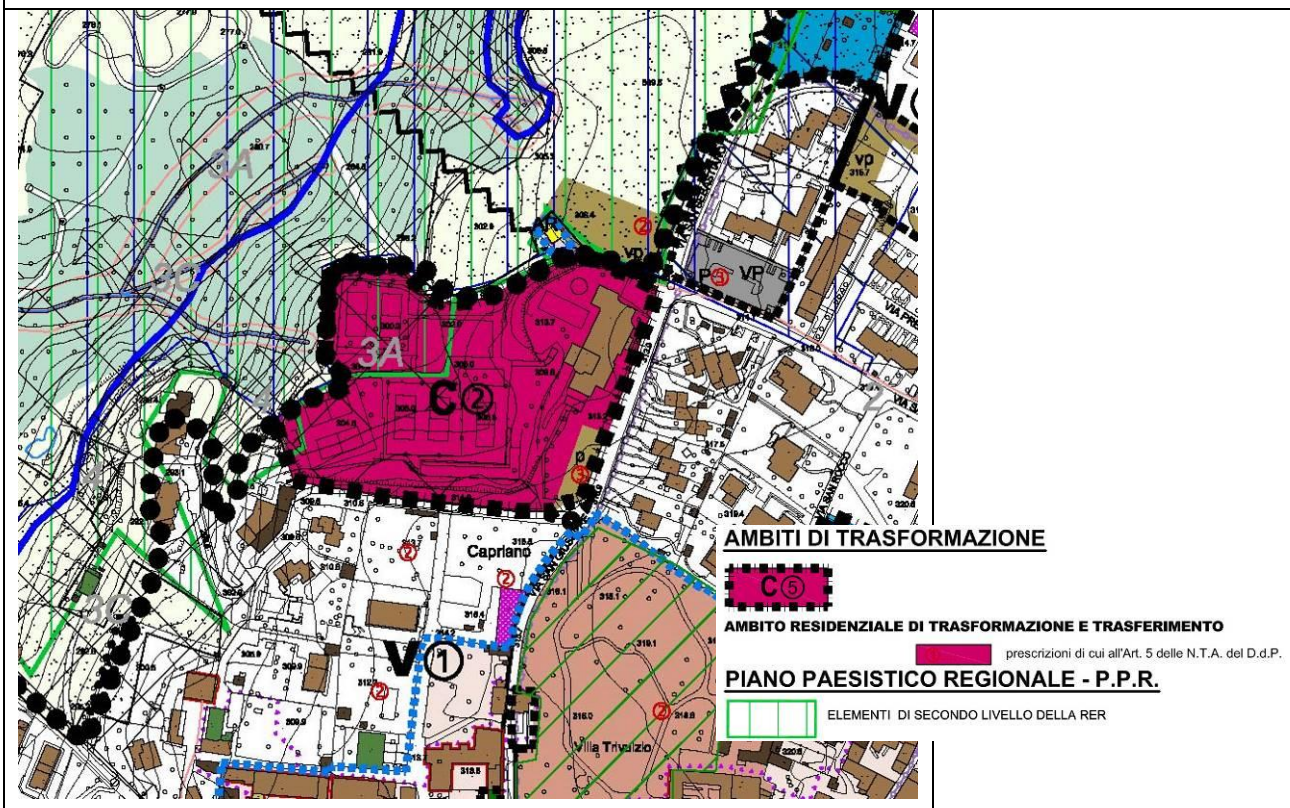
* La SLc di compensazione risulta dalla SLc di compensazione dello standard ceduto (U1+U2) e non monetizzato e dallo standard qualitativo in ragione di 100 mq di SLP da perequare per 3,00 mq du SL di standard qualitativo finaziati e/o convenzionato

* La perequazione di cui al precedente art. 8.2 sarà calcolata sulla differenza tra SLP e SLp

AMBITI C PER RESIDENZA

C② - Ex Nastro Verde - CAPRIANO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:2000

SCHEDA AT C②

ST mq	SF mq	ITp mc/mq	Vp mc	ITc mc/mq	U1 mq	Vc * Mc	ITP max mc/mq	VP ** mc	VPmax *** mc	Destinazione	
										VP = Vp	VP - Vp
19.968	19.108	0,50	9.994	0,50	860	U1x0,50= 430	0,75	VP = Vp+Vc	Vp = STx0,75 = 14.976	Residenza o residenza protetta	Altre destinaz.

* il Vc (Volume di compensazione) risulta applicando l'ITc alle aree di standard ceduto (U1 e U2) e non monetizzato e dalla compensazione della SLcsq dello standard qualitativo realizzato e/o finanziato (10 mc per ogni mq di standard qualitativo) di cui al precedente art. 7B a.4

** VP = Vp + Vc ((U1+U2) x 0,50 mq/mq + SLsq x 10 mc) per destinazione residenziale

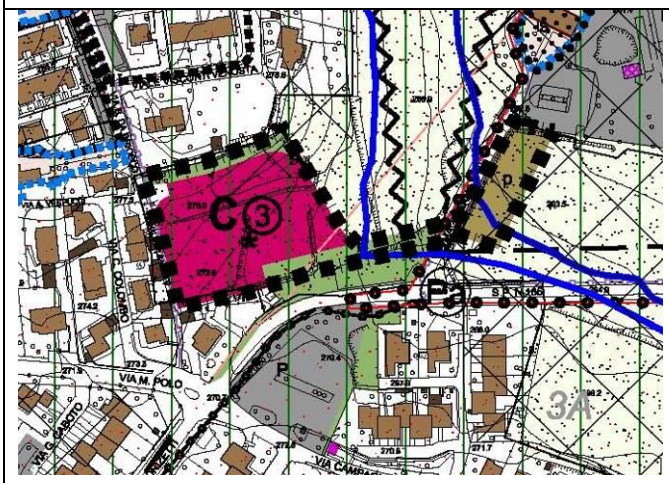
** Vp = Vp+ volume esistente se determinato ai sensi della residenza protetta

*** VP max = 0,75 x 19.968

La perequazione di cui al precedente art. 8 per l'insediamento di edilizia protetta ed attività di servizio viene attuata attraverso l'acquisizione di Piazza Annoni ed attraverso la sua riqualificazione. La perequazione per l'insediamento di residenza tradizionale di cui all'art. 9a NTA-DdP sarà calcolata sul 40% della VP di progetto destinata alla residenza dedotti 400 mc per ciascuno dei proprietari a soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo (1° casa) e/o del fabbisogno dei loro discendenti di 1° grado

C③ - Intervento di via C. Colombo - Centro Sportivo - BRIOSCO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

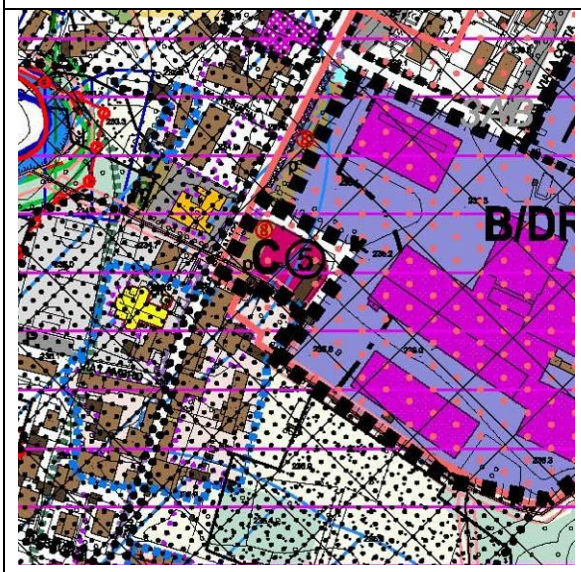
SCHEDA AT C③

ST mq	SF mq	ITp mc/mq	Vp mc	ITc mc/mq	Vc * mc	VP mc	ITP max mc	Destinazione	
								residenza	altro
8.937	5.605	0,50	4.468,5	0,50	3.332 x 0,50 = 1.666	Vp + Vc = 6.134,5	0,75 6.702,75	70%	30%

* il Vc (Volume di compensazione) risulta applicando l'ITc alle aree di standard ceduto (U1 e U2) e non monetizzate e risulta dalla SLc di compensazione dello standard qualitativo realizzato SLsq e/o finanziato (10 mc per ogni mq) di cui al precedente art. 7B a.4

C⑤ - Intervento di via XI Febbraio - FORNACI

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



AMBITI DI TRASFORMAZIONE

C⑤

AMBITO RESIDENZIALE DI TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTO

prescrizioni di cui all'Art. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA
(art. 22 - NTA del PTC)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza (solamente per la parte ESTERNA al Parco Regionale della Valle del Lambro)

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI
E RELATIVE SPONDE (150 M)

scala 1:4000

SCHEDA AT C⑤

ST mq	SF mq	ITp mc/mq	Vp mc	U1 + U2 Mq	ITc mc/mq	Vc mc	VP ** mc	ITP max Mc	VP max mc
2.592	1.103	0,50	1.296	ST – SF = 1.489 *	0,50	744,5	Vp + Vc = 2.040,5 **	0,75	ITP max x ST = 1.944

* Lo standard (U1+U2) ceduto in più del fabbisogno di cui all'art. 39 NTA-PdR, perequa in quota parte il 40% della destinazione residenziale, per compensazione del maggior standard ceduto

** Il Volume di progetto in più al VP max (2.040,50 – 1.944=) 96,5 mc perequa in quota parte l'incremento del 10% del volume di progetto previsto per maggior qualità di tipo ambientale, urbanistica ed edilizia di cui al precedente art. 7C

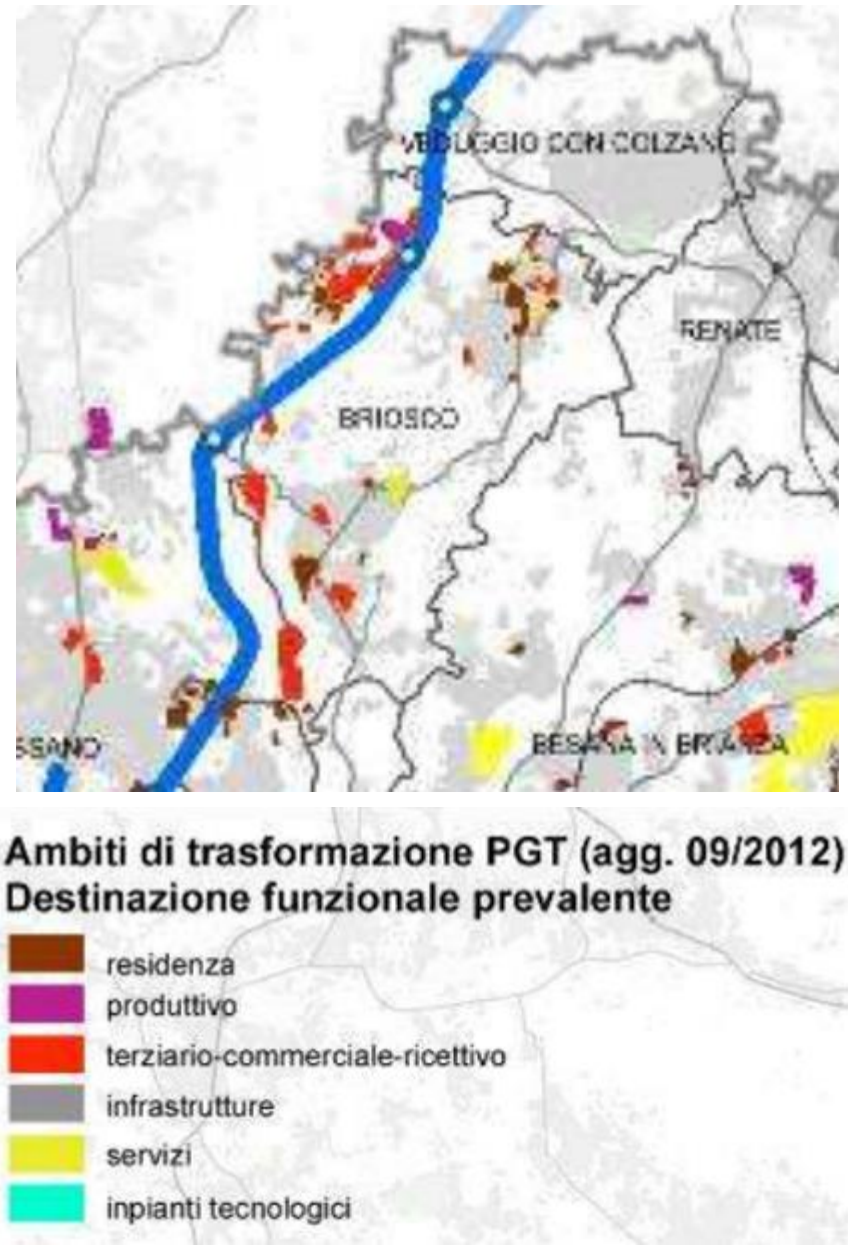
*** La perequazione di cui al precedente art. 8.1 sarà calcolata sulla differenza tra SLP SLp in attuazione di quanto previsto nelle precedenti note.

3. quantificazione del traffico veicolare indotto (generato e attratto) dagli Ambiti in esame (attraverso le sezioni 1, 2, 3);

Dopo aver sviluppato i conteggi di cui al punto 5 dell' "Allegato A", (i conteggi parziali per snellezza di lettura si omettono), si ottengono i risultati della tabella sottostante:

INTERVENTI PREVISTI	Aumento del Traffico Totale nelle ore di punta					
	Ore di punta al mattino spostamenti in uscita	Ore di punta al mattino spostamenti in entrata	Ore di punta alla sera spostamenti in uscita	Ore di punta alla sera spostamenti in entrata	Traffico pesante	
					Ore di punta al mattino spostamenti in entrata e in uscita	Ore di punta alla sera spostamenti in entrata e in uscita
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	5,56	0,62	0,62	9,27	-	-
	-	20,23	12,64	-	-	-
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	10,55	1,17	1,17	17,58	-	-
	-	38,36	23,97	-	-	-
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	19,85	2,21	2,21	33,08	-	-
	-	72,17	45,11	-	-	-
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	5,43	0,60	0,60	9,05	-	-
	-	19,74	12,34	-	-	-
B/DA ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE	-	678,95	424,34	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	-	-	-	-	-	-
	-	546,96	341,85	-	-	-
B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	-	172,83	108,02	-	24,30	24,30
	-	-	-	-	-	-
B/DR⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	754,85	471,78	-	106,15	106,15
	-	-	-	-	-	-
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	-	93,32	58,33	-	-	-
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	35,94	3,99	3,99	59,90	-	-
	-	-	-	-	-	-
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	16,09	1,79	1,79	26,81	-	-
	-	-	-	-	-	-
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	4,67	0,52	0,52	7,78	-	-
	-	-	-	-	-	-
	98,08	**2.408,31**	**1.509,28**	**163,47**	**130,46**	**130,46**

Come detto in premessa nelle analisi provinciali ed in particolare nel progetto Provinciale “Moving Better”, approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013 sono già individuati e presi in considerazione viabilisticamente gli Ambiti di Trasformazione dello strumento urbanistico vigente, pertanto l’analisi sopra riportata si pone come complementare rispetto a quanto già verificati dalla Provincia stessa.

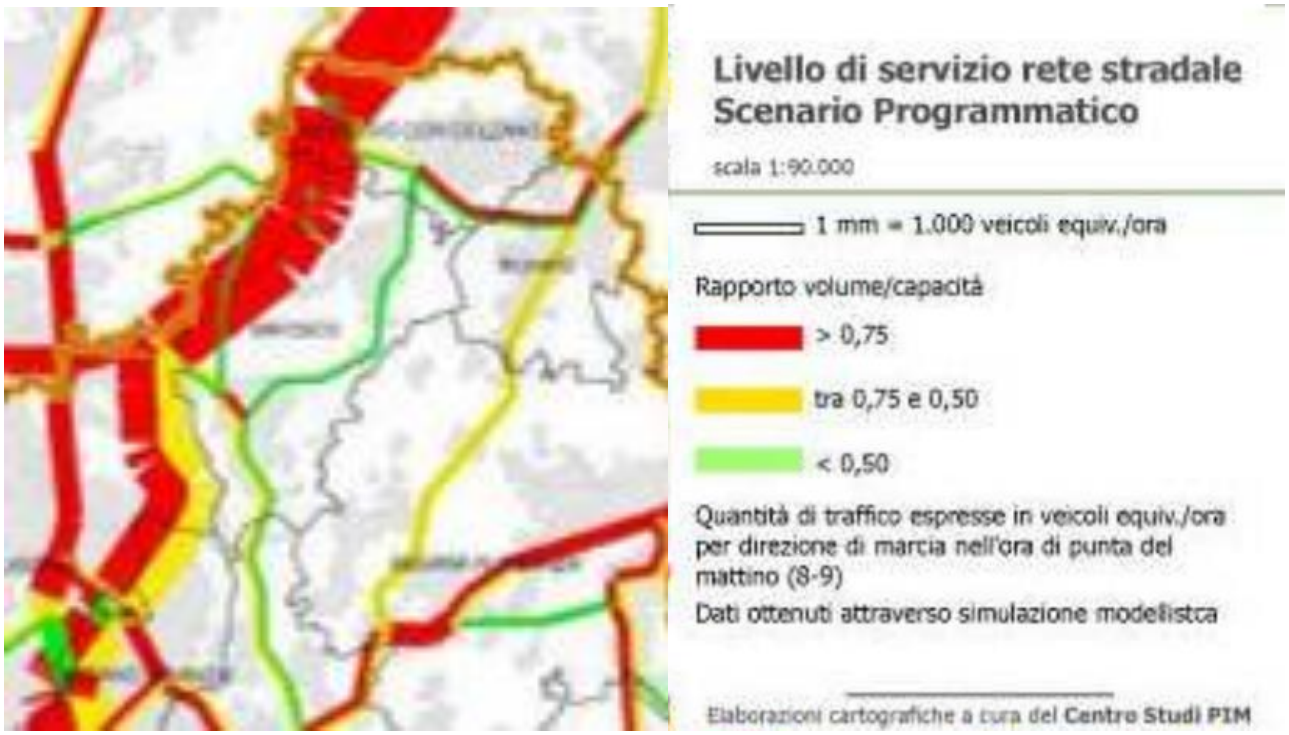


4. definizione del livello di servizio della rete stradale sovra comunale di riferimento, allo stato di fatto [rilievo del carico di traffico giornaliero e delle fasce orarie di punta (7,00-9,00 e 17,00-19,00) e confronto con la capacità dell'asse stradale];

Sempre dallo studio Provinciale "Moving Better", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013, deduciamo i livelli di servizio dell'intera rete stradale Provinciale, sia nella situazione esistente che nello scenario programmatico; di seguito si riportano gli estratti di sintesi dello studio.

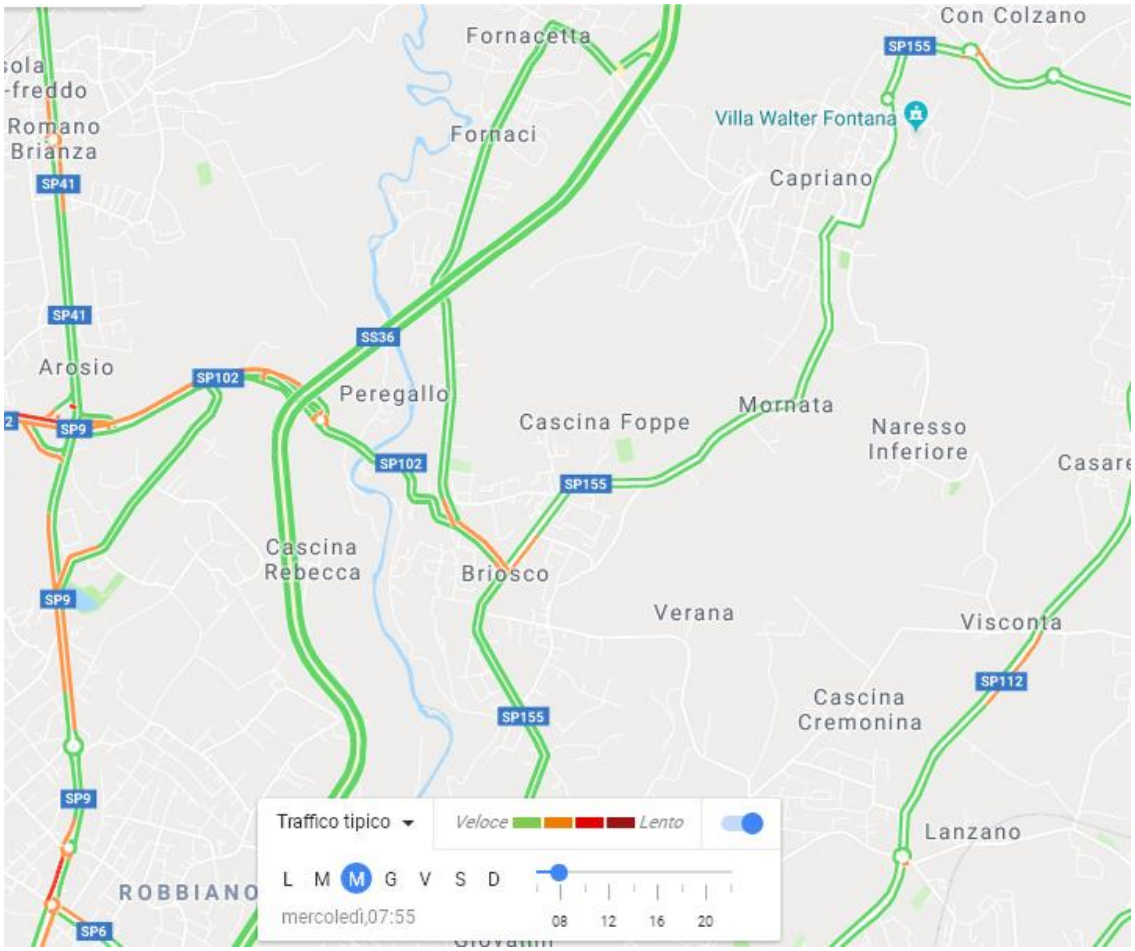
Immagine **Livello di servizio rete stradale esistente**

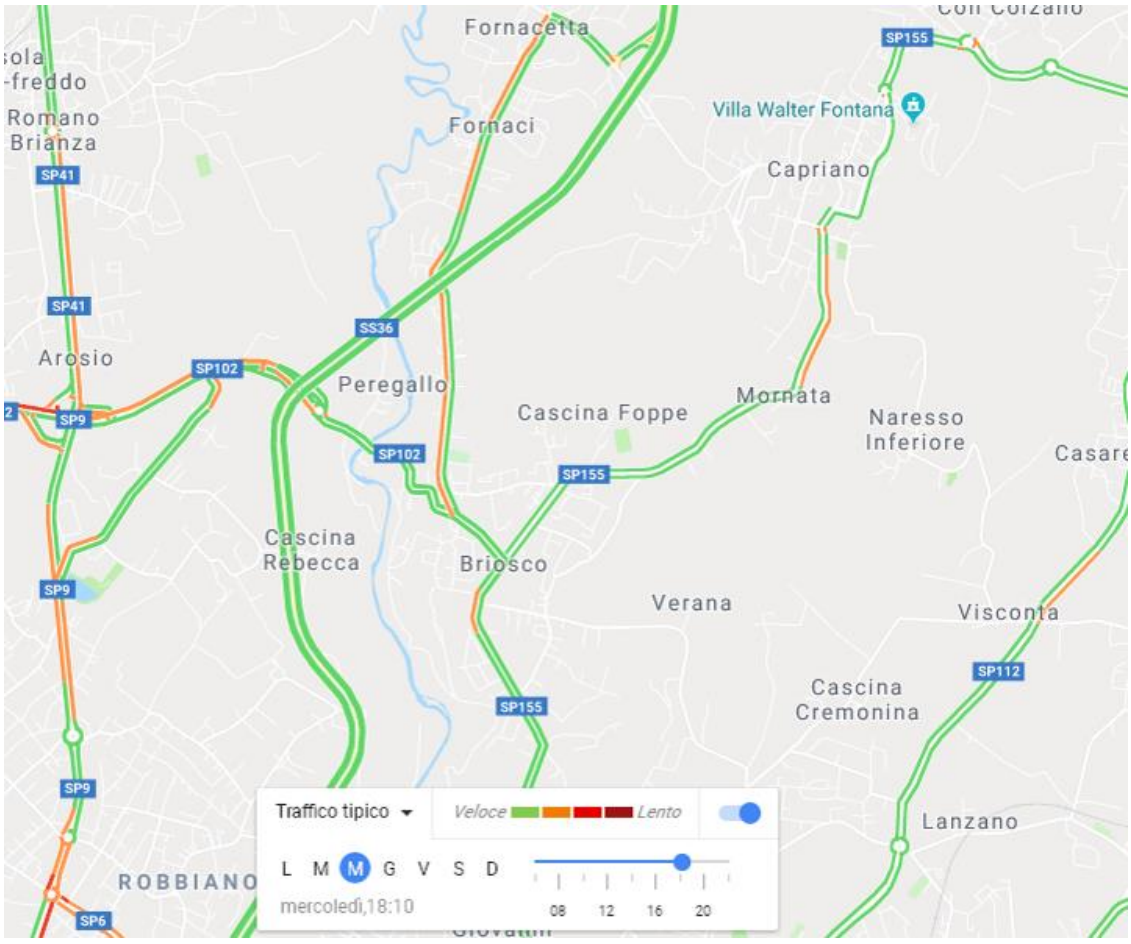
Immagine **Livello di servizio della rete stradale nello scenario programmatico** (rif. Imm. 4.8 della Relazione di Piano del PTCP approvato il 10/7/2013)



In particolare per il territorio di Briosco osserviamo che tra lo scenario esistente e lo scenario programmato ci sono solo lievi variazioni al punto di poter affermare che i due scenari coincidono. Nello scenario programmato la strada che risulta avere un rapporto volume/capacità potenzialmente critico, è la SS 36.
Interessante rilevare inoltre che nello scenario programmato permanga una criticità (rapporto volume/capacità > 0,75) sulla via Puccini di Briosco, strada “comunale” che in Briosco mette in connessione la SP 155 Carate-Veduggio con la SP 102 Giussano-Fornaci (ovvero la via Rossini con la via Donizzetti)

Disponendo dei dati di traffico reali relativi alla scorrevolezza della percorrenza delle strade, dati derivanti dai sistemi GPS dei navigatori satellitari o dagli smartphone Geolocalizzati, possiamo verificare se nello stato attuale, il traffico sulle arterie stradali di Briosco risulta essere “scorrevole” o “rallentato”. Si riportano di seguito due situazioni tipo relative al mercoledì alle ore 8,00 ed il mercoledì alle ore 18,00.





Si omettono i dati relativi agli altri giorni della settimana in quanto riportano situazioni quasi simili.

Si nota che allo stato attuale (senza la realizzazione degli Ambiti di Trasformazione) la percorrenza della rete stradale di Briosco nelle ore di punta è “veloce” o quasi.

A conferma dei dati di fonte Provinciale, si nota che la via Puccini (strada "comunale" che in Briosco mette in connessione la SP 155 Carate-Veduggio con la SP 102 Giussano-Fornaci) al mattino presenta lievi rallentamenti, mentre si nota che la sera l'asta stradale di Fornaci presenta rallentamenti, questo probabilmente dovuto all'utilizzo delle bachine stradali come parcheggi più o meno regolamentati.
Da notare anche che la SS 36 è percorsa in modo fluido e veloce pur sapendo che i dati Provinciali indicano questa strada come "critica" in riferimento al rapporto volume/capacità.

Si deduce che la rete stradale di Briosco nello stato attuale ha mediamente un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5 (con eccezione della via Puccini) ed ha un traffico, anche nelle ore di punta, veloce Si registrano infatti alcuni percettibili rallentamenti sulle strade provinciali in corrispondenza delle zone urbane dovuto alla presenza in banchina di parcheggi più o meno regolamentati.

5. verifica della situazione attesa con l'attuazione "complessiva" delle previsioni per singolo ambito [confronto del traffico indotto con la capacità residua dell'itinerario stradale di riferimento];

L'attuarsi dei nuovi Ambiti di Trasformazione andrà ad incidere sulla rete stradale di Briosco.
Dal dato dedotto dai parziali dei conteggi condotti per sviluppare i paragrafi precedenti deriviamo che i nuovi abitanti (teorici) sono 272 a fronte degli attuali abitanti di Briosco che sono 6.035 ed a fronte di un incremento di popolazione reale di 166 abitanti quale risulta dal dimensionamento del nuovo DdP in attuazione dei criteri proposti dalla Regione in via provvisoria per l'attuazione della l.r.n.31/2014.

INTERVENTI PREVISTI	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	S.l.p. max	RESIDENTI TEORICI 50 mq/ab	ADDETTI TEORICI 25 mq/ad per terziario 50 mq/ad per produttivo	CAMERE TEORICHE
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	Residenza	772,50	15,45		
	Terziario	772,50		30,90	
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	Residenza	1.465,00	29,30		
	Terziario	1.465,00		58,60	
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	Residenza	2.756,50	55,13		
	Terziario	2.756,50		110,26	
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	Residenza	754,00	15,08		
	Terziario	754,00		30,16	
B/DA ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE	Terziario	25.932,00		1.037,28	
o Produttivo o Residenza trasferita					
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE					
	Terziario	20.891,00		835,64	
B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	Produttivo	16.203,20		324,06	
B/DR⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	70.767,00		1.415,34	
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	Terziario	3.564,40		142,58	
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	Residenza	4992,00	99,84		
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	Residenza	2234,25	44,69		
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	Residenza	648,00	12,96		
			272,45	3.984,82	-

Dalla tabella si desume pertanto un incremento della popolazione pari all' 9,11 % mentre il nuovo DdP/PGT propone una riduzione di consumo di suolo rispetto al consumo di suolo previsto dal PGT vigente, del 65%.

L'incremento del 9,11% e la riduzione del 65% se rapportati ai possibili aumenti di volumi di traffico ci conducono ad affermare che influiscono solo in sensibile parte, a fronte invece di una maglia stradale esistente che ha un rapporto tra capacità e volume di traffico inferiore del 50%.

6. valutazione delle possibili interrelazioni tra gli indotti dei diversi AT in esame;

Per ogni AT si definisce in modo sintetico (rimandando pertanto alla lettura delle schede di ogni singolo Ambito di trasformazione) l'interazione con il contesto viabilistico:

- AMBITI B/SU PER SERVIZI

Capriano B/SU ① - Via Garibaldi

L'insediamento si dovrà caratterizzare come nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (50% max.) e servizi di supporto al Centro storico, di cui dovrà rappresentare il naturale completamento sia tipo- morfologico che per servizi (piazza; parcheggio di corona; ecc.).

A titolo preventivo dovrà essere prodotto il piano di indagine ambientale di cui all'art.13-NTA-PdR.

B/SU ② - Via delle Grigne

L'insediamento si organizzerà a piazza aperta verso est, nella dimensione di un nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (50% max.) e servizi di supporto all'ambito A.

La piazza sarà in parte utilizzata a parcheggio di corona al servizio dell'insediamento e dell'ambito A.

A titolo preventivo dovrà essere prodotto il piano di indagine ambientale di cui all'art.13-NTA-PdR.

Briosco B/SU ③ - Ex Core

Il recupero di questa area, quando sarà dismessa, per le nuove destinazioni di residenza (50% max.) e servizi urbani, risulta strategico per l'integrazione delle attrezzature scolastiche esistenti (Scuola elementare e media) e per la realizzazione di uno spazio d'unione (piazza ed attività terziarie) tra la Scuola e la Residenza per anziani, a definire un centro di aggregazione (nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP) di rilevanza comunale.

A titolo preventivo dovrà essere prodotto il piano di indagine ambientale di cui all'art.13-NTA-PdR

B/SU ⑭e *-di Via Medici

La BSU✱ è compresa nell'AT BSU ⑭ ma non potrà essere edificata in quanto riservata in concorso con l'ambito Vp esterno al perimetro, alla formazione di uno spazio di salvaguardia alla Villa Medici nello schema del Parco di cui al successivo art. 6.6.c.

L'insediamento si dovrà caratterizzare come nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (50% max.) e servizi di supporto al Centro storico.

Essa corrisponde all'area compresa nel perimetro del comparto storico al 1930 e quindi interna al Borgo di Briosco, evidenziato sulla tavola dell'Azzonamento.

A titolo preventivo dovrà essere prodotto il piano di indagine ambientale di cui all'art.13-NTA-PdR.

Ambiti B/DA produttivi incompatibili in ambiti di preminente interesse ambientale - B/DA ⑦ - di fondovalle

Questi quattro ambiti di cui alle schede allegate alle presenti norme, corrispondono agli insediamenti previsti come incompatibili dall'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Per questi insediamenti è prevista la possibilità

- di delocalizzazione di tutta la SL delle attività produttive in atto, nell' Ambito di riqualificazione insediativa B/DR ⑥ di Fornaci, di cui all'art. 22 delle N.T.A. del P.T.C. e/o degli ambiti BD e

- di riutilizzo del 50% della SL esistente in loco per le nuove destinazioni compatibili con il trasferimento delle attività insediate e/o del 70% senza trasferimento della SL delle attività insediate compatibili.

B/ DA⑧ - dell'ex Cartiera Villa

Per l'insediamento B/DA⑧ corrispondente all'ex Cartiera Villa, valgono le direttive e le

prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale della Valle del Lambro, così come esemplificate dal Programma di Intervento Ambientale ex art. 5.6 delle N.T.A. del P.T.C. predisposto dal Parco in attuazione del suo P.T.C. e dai seguenti indirizzi di coordinamento edilizio ed ambientale. Occorre innanzitutto verificare la fattibilità della progettazione esecutiva esclusivamente all'interno dell'area disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del vigente P.T.C. del Parco della Valle del Lambro.

1) Occorre sottoporre al Consorzio del Parco della Valle del Lambro in forza di una migliore soluzione progettuale che, a partire dagli aspetti di salvaguardia e tutela dei siti ambientali rilevati, dagli aspetti di sicurezza idraulica, e dagli aspetti paesaggistici ed architettonici, prospetti l'eventuale utilizzo delle aree denominate ad alta trasformabilità, supportati da risultati positivi di fattibilità in ottemperanza alle prescrizioni richieste dal Programma di Intervento Ambientale.

Quando non in contrasto con le direttive e prescrizioni dei Piani, Programmi e Documenti sopraccitati, valgono le seguenti direttive progettuali.

1) <u>Obiettivo</u>

Per il recupero dell'ex Cartiera Villa in quanto sistema paesistico - territoriale che comprende un insediamento di archeologia industriale, il Piano Territoriale del Parco chiede innanzitutto di porre in relazione l'insediamento ed i suoi edifici con il loro contesto, per meglio definire unitariamente tutti gli elementi storici ,architettonici, ambientali, paesistici e naturali, ecc., che, presenti in forma strettamente connessa fra di loro, definiscono un luogo ed uno scenario della memoria storica di Briosco e della Brianza: un sistema paesistico - territoriale appunto e non semplicemente un "insediamento storico".

È evidente allora che il recupero dell'ex Cartiera Villa non può risolversi in una semplice operazione di recupero filologico degli edifici ma in una complessa operazione di riqualificazione urbanistico – ambientale dell'insediamento e del suo contesto.

L'obiettivo di questa riqualificazione è la riproposizione di un sistema insediativo fortemente integrato con il suo contesto, anche per le destinazioni ammesse: un insediamento tendenzialmente autonomo ed autosufficiente, in grado di far fronte ai propri fabbisogni ambientali oltre che energetici ed alle situazioni di emergenza prodotte ciclicamente dal fiume.

2) <u>Destinazione</u>

Non è consentita la destinazione produttiva insalubre di 1ª e 2 ª classe e quella commerciale per quanto riguarda la grande distribuzione.

È ammessa la residenza come destinazione complementare; è privilegiata la residenza protetta per anziani o per ricettività in genere.

Sono ammesse tutte le altre destinazioni, anche quelle che consentono lo svolgimento di attività artigianali, tecnologicamente avanzate ed ecologicamente compatibili, per lo sviluppo di un'economia di relazione basata sull'Università, sulla Cultura e sull'Innovazione.

Per il terziario, sono privilegiate le attività di terziario avanzato e di produzione di beni materiali nel campo della bioedilizia, dell'energia, del riassetto idrogeologico e dell'agricoltura di terza generazione orientata in particolare ai fini ambientali e di produzione di beni immateriali nel campo della comunicazione, del cinema, del tempo libero e della cultura, ecc..

Ogni destinazione dovrà tendenzialmente comprendere l'intero ciclo di attività che la caratterizzano (dall'attività di ricerca al suo svolgimento),in stretta connessione con le Università e le Istituzioni.

A titolo esemplificativo, si possono descrivere alcuni sistemi funzionali complessi che, se insediati, potrebbero corrispondere agli obiettivi individuati.

a. Sono ammesse le attività inerenti la formazione di un Centro Edile per la ricerca, la sperimentazione, la produzione di prototipi di bioedilizia e per la loro commercializzazione.

Centro sarà attrezzato per lo studio di fonti energetiche alternative soprattutto nel campo dell'edilizia e del territorio e per l'approntamento di tecniche di ingegneria naturalistica.

b. Sono ammesse le attività inerenti la formazione di un Presidio Fluviale, per la gestione del Contratto di fiume promosso dalla Regione Lombardia per il Lambro, per valorizzare il sistema fluviale nel quadro di una ottimizzazione funzionale del territorio.
   Lungo il fiume è prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) la realizzazione di un corridoio ecologico come elemento di riqualificazione ambientale del sistema metropolitano.
   Il Presidio sarà particolarmente attrezzato per il monitoraggio del fiume ed, in connessione con il Centro Edile, per il riassetto idrogeologico della valle del Lambro attraverso la sperimentazione e la pratica di tecniche di ingegneria naturalistica.
c. Sono ammesse le attività inerenti la formazione di un Centro Florovivaistico e faunistico, per la ricerca, sperimentazione, conservazione degli habitat naturali del Parco e per il ripopolamento del fiume e della Valle del Lambro e per lo sviluppo di attività agricole ai fini ambientali.
   In connessione con il Centro edile e con il Presidio Fluviale, il Centro Florovivaistico sperimenterà tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare per il recupero dell'ex cava Borgonovo.
d. Sono ammesse le attività di tempo libero, culturali, di ristorazione e di spettacolo inerenti la formazione di un Distretto turistico e culturale, a comprendere con questo Centro, altri Centri dislocati sul territorio della Valle del Lambro.
   Il centro dell'ex Cartiera Villa potrebbe essere particolarmente attrezzato per comprendere con le manifestazioni anche la produzione e l'allestimento degli stessi eventi svolti all'interno del Centro ed altri svolti all'esterno.
   Il Centro in connessione con il Centro residenziale di cui al punto e, potrebbe essere attrezzato per l'ospitalità: un albergo caratterizzato secondo le specificità culturali del posto ed attrezzato al tempo stesso come centro di organizzazione culturale, con iniziative per presentare, spiegare e valorizzare quello che ha intorno.
   Occorrerà in particolare documentare la presenza di eventuali esempi di archeologia industriale per i quali proporre interventi di restauro e risanamento conservativo di cui al precedente art.18a.1.c.
e. Sono privilegiate le attività residenziali per la formazione di un Centro residenziale particolarmente attrezzato per l'ospitalità di cui al distretto turistico e culturale.
   Con un'eventuale albergo di 50 – 60 stanze, potrebbero essere previste anche forme di residenza protetta per anziani o forme di soggiorno temporaneo per riabilitazione od altro.

3) <u>Prescrizioni urbanistiche</u>

Ogni ipotesi di progetto relativamente all'ex Cartiera Villa,deve innanzitutto acquisire gli indirizzi e le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco della Valle del Lambro innanzitutto ed il Programma di Intervento Ambientale predisposto dal Parco.

<u>PTC del Parco della Valle del Lambro</u>

Il P.T.C. classifica l'insediamento tra gli ambiti produttivi incompatibili di cui all'art. 20 e tra gli Elementi di Archeologia Industriale. Parte delle aree del P.I.I. sono comprese nel Sistema delle aree fluviali e lacustri (art. 10),negli ambiti degradati di cui all'art. 19 e negli ambiti boscati di cui all'art. 15.

L'insediamento è interessato da un percorso ciclopedonale, che andrà esattamente individuato come percorso.

Sono inoltre evidenziate le tre fasce del P.A.I.

Programma di Intervento Ambientale

Il P.I.A., che si allega integralmente al Documento di Indirizzi, ha compreso gli ambiti produttivi incompatibili dell'ex Cartiera Villa, in un perimetro di aree di "Alta trasformabilità" entro il quale sarà possibile proporre rettifiche di perimetro degli Ambiti produttivi, in forza ed al fine di una migliore soluzione progettuale dagli aspetti di salvaguardia e tutela ambientale, della sicurezza idraulica e degli aspetti paesaggistici e architettonici.

4) Ipotesi di progetto

Vanno confermati sia lo schema insediativo dell'ex Cartiera Villa, sia le singole tipologie connotanti l'insediamento: dal sistema infrastrutturale e dal suo contesto naturale all'impianto tecnologico per la produzione di energia.

a. Schema insediativo e tipologie connotanti l'insediamento

   L'insediamento storico è stato ricompattato sul fiume dalla particolare orografia del territorio e da esigenze funzionali ed energetiche.

   In origine l'insediamento produttivo ha riutilizzato ed ampliato gli spazi e la forma del vecchio Mulino del Freddo, che a sua volta ha ripetuto lo schema dei mulini (Mulino vecchio, Mulino Peregallo, Mulino Daneda) insediati anche a Briosco lungo i singoli segmenti del Lambro. Il segmento di fiume in corrispondenza del Mulino del Freddo, ritagliava anche una stretta isoletta.

   La cartiera ha quindi ampliato l'insediamento del mulino lungo i collegamenti stradali originari, estendendo quest'ultimi a connettere la strada consorziale della cartiera Zimbar proveniente da Giussano, ad est con la strada comunale del mulino Peregallo ed a ovest, con la strada consorziale dello stesso mulino Peregallo. Ha anche potenziato questi collegamenti, realizzando il ponte di legno sul Lambro ed i due ponticelli che collegavano l'isoletta alla cartiera.

   L'insediamento industriale della cartiera ha successivamente occupato la stessa isoletta e quindi l'altra sponda del Lambro, dapprima costruendovi un edificio in sostituzione della Cascina Zimbar ed infine un nuovo reparto industriale con l'edificio a ponte sul Lambro ed altri impianti produttivi e tecnologici.

   Lo schema insediativo dell'ex cartiera Villa, oltre che essere definito dal sistema infrastrutturale, è stato, come già detto, strutturato ad ovest dall'orografica del territorio ed in particolare dalla scarpata ed a est dalla necessità di fare sistema con il fiume Lambro, sia per le necessità delle lavorazioni che per la produzione di energia.

b. Centralina elettrica

   Un'altra importante tipologia connotante l'insediamento, è l'impianto dismesso per la produzione di energia elettrica della cartiera.

   Questo impianto era in connessione con un'altra turbina con alternatore, installata a monte, in località Daneda e l'energia elettrica prodotta non era solo destinata alla cartiera ma veniva distribuita in numerosi paesi della zona ed alimentava la stessa illuminazione pubblica di Briosco.

   Il progetto di sfruttamento delle risorse idriche per la produzione di energia elettrica, oltre che in funzione di una particolare rappresentazione storica, tecnologica ed economica dell'insediamento, va vista anche come tentativo di ridare all'insediamento una sua importanza simbolica oltre che una sua autonomia energetica.

c. Scarpata ovest

   La scarpata ad ovest è stata modificata dall'attività estrattiva di una cava oramai dismessa.

   Il PTC del Parco della Valle del Lambro comprende infatti parte dell'area interessata dal Programma di intervento ambientale.

   - nell'ambito degradato di cui all'art. 19 delle N.T.A. del PTC del Parco della Valle del Lambro: "Lo stato di abbandono è determinato dalla presenza di…cave

e discariche, non più in attività e non recuperate…" come appunto nel caso dell'ex cava Borgonovo. Lo stesso detta le procedure e le prescrizioni per il recupero secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

L'obiettivo del progetto di recupero dell'ex cava è quello di garantirne nuovamente la compatibilità ambientale e paesaggistica, favorendone la rinaturalizzazione e risolvendo in questo modo un problema vedutistico, oggi particolarmente delicato.

A questo fine, il progetto deve considerare l'intero ambito di cava, nei suoi rapporti con l'insediamento.

d. Conclusioni

Tutti gli interventi edilizi consentiti comprese le eventuali demolizioni con le successive ricostruzioni, devono confermare lo schema originario: un insediamento compatto, che non può essere frammentato con l'inserimento di nuove infrastrutture predominanti (anche di parcheggio) o di tipologie abitative troppo differenti (anche per altezza).

L'insediamento può essere eventualmente ampliato attraverso tipologie connesse e complementari, che coinvolgano almeno uno degli elementi originari e costitutivi dell'insediamento, curando sempre l'inserimento ambientale, anche dell'esistente.

Vanno in generale riproposte tutte le tipologie connotanti l'impianto originario e/o valorizzate altre tipologie simili dal punto di vista urbanistico ed ambientale: i pieni, i vuoti, gli spazi liberi, i collegamenti esterni ed interni, coperti e scoperti, i ponti, ecc..

e. Ipotesi di progetto

Gli edifici di archeologia industriale di cui all'All. 1b del Doc. 1 G dovranno essere esattamene individuati in sede di Programma di Intervento ambientale ed adeguatamente tutelati e valorizzati.

A titolo esemplificativo, sulla base della lettura storica dell'insediamento e delle possibili invariabili indipendenti (tipologie edilizie) si può pensar che:

- per l'insediamento della sponda orientale del fiume si possono conservare l'edificio a ponte e la vecchia centralina, mentre possono essere reinterpretati gli altri due edifici pur conservandone lo schema tipologico.

  In particolare l'edificio più esterno potrebbe essere sviluppato sempre longitudinalmente ma articolato in corti successive aperte verso est;
- per l'insediamento della sponda occidentale del fiume, si potranno conservare con la cappella con la torre, anche la parte degli edifici con fronte sul fiume e quelli che organizzano i passaggi interni all'insediamento, mentre per gli altri valgono le indicazioni di cui al capitolo precedente.

5) <u>Obiettivi di qualità</u>

Meritano una trattazione a parte gli obiettivi che possono essere perseguiti in campo ambientale per quanto riguarda:

- la riduzione delle emissioni di gas con il sostegno alle pratiche di risparmio ed uso efficiente dell'energia;
- la promozione di tecnologie innovative;
- la promozione di una corretta progettazione degli interventi di ingegneria ambientale.
- L'eliminazione di inconvenienti acustici derivanti da ambiti promiscui (centro edile . residenza, ecc…) così come previsto dall'art. 12 delle N.T.A. del P.d.R.
- ecc.

6) <u>Standard</u>

Vanno cedute le aree ed eseguite le opere per la realizzazione dei parcheggi dimensionati sulle singole attività insediate e della pista ciclopedonale consortile.

Quest'ultima anziché periferica potrebbe essere tangente l'insediamento, per permettere agli utenti di usufruire dei servizi del Centro.

Un percorso ciclopedonale passante l'insediamento, eventualmente attrezzato per la sosta (piazzetta) e per la ristorazione e servizi (palestra, ecc.)

Va monetizzata la rimanente quota di standards oppure il suo valore di monetizzazione va ricompreso in uno standard qualitativo da individuare.

In particolare, in riferimento all'ipotesi di destinazione di cui sopra, lo standard qualitativo potrebbe anche essere individuato in uno spazio in parte museale ed in parte espositivo, con respiro internazionale nel mondo dell'arte contemporanea.

Si potrebbe in questo caso ricercare una connessione con la Fondazione Rossini che già opera sul territorio comunale.

Una fondazione che si vuole caratterizzare come un'antica bottega non solo per l'esposizione ma anche e soprattutto per l'ideazione e la produzione delle opere d'arte.

7) Opere di urbanizzazione

I due insediamenti vanno disimpegnati autonomamente dalla via Rossini (S.P. n°102 – Giussano-Fornaci) attraverso infrastrutture stradali (rotonda o altro) di raccordo con la grande viabilità e con la nuova rotonda realizzata.

Tali infrastrutture andranno concordate con la Provincia di Monza e Brianza proprietaria della strada.

Nella zona d'ingresso vanno pure organizzati i parcheggi ed i servizi generali dell'intero insediamento.

Tutte le altre opere di urbanizzazione necessarie all'insediamento devono essere intese come opere interne all'insediamento stesso.

8) Esame di impatto paesistico

Il planivolumetrico allegato al Programma Integrato di Intervento dovrà risultare coerente con il suo contesto dal punto di vista:

1) morfologico - strutturale, essendo l'area dell'intervento di interesse naturalistico e di interesse storico, nel senso dell'archeologia industriale;
2) vedutistico preservando le principali viste;
3) simbolico salvaguardando l'importanza dell'insediamento nell'ottica dell'interesse generale di Briosco e della Brianza;

così come previsto dall'art. 25 e seguenti delle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.G.R. 8 novembre 2002 n°. 7/11045).

L'esame di impatto paesistico verrà condotto nel rispetto ed in attuazione delle risultanze del Programma di Intervento Ambientale predisposto dal Consorzio del Parco, che fa parte integrante del presente Documento di Indirizzi.

9) Strumenti di attuazione

Il P.I.A di cui al precedente capoverso 3) ed il presente Documento di Piano definiscono lo schema generale di intervento di cui al

precedente art. 4 e pertanto gli interventi A e B nell'ambito B/DA® saranno compresi in due distinti Piani Attuativi, indipendentemente dalle verifiche di cui al precedente art. 4.9)

AT B/DR DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA

Briosco B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale

Per questo insediamento produttivo esistente, compreso nel Parco tecnologico di cui all'art.6-A.R.n.8-NTA-DdP , va ricercata una maggiore compatibilità delle attività produttive in atto e per le attività di servizio ancora insediabili.

- prevedendo una fascia di salvaguardia ambientale da individuare in attuazione dell'art.12-NTA-PdR a tutela degli edifici residenziali a confine, da piantumare o allontanando dal suo interno le attività insalubri di 1ª e 2ª classe;
- favorendo la sostituzione delle attività insalubri con attività compatibili e tecnologicamente avanzate e con attività di servizio.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e/o di nuova edificazione, sono possibili unicamente per destinazioni di tipo direzionali e/o di servizi.

Deve essere formata un'area per parcheggio su Via De Medici, con piazzola per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Va in generale avviata una riqualificazione degli insediamenti anche attraverso la centralizzazione dei servizi tecnologici e l'uso di fonti energetiche alternative.

Fornaci B/DR ⑥ - <u>di via XI Febbraio-via 1° Maggio</u>

Gli insediamenti B/DR ⑥ (B Produttiva di Riqualificazione) corrispondono all'Ambito di riqualificazione insediativa di cui all'art. 22 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco per i quali valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo ed i seguenti indirizzi se non risultano in contrasto con la normativa del Parco.

Questi AT adempiono anche all'obbligo di individuazione di un'area di trasferimento per gli ambiti produttivi incompatibili di cui all'art.20 – NTA – DdP.

Nei quattro ambiti B/DR⑥, di cui alle schede allegate alle presenti norme, sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art. 9.b) delle N.T.A. del P.d.R. alle condizioni di cui sotto.

All'interno ed all'esterno della fascia di salvaguardia ambientale da individuare in attuazione dell'art.12-NTA-PdR, sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art. 9.c) delle N.T.A. del P.d.R. alle condizioni dello stesso articolo.

Gli interventi di riqualificazione produttiva attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica, nuova edificazione in ampliamento o sopraelevazione, sono subordinati al parere preventivo del Parco Regionale della Valle del Lambro ed al rispetto delle prescrizioni di cui al sopraddetto art. 22, comma 2-NTA-PTC.

Questi interventi sono inoltre subordinati alla regolamentazione del traffico per l'esclusione del traffico di attraversamento del Centro Storico di Fornaci.

La conferma delle attività in atto e l'insediamento di nuove attività produttive di trasferimento dagli insediamenti B/DA ⑦ di fondovalle, dichiarate incompatibili dal PTC del Parco e/o dagli insediamenti B/SU delle attività produttive ancora in essere, sono subordinate ad interventi di mitigazione e di isolamento delle attività insalubri secondo le procedure di cui all'art. 12 delle N.T.A. del P.d.R. e sono subordinati agli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3b di cui all'art. 24 delle N.T.A. del P.d.R.. Tali approfondimenti sono obbligatori e propedeutici alla pianificazione degli interventi ed ala loro progettazione esecutiva.

In particolare dovrà essere garantita la loro compatibilità urbanistica arretrando di almeno quaranta metri dal confine con gli ambiti residenziali le eventuali attività nocive ed insalubri. La relativa fascia di salvaguardia ambientale che si viene a formare dovrà essere realizzata secondo i requisiti previsti dall'art. 12 delle N.T.A. del P.d.R..

- <u>AMBITI C/S PER SERVIZI</u>

Capriano C/S① - <u>Intervento per il parco agricolo</u>

L'ambito è esteso a comprendere con la zona l'ambito C/S anche la zona l'ambito E3① in quanto l'intervento deve avere la capacità di organizzare il contesto paesaggistico - ambientale, così come è già organizzato dal vecchio Oratorio, nello schema di un parco agricolo.

Gli spazi interni ed esterni dell'insediamento dovranno articolarsi in forma molto libera e flessibile,ad ospitare attività espositive, didattiche e di ricerca, presidi ambientali,ecc.,in aggiunta ed a integrazione dell'attività di agriturismo, anche in connessione ed a supporto di analoghe attività presenti sul territorio comunale.

L'insediamento si dovrà caratterizzare quale Centro polifunzionale di servizio preferibilmente alle attività agricole e/o attività di agriturismo insediabili in Briosco, con destinazione al 70% di cui al precedente articolo 9 c) e con destinazione ammissibile per la residenza pari al 30% della SLP.

In particolare si propone una sua integrazione funzionale ed urbanistica con il cosiddetto Parco delle due Torri: attraverso il convenzionamento fruitivo degli spazi liberi annessi al parco ed attraverso il convenzionamento o la cessione dell'area archeologica dell'antica Cascina ,per questa zona questo ambito C/S1 il convenzionamento di cui al successivo art. 8 per i passaggio dalla SL di pertinenza a quella di progetto, può avvenire prioritariamente in recepimento della SL integrativa relativa all'area ceduta e/o convenzionata all'interno del parco.

In questo caso la volumetria da convenzionare potrà comprendere anche la volumetria

prodotta dalla zona dall'ambito E3 perimetrato.

Il convenzionamento potrà comprendere la formazione di un presidio Ambientale per il monitoraggio dell'aria e dell'acqua e della sede di corsi di formazione e di ricerca anche per l'evoluzione in senso ambientale delle attività agricole insediate sul territorio

- AMBITI C PER RESIDENZA

Capriano C ② - Ex Nastro Verde

L'insediamento si dovrà caratterizzare come centro residenziale protetto nello schema di quartiere giardino ad alto contenuto ambientale e per l'insediamento dei servizi di ricerca e riabilitativi annessi al centro residenziale protetto.

Questi servizi si insedieranno attraverso il recupero dell'edificio esistente mentre il centro residenziale protetto si attuerà attraverso l'edificazione della SF individuata. L'intervento si colloca all'interno del Parco Agricolo dell'antico Oratorio. Le destinazioni ammesse di cui all'art.9a)-NTA-PdR, possono essere pari alle destinazioni ammesse già esistenti a condizione che venga reperito in loco lo standard corrispondente.

Il Piano Attuativo dovrebbe pertanto essere esteso a comprendere anche l'area esterna all'antico Oratorio (F② Vp) e tutta l'area di proprietà interna al Parco della Valle del Lambro, azzonata negli Ambiti Boscati di cui all'art. 15 e nel Sistema delle aree prevalentemente agricole di cui all'art. 11 delle N.T.A. del Parco della Valle del Lambro. Gli interventi in zona ambito agricolo potranno infatti consentire "… forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva del territorio" (art. 11-1) ed in zona ambito boscato "… la realizzazione di modesti impianti sportivi e ricreativi, come percorsi – vita …" (art. 14-3) alle condizioni dei sopraccitati articoli delle N.T.A. del PT.C.

L'insediamento dovrà inoltre salvaguardare e valorizzare la natura dei luoghi, quale l'assetto geomorfologico, le acque superficiali, la rete dei sentieri, nonché i principali coni ottici.

L'edificazione è inoltre subordinata alla sistemazione della via S. Giuseppe, così come previsto dagli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale.

Lungo la via S. Giuseppe dovrà essere inoltre previsto o realizzato un parcheggio al servizio dell'insediamento e delle infrastrutture di servizio.

Briosco C ③ - Intervento di via C. Colombo - Centro Sportivo

L'intervento dovrà essere realizzato in regime di convenzionamento ai sensi dell'art. 18 del T.U. n°. 380/01 e dell'art. 43 della legge n°. 457/78 e successive modifiche ed integrazioni e dovrà tendenzialmente rispondere ai criteri della Biourbanistica di cui al successivo art. 7.

L'insediamento dovrà articolarsi a definire uno spazio (piazza) quale nuovo centro urbano di aggregazione delle funzioni residenziali,sportive e di tempo libero insediate.

Fornaci C ⑤ - di Via XI Febbraio

L'edificio esistente, potrà essere demolito e ricostruito a definire la piazza antistante a sostegno dell'organizzazione urbana del centro storico di Fornaci .

L'intervento sarà esteso a comprendere lo standard Vp a confine ed al servizio della Scuola Materna di Fornaci.

L'AT C⑤ è compreso nell'ambito di Riqualificazione insediativa di cui all'art.22 – NTA – PTC, per il quale valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo.

7. conseguente esplicita "valutazione circa la sostenibilità del traffico indotto dalle previsioni di piano". Eventuale previsione di opere infrastrutturali, da realizzare preventivamente, per rendere sostenibile il maggior traffico generato.

Come sopra esposto il traffico indotto da ogni singolo ambito di trasformazione è da considerarsi sostenibile; parimenti la sommatoria del traffico indotto da tutti gli Ambiti di Trasformazione è da considerarsi sostenibile dallo scenario viabilistico di PGT nello schema gerarchico da esso definito; ciò anche in forza dell'attuale rapporto di utilizzo dell'intera maglia stradale che risulta avere un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5.

A Briosco non è prevista la realizzazione di nuove arterie viabilistiche sovraordinate (Autostrade, Strade Provinciali); pertanto nel quadro viabilistico programmato non si considerano eventuali azioni/apporti destinati a migliorare l'assetto viabilistico territoriale sia a livello Regionale che Provinciale che a livello sovracomunale in riferimento al quadrilatero definito dalla s.s.n.36 ad ovest, dall'ex statale briantea a nord, dalla provinciale n.6 a sud-est, quadrilatero che potrebbe distribuire il traffico con origine e destinazione al suo interno lungo il perimetro evitando l'attraversamento ad esempio del territorio comunale di Briosco, con ricadute positive sulla rete comunale.

La Maglia viabilistica esistente coincide con la rete viabilistica programmata per la Regione e per la Provincia.

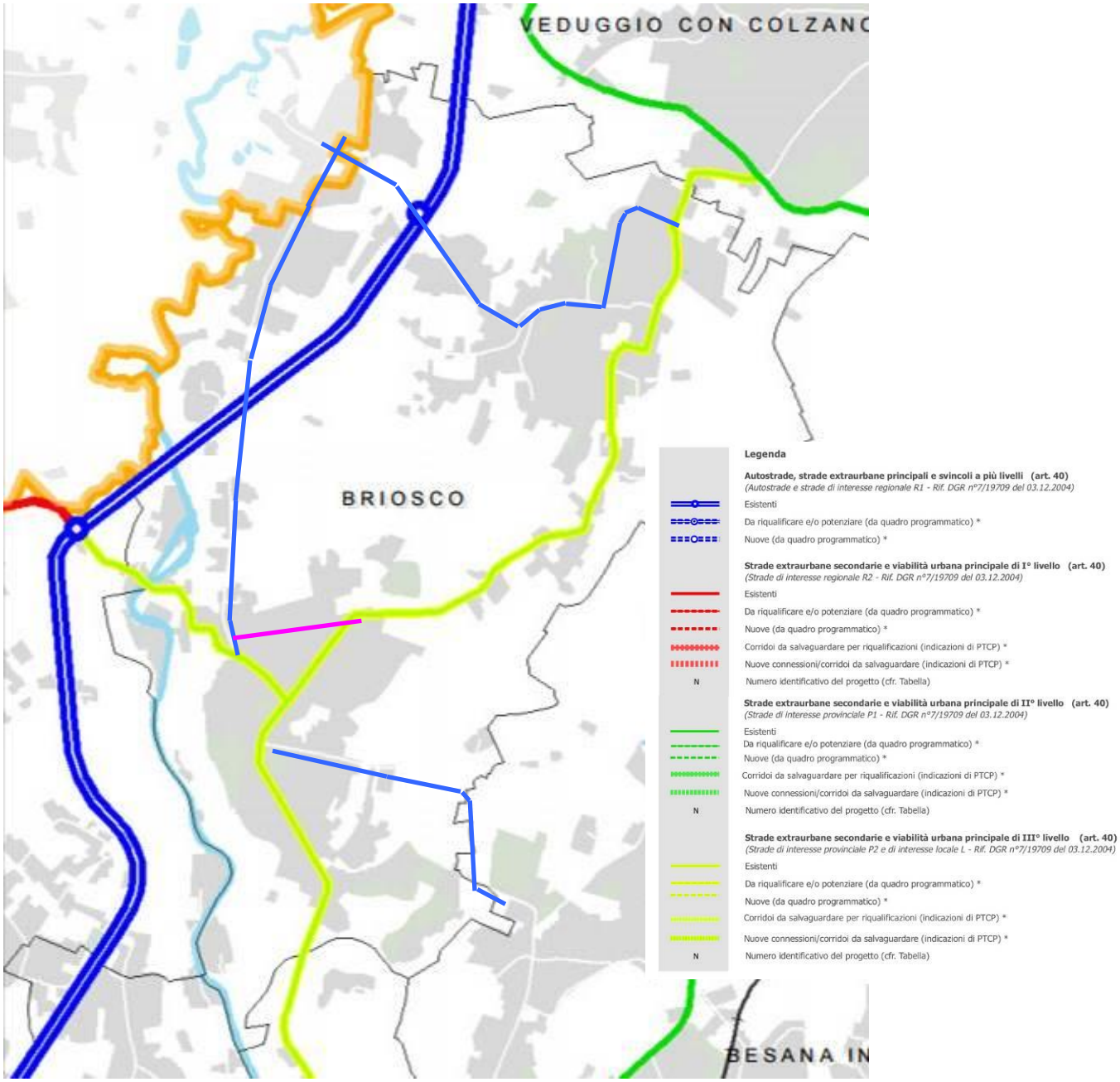
Intrinsecamente la miglior infrastruttura da realizzarsi per Briosco in questo frangente è proprio la definizione gerarchica dello scenario viabilistico di PGT in quanto in grado di assolvere pienamente alle determinazioni di Piano in coordinamento con le scelte viabilistiche sovraordinate.

Briosco è attraversato da un arteria R1 (SS36) che attraverso tre svincoli "scambia" con il sistema viabilistico del territorio; dalla arteria di tipo R1 ci si immette direttamente su arterie P2 in quanto non sono presenti arterie intermedie (una gerachizzazione corretta avrebbe dovuto prevedere che dalle R1 si passasse alle R2 poi alle P1 e quindi solo dopo alle P2).
Questo può comportare (ed in parte già lo comporta) che in Briosco alcune direttrici di traffico sovraterritoriali possono trovare origine e destinazione nella SS36 anziché fruire di una maglia stradale di tipo P2 non idonea per questo scopo.

Le scelte del Piano di gerachizzazione del sistema viabilistico (vedi la tavola "Documento 1B Allegato 2 Viabilità) sono state effettuate in considerazione di questi tre elementi:

- La Maglia viabilistica esistente coincide con la rete viabilistica programmata; (non vi è la presenza di nuovi tracciati stradali)
- Il traffico sovraterritoriale con origine e destinazione nella SS 36 non deve fruire della maglia Viabilistica di Briosco; (non viene costruita la gerarchia stradale locale in funzione della presenza della SS36)
- La maglia Viabilistica individua la gerarchia stradale con lo scopo di garantire la connetività tra le strade P2 (e quindi gli ambiti provinciali ad accessibilità sostenibile) tramite connessioni di tipo L e di tipo L1; (viene costruita la gerarchia stradale partendo dalle esigenze viabilistiche del territorio).

Si riporta di seguito l'estratto conclusivo della gerarchizzazione disegnato sulla tavola 12 del PTCP vigente



SCENARIO VIABILISTICO DI PGT RAPPORTATO CON IL PTCP

Per gli Ambiti di Trasformazione che prevedono la demolizione e la nuova edificazione le norme del PGT antepongono l'obbligo del miglioramento viabilistico della rete stradale esistente.

8 . AT B/DR⑥

Nel precedente capitolo 6 si è esaminata la natura e la prospettiva di sviluppo degli AT B/DR⑥ interessati da insediamenti produttivi esistenti ed in prospettiva da nuovi insediamenti in trasferimento dagli AT B/DA di fondo valle, dichiarati incompatibili dal PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La scheda di progetto dell' AT B/DR⑥ di cui all'allegato alle NTA – DdP, subordina gli interventi ammessi negli ambiti alla regolamentazione del traffico per l'esclusione del traffico di attraversamento del Centro Storico di Fornaci in altri termini l'accessibilità ed il disimpegno di questi insediamenti dovrà avvenire dalla

SP 102 nel tratto di via XI febbraio che interseca la via Suora Galli e la via La Costa a formare un anello di disimpegno a senso unico degli insediamenti produttivi, fermo restando che la via XI febbraio nel tratto in prosecuzione verso sud dovrà essere a divieto di traffico di attraversamento del Centro Storico di Fornaci.

In ogni caso l'art. 5 - AT B/DR⑥ – NTA – DdP subordina qualsiasi intervento di nuova edificazione all'interno degli ambiti AT B/DR⑥ alla predisposizione di una specifica analisi di traffico relativa all'intero comparto ed alla risoluzione dell'accessibilità dei singoli insediamenti.

9. integrazione della valutazione di sostenibilità in recepimento del parere della Provincia di Monza e Brianza.

1-Sistema della mobilità del territorio in cui è compreso Briosco

Per la valutazione delle scelte viabilistiche proposte dal P.G.T. si è operato rapportando lo schema di viabilita' del Documento di Piano (All. n°2 – Doc. 1B) al sistema della mobilità del territorio in cui e' compreso Briosco. (All. n° 1 – Doc. 1B)

Per far questo sono stati utilizzati i dati di vari studi e analisi che a diverse scale della viabilità interessano il territorio comunale: la SS 36 e la SP 102 e la SP 155.

Le indagini condotte sono riferite:

- gli studi di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato e redatto nel dicembre 2011 ed in particolare la relazione di piano ai capitoli 4.2, 4.3, 4.4 e le tavole 3b, 6b, 10, 11, 12, 13, 14.
- la Campagna di indagine sulla S.S. 36 fatte in concomitanza della realizzazione del nuovo progetto della Pedemontana.

Si sintetizzano di seguito le considerazioni generali che caratterizzano la mobilità di Briosco.

La Brianza settentrionale che comprende Briosco, è viabilisticamente disimpegnata da due strade radiali (SS36 ad ovest ed SP 342 (Lecco) ad est) e da due strade est ovest (SP342 a nord e la futura Pedemontana e l'attuale SP6 a sud).

La SS36 interscambia con il territorio di Briosco a sud attraverso la SP102 in prosecuzione della SP42 (Como) e della via Rossini in Briosco ed a nord in corrispondenza della via I maggio in località Fornaci.

2- Insediamenti e reti

In riferimento al rapporto tra "insediamenti e reti", la presenza di questi svincoli della SS36 con la maglia stradale provinciale, consente di comprendere la SP102 in connessione con il tratto di SS36 di collegamento dei due svincoli (nord e sud) in territorio di Briosco, tra le strade ad elevata compatibilità di traffico operativo per il disimpegno in particolare degli insediamenti B/DR6 e BD di Fornaci e di disimpegno degli insediamenti previsti sulle aree dismesse dell'ex cartiera Villa e degli insediamenti B/DA di fondo valle.

La prosecuzione poi della SP102 lungo la via Rossini e la via Puccini di Briosco verso est a congiungersi con la SP155 (Carate-Veduggio con Colzano) consente un ulteriore livello di operatività della SP102 che in connessione con la SP155, risulta essere un'alternativa per il traffico nord-sud che ha origine e destinazione interna al territorio, ponendosi oltretutto in connessione con l'altro svincolo della SP155 con la SS36 a nord, in territorio di Veduggio.

3-Previsioni

Sia gli svincoli che i tratti della SS 36 e della S.P. 102 e 155 che vi convergono, ricadono all'interno di aree di salvaguardia ambientale del Parco della Valle del Lambro, il cui PTC vieta la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali lungo queste strade.

Si può pertanto affermare che a trarre i benefici dell'elevata compatibilità di traffico di queste strade sia l'intero Tessuto Urbano Consolidato di Briosco con i soli completamenti insediativi previsti dal PGT e e con il riuso degli insediamenti dismessi o da dismettere.

4-Esclusa la SS 36, le strade principali di Briosco (SP 102 – 155)

Lo scenario ante e post Pedemontana lasciano invariata la situazione di volumi di traffico di queste due arterie stradali. Considerando che le scelte del Documento di Piano del PGT non comportano (o comportano solo in parte) l'aumento degli abitanti insediati e l'aumento delle aree produttive, si deduce che permarrà per le due arterie principali un sottoutilizzo, mentre diverrà importate a livello di bacino intercomunale, indirizzare meglio il traffico extraurbano diretto verso i grandi poli produttivi, privilegiando l'accesso direzionale dalla SS 36.

5-Trasporto pubblico

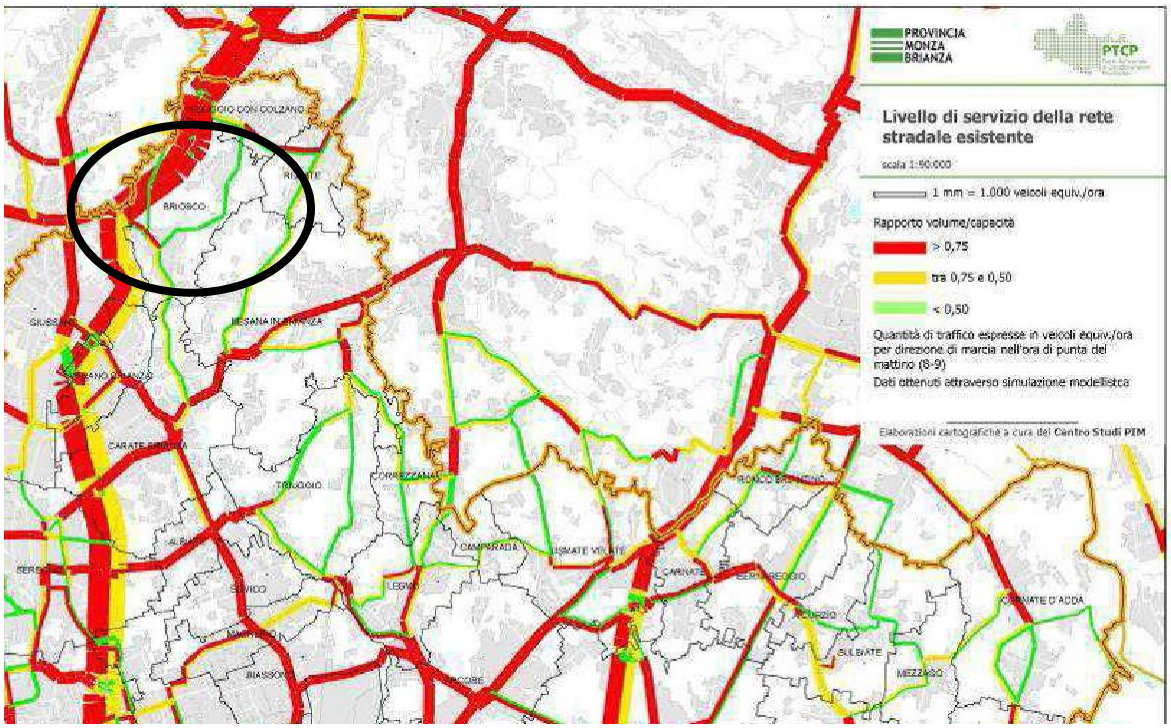
I veicoli per ogni mille abitanti del comune di Briosco sono 568 mentre la media dei veicoli della Provincia di Monza e Brianza è di 588 veicoli per ogni mille abitanti. Svariati possono essere i motivi di questi valori: al minor numero di veicoli presenti in Briosco concorre sicuramente la funzionalità del Trasporto Pubblico Locale ed in particolare la presenza della vicina stazione ferroviaria di Renate.

La risorsa della ferrovia può andare oltre il semplice scenario di mobilità dolce e diviene nello scenario programmatico (di PGT e di PTCP) la connessione di Renate/Briosco con il capoluogo ed il territorio provinciale.

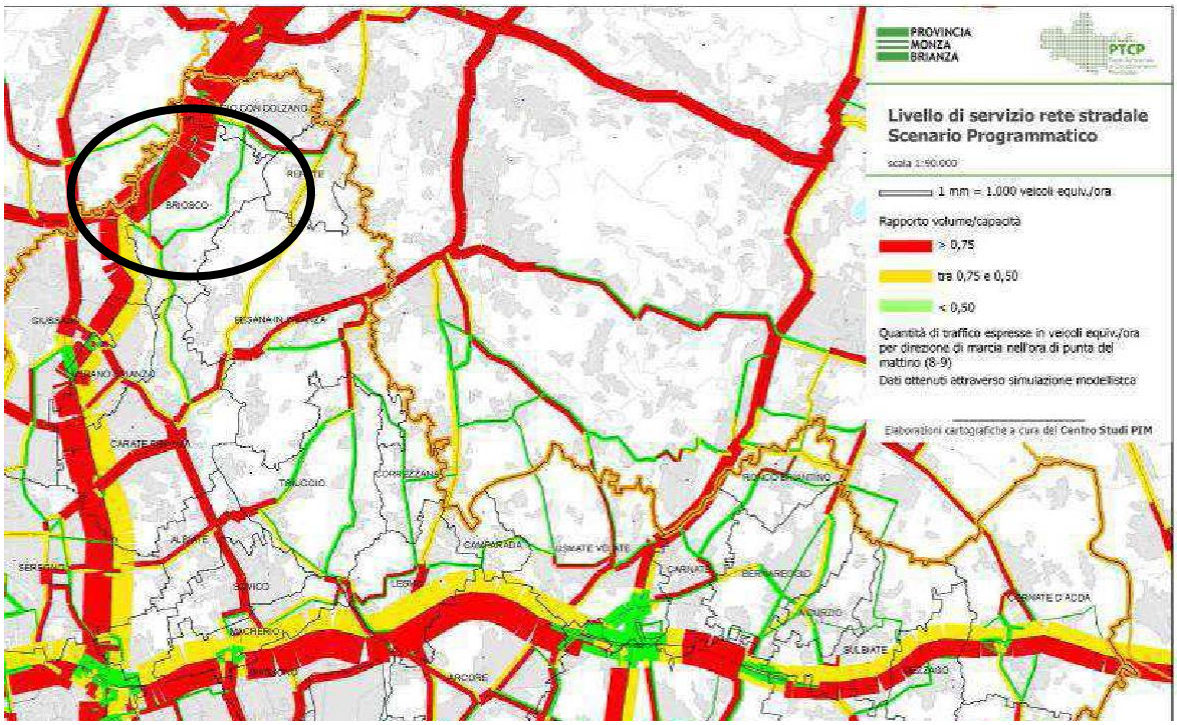
6-Rete di mobilità dolce

Il PGT prevede l'attuazione di una rete di mobilità ciclabile e di sentieristica con lo scopo di proporre una alternativa all'utilizzo dei veicoli a motore negli spostamenti quotidiani e la possibilità di rendere le aree verdi del territorio fruibili per escursioni e per il tempo libero.

La ciclovia del Lambro che attraversa il territorio di Briosco, ha una valenza regionale e locale e sovracomunale, in quanto questa arteria non si limita ad attraversare il territorio di Briosco ma "scambia" con la rete di mobilità "dolce" del territorio stesso. "



Il livello di servizio della rete stradale provinciale esistente.



Il livello di servizio della rete stradale provinciale nello scenario programmatico.

- c2 Impianti di distribuzione di carburanti

Prendendo atto che l'art. 41 – NTA – PdR già adempie a quanto previsto dall' art. 86 – L.r. n°6/2010 e dall'All. A – DGR X/6698/2017 in quanto prescrive al comma 4 i criteri di inquadramento territoriale, i requisiti e le caratteristiche urbanistiche delle aree sulle quali possono essere installati i nuovi impianti di distribuzione dei carburanti.

- c3 Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità

Prendendo atto che l'integrazione proposta con il cap. 8 della "valutazione di sostenibilità …." di cui al precedente punto c1, completa la classificazione funzionale della rete di cui all' All. n° 2 – Doc.1B – Viabilità del PGT, che per il resto a parere delle Provincia stessa " *recepisce correttamente la classificazione gerarchica di assetto della rete stradale della rete di rilevanza sovra comunale effettuata dal PTCP*."

- c4 Fascia di rispetto stradale (SS36)

Premesso che l'art. 43 c.A.2 – NTA – PdR prescrive che la fascia di rispetto della SS36 è di 30 metri minimo e che la fascia di rispetto della SS36 così come rappresentata graficamente sugli elaborati del PGT adottato, è derivata dallo strumento urbanistico previgente ed è da misurare come previsto dal nuovo Codice della Strada dal limite di proprietà stradale,

tutto ciò premesso,

si recepisce il parere

- modificando la rappresentazione grafica della fascia di rispetto della SS36, che risulta attualmente disassata rispetto alla sede stradale, disegnandola simmetricamente rispetto alla sede stradale stessa che risulta invariata.
- integrando l'art. 42 c.3 – NTA – PdR pag. 150 con l'aggiunta alla terza riga dopo "… grafiche del PGT" della frase "**se ed in quanto confermato dall'Ente proprietario della strada in riferimento al limite di proprietà della strada stessa ed …"**

- c5 Accessi stradali ed intersezioni

Premesso che l'art. 19 b – NTA – PdR rinvia gli approfondimenti richiesti relativamente alle distanze minime per l'apertura di nuovi accessi stradali, ad un apposito regolamento da formulare all'interno del Regolamento Edilizio, "in riferimento alla tipologia (sezione, senso di marcia, ecc.) della loro strada di disimpegno" così come recita lo stesso articolo 19 b.

Tutto ciò premesso

si integra tuttavia l'art. 19 b – NTA – PdR pag.68 al termine del penultimo capoverso con l'aggiunta dopo "… strada di disimpegno" della frase " **in proporzione a quanto previsto dall'art. 40.3.a della normativa del PTCP per le strade di I e II livello.**"

- c6 Insediamenti lungo le SP102 – SP155 e la via Puccini

Premesso che l'art. 43 lett. c – NTA –PdR pag. 156 già prevede in materia di competenze che "il parere espresso dalla Provincia non costituisce assenso nè approvazione tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia alle realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo innesti ed intersezioni su SP, per il cui rilascio dovranno essere eseguite le apposite procedure previste"

Tutto ciò premesso

si integra tuttavia questo art. 43 lett. c – NTA –PdR pag. 156 aggiungendo all'ultima riga dopo "SP" la frase "**e su via Puccini in quanto strada di connessione delle SP 102 e SP 155,** "

- c7 Verifica di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità

Premesso quanto già affermato al precedente capitolo c1 che la rete stradale comunale in riferimento ai dati di traffico disponibili di cui al PTCP e di cui alla campagna d'indagine sulla SS36, risulta compatibile in generale ed in particolare per le strade operative di disimpegno degli insediamenti più rilevanti in quanto tali strade (SP102 e SP155) svincolandosi direttamente sulla SS36 , provocano non già un traffico di attraversamento dell'intero territorio comunale, ma solo un traffico direzionale in entrata e in uscita da e per la SS36 disimpegnando direttamente questi insediamenti;

premesso ancora che gli Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano sono relativi ad insediamenti dismessi o incompatibili con il contesto ambientale e/o residenziale e che quindi non provocano in assoluto nuovo traffico ma ripropongono lo stesso traffico preesistente in parte nel contesto in cui si collocano e in parte sulle aree del loro trasferimento (B/DR) che già risultano disimpegnate da strade operative (SP102) ;

tutto ciò premesso

- a seguito degli approfondimenti della "valutazione di sostenibilità.." "*tenendo conto delle quote di traffico oggi già presenti sulla rete e collegate alle attività in essere comprese in Ambiti di Trasformazione*" , si può concludere che:

- i dati di traffico di cui al PTCP ed alla campagna di indagine sulla SS36 sono gli unici disponibili e sono ancora attendibili in quanto sia la situazione urbanistica che quella infrastrutturale è rimasta invariata. In particolare non solo in questi anni non sono stati attuati nuovi insediamenti significativi, ma lo stesso nuovo PGT non prevede nuovi ambiti di espansione rilevanti, ma solo il riuso di insediamenti esistenti.

Pertanto, in risposta alla richiesta di verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, proprio per tener conto delle quote di traffico oggi già presenti sulla rete e collegate alle attività in essere comprese in Ambiti di Trasformazione, si integrano i dati di traffico già prodotti in applicazione degli articoli 42.3.d e 45.3.a delle NTA del PTCP in riferimento agli Ambiti di Trasformazione del PGT previgente come se fossero nuovi insediamenti, mentre in realtà gli AT B/SU, gli AT B/DA e gli AT B/DR sono insediamenti già esistenti di cui occorre tener conto dal traffico da loro originato, sottraendo ai dati di traffico originariamente previsti, quelli da loro generati.

Si allegano in proposito le tabelle dei dati di traffico prodotte in precedenza e di quelli derivanti dall'applicazione degli stessi articoli agli insediamenti esistenti, tutti produttivi, dai quali risulta che il volume di traffico non aumenta ma in realtà diminuisce per il traffico pesante, risultando negativo, e diminuisce significativamente il traffico veicolare passando da 2500 veicoli circa a 500 veicoli circa.

INTERVENTI PREVISTI	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	S.l.p. max	RESIDENTI TEORICI	ADDETTI TEORICI	CAMERE TEORICHE
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	Residenza	849,75	17,00		
	Terziario	849,75		33,99	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 1.434,56		- 28,69	
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	Residenza	1.611,50	32,23		
	Terziario	1.611,50		64,46	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 2.486,85		- 49,74	
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	Residenza	3.032,15	60,64		
	Terziario	3.032,15		121,29	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 6.146,42		- 122,93	
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	Residenza	829,40	16,59		
	Terziario	829,40		33,18	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 607,92		- 12,16	
B/DA ⑦ A- di fondovalle – PARCO NATURALE o Produttivo o Residenza trasferita	Terziario	8.478,25		339,13	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 14.046,53		- 280,93	
B/DA ⑦ B- di fondovalle – PARCO NATURALE o Produttivo o Residenza trasferita	Terziario	3.012,62		120,50	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 5.200,60		- 104,01	
B/DA ⑦ C- di fondovalle – PARCO NATURALE o Produttivo o Residenza trasferita	Terziario	1.502,87		60,11	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 2.933,03		- 58,66	
B/DA ⑦ D- di fondovalle – PARCO NATURALE o Produttivo o Residenza trasferita	Terziario	1.269,12		50,76	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 1.944,80		- 38,90	
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	Terziario	11.490,05		459,60	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 12.090,32		- 241,81	
B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	Produttivo	16.203,20		324,06	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 9.830,12		- 196,60	
B/DR ⑥ A - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	4.282,60		85,65	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 18.754,89		- 375,10	
B/DR ⑥ B - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	14.501,60		290,03	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 6.368,31		- 127,37	
B/DR ⑥ C - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	6.966,40		139,33	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 3.983,63		- 79,67	
B/DRD⑥ D - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo	6.490,40		129,81	
	IN DIMINUZIONE produttivo	- 3.993,09		- 79,86	
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	Terziario	3.564,40		142,58	
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	Residenza	4992,00	99,84		
				-	
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	Residenza	2234,25	44,69		
				-	
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	Residenza	664,66	13,29		
				-	
			284,27	598,07	-

INTERVENTI PREVISTI	Aumento del Traffico Totale nelle ore di punta					
	Ore di punta al mattino spostamenti in uscita	Ore di punta al mattino spostamenti in entrata	Ore di punta alla sera spostamenti in uscita	Ore di punta alla sera spostamenti in entrata	Traffico pesante: Ore di punta al mattino spostamenti in entrata e in uscita	Traffico pesante: Ore di punta alla sera spostamenti in entrata e in uscita
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	6,12	0,68	0,68	10,20	-	-
	-	22,25	13,91	-	-	-
	-	- 15,30	- 9,56	-	- 2,15	- 2,15
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	11,60	1,29	1,29	19,34	-	-
	-	42,19	26,37	-	-	-
	-	- 26,53	- 16,58	-	- 3,73	- 3,73
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	21,83	2,43	2,43	36,39	-	-
	-	79,39	49,62	-	-	-
	-	- 65,56	- 40,98	-	- 9,22	- 9,22
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	5,97	0,66	0,66	9,95	-	-
	-	21,72	13,57	-	-	-
	-	- 6,48	- 4,05	-	- 0,91	- 0,91
B/DA ⑦ A- di fondovalle – PARCO NATURALE	-	221,98	138,74	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	-	- 149,83	- 93,64	-	- 21,07	- 21,07
B/DA ⑦ B- di fondovalle – PARCO NATURALE	-	78,88	49,30	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	-	- 55,47	- 34,67	-	- 7,80	- 7,80
B/DA ⑦ C- di fondovalle – PARCO NATURALE	-	39,35	24,59	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	-	- 31,29	- 19,55	-	- 4,40	- 4,40
B/DA ⑦ D- di fondovalle – PARCO NATURALE	-	33,23	20,77	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	-	- 20,74	- 12,97	-	- 2,92	- 2,92
B/DA ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	-	300,83	188,02	-	-	-
	-	- 128,96	- 80,60	-	- 18,14	- 18,14
B/DR ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	-	172,83	108,02	-	24,30	24,30
	-	- 104,85	- 65,53	-	- 14,75	- 14,75
B/DR ⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	45,68	28,55	-	6,42	6,42
	-	- 200,05	- 125,03	-	- 28,13	- 28,13
B/DR ⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	154,68	96,68	-	21,75	21,75
	-	- 67,93	- 42,46	-	- 9,55	- 9,55
B/DR ⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	74,31	46,44	-	10,45	10,45
	-	- 42,49	- 26,56	-	- 5,98	- 5,98
B/DR ⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	69,23	43,27	-	9,74	9,74
	-	- 42,59	- 26,62	-	- 5,99	- 5,99
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	-	93,32	58,33	-	-	-
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	35,94	3,99	3,99	59,90	-	-
	-	-	-	-	-	-
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	16,09	1,79	1,79	26,81	-	-
	-	-	-	-	-	-
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	4,79	0,53	0,53	7,98	-	-
	-	-	-	-	-	-
	102,34	**503,14**	**318,73**	**170,56**	**- 62,07**	**- 62,07**

Quanto poi allo studio di traffico in grado di valutare " *gli effetti dell'indotto sugli standard prestazionali della rete",* si impegna il Piano dei Servizi a promuoverlo nei prossimi anni prevedendo la necessaria copertura della spesa come da integrazione alla Relazione del Piano dei Servizi.

Allegato n.2 CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO-RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TABELLE

Analisi

Nell'elaborazione delle tre carte

-CS01- carta degli usi attuali del suolo che descrive lo stato di "compromissione" del territorio comunale al momento della redazione del nuovo PGT

-CS02- carta della stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo che individua il consumo di suolo non ancora materialmente attuato ma conseguente alle previsioni del PGT vigente

-CS03- carta delle previsioni del nuovo piano che individua il nuovo consumo di suolo previsto dal nuovo PGT

"*lo strumento fondamentale di conoscenza e controllo del consumo di suolo è la carta degli usi del suolo, redatta sulla base della classificazione del dabase DUSAF* (al 2015)…*scalata a livello comunale*…"

Nell'elaborazione della carta del consumo di suolo, l'operazione di cui all'Allegato A delle norme del Ptcp, di "*scalare a livello comunale*" ha significato negli elaborati grafici della carta stessa.

-assumere il DUSAF per la classificazione delle aree (antropizzato,agricolo,naturale e seminaturale) e l'aereofotogrammetrico comunale per il dimensionamento delle stesse aree in quanto i due strumenti non sono sovrapponibili;

-aggiornare lo stesso DUSAF in recepimento di insediamenti nel frattempo edificati come nel caso dell'ambito B/D al confine nord-est del territorio comunale o come nel caso dell'ATC2 e di altri PA nel frattempo resi vigenti ed edificati e/o in corso di edificazione come evidenziati nella carta CS01.

Valutazione

In attuazione anche di quanto disposto dalla l.r.n.16/2017, il nuovo PGT propone con la carta d'uso del suolo di cui all'Allegato A delle norme del Ptcp, "*il bilancio ecologico del suolo, computato ai sensi dell'articolo 2 comma 1* (l.r.n.31/2014) *e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge* " e cioè al 30 maggio 2017.

Il comma 1 dell'art.2 della l.r.n.31/2014 chiede di definire in sede di nuoovo PGT:

a-la superficie agricola di cui all'uso agricolo della carta CS01

b-la superficie urbanizzata di cui all'antropizzato della stessa carta CS01 e la superficie urbanizzabile di cui al Residuo di piano della carta CS02

c-il consumo di suolo di cui alle previsioni trasformative della carta CS03

…

Pertanto gli adempimenti di cui all'Allegato A delle norme del Ptcp corrispondono agli adempimenti previsti dalle l.r.n.31/2014 e n.16/2017 integrandosi in quanto l'Allegato A definisce gli usi del suolo in riferimento alla carta del DUSAF e le leggi definiscono la data di riferimento per il calcolo del consumo di suolo e del suo bilancio ecologico e cioè il 30 maggio 2017.

Definizione delle scelte di piano

Il nuovo Documento di Piano e d il Piano dei Servizi e delle Regole adeguati ripropongono il PGT vigente adeguato in funzione degli altri due obiettivi di cui al c.1-art.2-l.r.n.31/2014:

…

d- bilancio ecologico del suolo di cui al comma 1 dell'art.2 della l.r.n.31/2014, che il nuovo PGT garantisce con la riduzione del consumo di suolo così come risulta dalla carta CS03 di cui al precedente capitolo e dalla relazione al nuovo Documento di Piano in adempimento di quanto previsto dalla l.n.16/2017;

e-rigenerazione urbana perseguita dal nuovo PGT attraverso

-l'estensione del recupero/rigenerazione urbana degli insediamenti esistenti al 1970 e circostanti il centro storico ed i nuclei di antica formazione al 1888 ed aventi le stesse caratteristiche tipo morfologiche degli insediamenti storici

-la rigenerazione/riqualificazione urbana degli insediamenti B/SU e B/DR all'interno ed all'esterno del TUC.

Ragioni delle scelte di Piano

Il nuovo Documento di Piano non si configura come un piano a costruire come i DdP di prima generazione quando il calcolo del fabbisogno abitativo era fatto a posteriori delle scelte di piano ma come piano per soddisfare la domanda abitativa dei nuovi abitanti risultanti dall'andamento demografico nel prossimo decennio ed in particolare al 2027 calcolati attraverso un'estrapolazione neutrale dell'andamento demografico dell'ultimo decennio che già risente della crisi demografica del Comune. Questa operazione di quantificazione preventiva del fabbisogno abitativo ha comportato una riduzione della popolazione prevista dal DdP previgente dai 9000 abitanti teorici agli 8343 abitanti teorici del nuovo DdP ed al tempo stesso ha comportato una revisione del fabbisogno di standard nel senso di un suo semplice adeguamento della dotazione pro capite da 26,50 mq/ab escluse le U1, a 20,50 mq/ab. di standard di urbanizzazione secondaria e di (3,0+3,0=) 6 mq/ab. di standard di urbanizzazione primaria per parcheggio e verde attrezzato.

Dalla tabella della capacità insediativa del nuovo PGT, si evince anche che il fabbisogno volumetrico di 108.113,696 mc derivante dal fabbisogno abitativo calcolato sull'incremento demografico previsto al 2027, non può essere soddisfatto attraverso il solo recupero degli insediamenti B/SU che sommano una capacità insediativa residenziale di soli 17.473,05 mc e che pertanto è necessario ricorrere agli insediamenti C di espansione.

Aspetti qualitativi delle trasformazioni previste

La riduzione del consumo di suolo quale risulta dalla carta CS03 ha soprattutto significato il recupero della quota corrispondente di area originariamente prevista urbanizzabile ad area mantenuta agricola nello stato di fatto.

La riduzione del consumo di suolo quale risulta ancora dalla carta CS03 consente anche di ricompattare i nuovi insediamenti con quelli preesistenti ed a creare degli snodi di connessione tra Rete ecologica comunale all'interno del TUC e la Rete ecologica provinciale all'esterno.

Tabelle

TAB-CS01- Usi del suolo comunale

USO DEL SUOLO COMUNALE DUSAF 5.0			
CATEGORIA		QUANTIFICAZIONE	
		MQ	%
TOTALE SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE		6.690.579,00	100,00%
ANTROPIZZAZTO	URBANIZZATO	2.291.530,00	34,25%
	AREE LIBERE URBANE	152.798,00	2,28%
	TOT. ANTROPIZZATO	**2.444.328,00**	**36,53%**
NON ANTROPIZZATO	AGRICOLO	2.135.810,00	31,92%
	NATURALE E SEMINATURALE	2.110.441,00	31,54%
	TOT. NON ANTROPIZZATO	**4.246.251,00**	**63,47%**

1-Il consumo di suolo quale risulta dagli usi di cui al DUSAF, è pari al 45,87% della superficie totale del territorio comunale.

2-La tavola di riferimento per questa tabella CS01 è l'All.A del Doc.1A- Stato di fatto del PGT- carta degli usi attuali del suolo. In essa sono evidenziate le trasformazioni già materialmente avvenute sul terreno compresi i cantieri aperti ed alcuni già completati al 2017. Inoltre sono evidenziate come non urbanizzate le aree libere dell'antropizzato DUSAF che concorrono quindi alla determinazione del consumo di suolo quale risulta dalle tabelle successive.

3-In Briosco non esistono aree umide mentre esiste un bacino idrico artificiale in ambito agricolo

TAB-CS02- stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo

TAB. A - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ed ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B E BV DEL PGT VIGENTE COSI' COME INDIVIDUATE DALL'ALL.B - CS02 - DOC.1A:
LOTTI DI COMPLETAMENTO

BV - ambiti di riqualificazione

	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
~~1a~~	~~3.465,00~~	~~1.732,50~~
~~1b~~	~~2.464,00~~	~~1.232,00~~
1c	1.413,00	706,50
~~1d~~	~~3.206,00~~	~~1.603,00~~
~~1e~~	~~942,00~~	~~400,00~~
1f	752,00	376,00
1g	933,00	400,00
~~1h~~	~~1.076,00~~	~~400,00~~
1i	1.524,00	762,00
~~1l~~	~~1.370,00~~	~~685,00~~
1m	800,00	400,00
1n	625,00	312,50
~~1o~~	~~1.088,00~~	~~400,00~~
1p	1.085,00	400,00
~~1q~~	~~1.917,00~~	~~958,50~~
1r	1.833,00	916,50
1s	1.200,00	600,00
~~1t~~	~~1.298,00~~	~~649,00~~
1u	1.683,00	841,50
2a	1.630,00	815,00
2b	3.157,00	1.578,50
2c	1.701,00	850,50
3	2.925,00	1.462,50
~~4~~	~~12.942,00~~	~~6.471,00~~
5	2.157,00	3.410,56
7	7.865,00	3.932,50
8	1.698,00	849,00
TOTALE	**62.749,00**	**33.144,56**

BV - aree di completamento

	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
~~10a~~	~~1.276,00~~	~~638,00~~
10b	1.242,00	621,00
~~10c~~	~~1.129,00~~	~~400,00~~
~~10d~~	~~1.844,00~~	~~922,00~~
~~11a~~	~~1.271,00~~	~~635,50~~
~~11b~~	~~1.187,00~~	~~400,00~~
11c	1.174,00	400,00
11d	1.162,00	581,00
12	1.748,00	874,00
~~15~~	~~2.428,00~~	~~1.214,00~~
16	1.729,00	864,50
18	2.496,00	1.248,00
19	6.486,00	3.243,00
~~20~~	~~5.069,00~~	~~2.534,50~~
21	2.571,00	1.285,50
22	4.234,00	2.117,00
~~23~~	~~2.390,00~~	~~1.195,00~~
24	2.647,00	1.323,50
~~27~~	~~2.018,00~~	~~1.009,00~~
29	1.147,00	400,00
30	1.273,00	400,00
~~31~~	~~1.006,00~~	~~400,00~~
32	2.366,00	400,00
34	906,00	400,00
36	850,00	400,00
TOTALE	**51.649,00**	**23.905,50**

B - aree di completamento

	Superficie Lotto Libero	If 1,00 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1	726,00	726,00
~~2~~	~~1.742,00~~	~~1.742,00~~
~~3~~	~~1.062,00~~	~~1.062,00~~
4	1.006,00	1.006,00
5	1.431,00	1.431,00
6	1.628,00	1.628,00
~~7~~	~~421,00~~	~~421,00~~
8	586,00	586,00
~~9~~	~~1.360,00~~	~~1.360,00~~
10	1.243,00	1.243,00
11	611,00	611,00
12	1.121,00	1.121,00
TOTALE	**12.937,00**	**12.937,00**

Totale lotti liberi
PGT VIGENTE mq 127.335,00

~~barrati~~ i lotti realizzati
per un totale di: mq 53.971,00

TOTALE LOTTI ANCORA LIBERI B e BV - di **COMPLETAMENTO** (127.335 - 53.971) =	**MQ**	**73.364,00**

TAB. B - AREE URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B/SU DEL PGT VIGENTE
RIUSO

aree di trasformazione B/SU	
N.	mq.
1	3.090,00
2	5.860,00
3	11.026,00
4	22.235,00
5	5.206,00
6A	53.527,00
6B	18.127,00
6C	8.708,00
6D	8.113,00
7A	30.830,00
7B	10.955,00
7C	5.465,00
7D	4.615,00
8	41.782,00
14	3.016,00
totale	**232.555,00**

ambiti di riqualificazione B/SU	
N.	mq.
9	14.102,00
12	6.205,00
13	1.735,00
17	1.254,00
18	2.476,00
20	794,00
totale	**26.566,00**

AT B/SU - aree di completamento ed ambiti di riqualificazione

TOTALE LOTTI B/SU - di **RIUSO**	**MQ**	**259.121,00**

TAB. C - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DdP DEL PGT VIGENTE INTERAMENTE A CONSUMO DI SUOLO:

AMBITI DI ESPANSIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
Ambito	**mq**
~~AT C① *~~	~~7.885,00~~
AT C②	19.968,00
AT C③	8.937,00
AT C④	5.970,00
AT C⑤	2.592,00
AT C⑥	3.560,00
PARZIALE AT	**41.027,00**

* L'AT C① è stato realizzato e quindi non viene conteggiato a consumo di suolo.

Ambiti di Trasformazione Produttivi	
Ambito	**mq**
AT D①	24.091,00
PARZIALE PRODUTTIVO	**24.091,00**

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
Ambito	**mq**
AT C/S①	10.184,00
PARZIALE PER SERVIZI	**10.184,00**

Ambiti a Standard	
Ambito	**mq**
AT F Sm⑤	12.856,00
AT F is⑥	13.317,00
PARZIALE STANDARD	**26.173,00**

Viabilità di progetto	
Ambito	**mq**
V1	795,00
V2	1.526,00
V5	6.015,00
PARZIALE VIABILITA'	**8.336,00**

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
Ambito	**mq**
B/SU 5*	2.123,00
B/SU 19	5.912,00
PARZIALE PER SERVIZI	**8.035,00**

D - AREE NON URBANIZZATE ESTERNE ED INTERNE ALL'ANTROPIZZATO ED URBANIZZABILI IN AMBITI B E BV E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DdP DEL PGT VIGENTE

TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C (73.364,00 + 117.846,00 =)	**191.210,00**	**MQ**

TAB-CS03- previsioni di consumo di suolo

TAB. A - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B E BV DEL NUOVO PGT COSI' COME INDIVIDUATE DALL'ALL.C - CS03 - DOC.1A:
LOTTI DI COMPLETAMENTO

BV - ambiti di riqualificazione		
	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1c	1.413,00	706,50
1f	752,00	376,00
1g	933,00	400,00
1i	1.524,00	762,00
1m	800,00	400,00
1n	625,00	312,50
1p	1.085,00	400,00
1r	1.833,00	916,50
1s	1.200,00	600,00
1u	1.683,00	841,50
2a	1.630,00	815,00
2b	3.157,00	1.578,50
2c	1.701,00	850,50
3	2.925,00	1.462,50
5	2.157,00	3.410,56
7	890,00	400,00
8	1.698,00	849,00
TOTALE	26.006,00	15.081,06

BV - aree di completamento		
	Superficie Lotto Libero	If 0,50 mc/mq.
N.	mq.	mc.
10b	4.142,00	2.071,00
11c	1.174,00	400,00
11d	1.162,00	581,00
12	1.748,00	874,00
16	1.729,00	864,50
18	2.496,00	1.248,00
19	6.486,00	3.243,00
21	2.571,00	1.285,50
22	4.234,00	2.117,00
24	2.647,00	1.323,50
29	1.147,00	400,00
30	1.273,00	400,00
32	2.366,00	400,00
34	2.284,00	1.142,00
36	850,00	400,00
39	650,00	400,00
TOTALE	36.959,00	17.149,50

B - aree di completamento		
	Superficie Lotto Libero	If 1,00 mc/mq.
N.	mq.	mc.
1	726,00	726,00
4	1.006,00	1.006,00
5	1.431,00	1.431,00
6	1.628,00	1.628,00
8	586,00	586,00
10	1.243,00	1.243,00
11	611,00	611,00
12	1.121,00	1.121,00
TOTALE	8.352,00	8.352,00

TOTALE LOTTI LIBERI B e BV - di **COMPLETAMENTO**	**MQ**	**71.317,00**

Lotti a consumo di suolo per Rettifica del perimetro Ambiti Insediativi del Parco (art. 21 del P.T.C.)

n° Rettifica	Nuova superficie a consumo di suolo:
Rettifica 41	194,00
Rettifica 42	990,00
Rettifica 43	453,00
Rettifica 44	504,00

TOTALE:	**2.141,00**	**mq**

TAB. B - AREE URBANIZZATE ED URBANIZZABILI INTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI B/SU - B/DA - B/DR DEL NUOVO PGT
RIUSO

AT B/SU	
N.	mq.
1	3.090,00
2	5.860,00
3	11.026,00
14	3.016,00
totale	**22.992,00**

AT B/DA	
7A	30.830,00
7B	10.955,00
7C	5.465,00
7D	4.615,00
8	41.782,00
totale	**93.647,00**

AT B/DR	
4	20.254,00
6A	53.527,00
6B	18.127,00
6C	8.708,00
6D	8.113,00
totale	**108.729,00**

Ambiti B/SU - di riqualificazione	
5	5.206,00
9	14.102,00
12	6.205,00
13	1.735,00
17	1.254,00
18	2.476,00
20	794,00
totale	**31.772,00**

TOTALE LOTTI B/SU - di **RIUSO**	**MQ**	**257.140,00**

TAB. C - AREE NON URBANIZZATE ED URBANIZZABILI ESTERNE ALL'ANTROPIZZATO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO DdP INTERAMENTE A CONSUMO DI SUOLO: AMBITI DI ESPANSIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
Ambito	mq
AT C②	19.968,00
AT C③	8.937,00
AT C⑤	2.592,00
PARZIALE AT	31.497,00

Ambiti di Trasformazione per Servizi	
Ambito	mq
AT C/S①	10.184,00
PARZIALE PER SERVIZI	10.184,00

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
Ambito	mq
B/SU 19	5.912,00
PARZIALE PER SERVIZI	5.912,00

Viabilità di progetto	
Ambito	mq
V1	795,00
PARZIALE VIABILITA'	795,00

TOTALE AT - di **ESPANSIONE**	**MQ**	**48.388,00**

CALCOLO DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO PREVISTA DAL PGT VIGENTE:

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
41.027,00	mq

Ambiti di Trasformazione Produttivi	
24.091,00	mq

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO IN RIDUZIONE NEL NUOVO DdP:

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
31.497,00	mq
PARZIALE RIDUZ. RESIDENZIALE	9.530,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A.T. RESIDENZIALE: 9.530 / 41.027 =	23%

Ambiti di Trasformazione Produttivi	
0,00	mq
PARZIALE RIDUZ. PRODUTTIVO	24.091,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PRODUTTIVO: 24.091 / 24.091 =	100%

Ambiti a Standard	
26.173,00	mq

Ambiti a Standard	
0,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	26.173,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A STANDARD: 26.173 / 26.173 =	100%

Viabilità	
8.336,00	mq

Viabilità	
795,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	7.541,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO VIABILITA': 7.541 / 8.336 =	90%

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
8.035,00	mq

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
5.912,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	2.123,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI B/SU: 5.912 / 8.035 =	26%

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
10.184,00	mq

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
10.184,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	0,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI C/S: 0,00 / 10.184 =	0%

TOTALE	117.846,00

TOTALE RIDUZIONE AT	69.458,00
69.458,00 / 117.846 =	59%

D - AREE NON URBANIZZATE ESTERNE ED INTERNE ALL'ANTROPIZZATO ED URBANIZZABILI IN AMBITI B E BV E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO DdP		
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del NUOVO DdP DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS03 (71.317 + 2.141 + 48.388,00 =)	121.846,00	MQ
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del PGT VIGENTE DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS02 (73.364,00 + 117.846,00 =)	191.210,00	MQ
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO RISPETTO AL PGT VIGENTE: (191.210 - 121.846) / 191.210=	36%	

TAB-CS03- previsioni trasformative del PGT

L'art.28 delle NTA-PGT prevede che per l'attuazione del PGT l'Ammnistrazione comunale promuova la Programmazione degli interventi del PGT per quote annuali e/o pluriennali fino all'esaurimento. L'Allegato n.2 alle NTA-PGT prevede inoltre che la volumetria realizzata venga contabilizzata in appositi registri, globalmente e per capitoli per facilitare tale programmazione.

Il cap.6.3-Capacità insediativa del Piano dei Servizi prevede che dei 108.113,696 mc di fabbisogno e di capacità insediativa di piano, 26.238,246 mc siano prodotti da interventi interni al TUC da realizzare per quote annuali di 2.623,82 mc, mentre per i rimanenti (64.402,40 mc di ATC e i 17.473 mc di ATBSU=) 81.875,400 mc siano realizzati sempre per quote annuali in attuazione dei relativi Piani Attuativi che si potranno tutti presentare anche nel corso del primo quinquennio sempre per facitare la programmazione dei relativi interventi.

Elaborati della carta del consumo di suolo

La carta del consumo di suolo è composta:

a- da tre elaborati grafici

- CS01- carta degli usi attuali del suolo di cui all'All.A -Doc.1A- Stato di fatto
- CS02- carta della stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo di cui all'All.B- Doc.n.1A- Stato di fatto
- CS03- carta delle previsioni del nuovo piano di cui all' all'All.C- Doc.n.1A- Stato di fatto

b- dalla Relazione illustrativa e dalle Tabelle

Allegato n.3 RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DI CUI ALL'ART. 5 C.4, DELLA L.R. 31/2014

L'Allegato 3 adempie a quanto previsto dall'art.5 c.4 della LR n°16/2017 documentando la riduzione del consumo di suolo relativamente agli AT, mentre l'Allegato 2 della Relazione adempie a quanto previsto dall'art.46 della normativa del PTCP sulla riduzione del consumo di suolo, così come illustrato dagli Allegati CS01, CS02 e CS03 al Doc.1A del PGT .

Riduzione del consumo di suolo relativamente agli Ambiti di Trasformazione

L'impegno a ridurre il consumo di suolo è l'atto fondativo del nuovo Documento di Piano in quanto ne garantisce la sostenibilità sostanziale richiesta dalla l.r.n.31/2014 e dalla successiva l.r.n.16/2017, prevedendo una riduzione di suolo e contemporaneamente un'inclusione della superficie resa libera nelle zone agricole del PGT, compensando in questo modo il consumo residuo di suolo, sancendone al tempo stesso un uso definitivamente agricolo.

Si esemplifica di seguito il calcolo della riduzione del consumo di suolo anche in riferimento alle proposte di riduzione del consumo di suolo da parte della Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza, proposte che vengono assunte in via provvisoria in attesa che vengano confermate in sede di approvazione definitiva del PTR entro la fine del 2017.

a - Riduzione del consumo di suolo

In attuazione della scelta di ridurre il consumo di suolo si è proceduto alle seguenti riduzioni/cancellazione di alcuni interventi insediativi e infrastrutturali previsti dal PGT vigente

CALCOLO DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO			
SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO PREVISTA DAL PGT VIGENTE:		**SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO IN RIDUZIONE NEL NUOVO DdP:**	
Ambiti di Trasformazione Residenziali		**Ambiti di Trasformazione Residenziali**	
41.027,00	mq	31.497,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. RESIDENZIALE	9.530,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A.T. RESIDENZIALE: 9.530 / 41.027 =	23%
Ambiti di Trasformazione Produttivi		**Ambiti di Trasformazione Produttivi**	
24.091,00	mq	0,00	mq
		PARZIALE RIDUZ. PRODUTTIVO	24.091,00
		RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PRODUTTIVO: 24.091 / 24.091 =	100%

Ambiti a Standard	
26.173,00	mq

Ambiti a Standard	
0,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	26.173,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A STANDARD: 26.173 / 26.173 =	100%

Viabilità	
8.336,00	mq

Viabilità	
795,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	7.541,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO VIABILITA': 7.541 / 8.336 =	90%

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
8.035,00	mq

aree di trasformazione/riqualificazione B/SU	
5.912,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	2.123,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI B/SU: 5.912 / 8.035 =	26%

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
10.184,00	mq

Ambiti di Trasformazione per Servizi C/S	
10.184,00	mq
PARZIALE RIDUZ. STANDARD	0,00
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER SERVIZI C/S: 0,00 / 10.184 =	0%

TOTALE	117.846,00

TOTALE RIDUZIONE AT	69.458,00
69.458,00 / 117.846 =	59%

D - AREE NON URBANIZZATE ESTERNE ED INTERNE ALL'ANTROPIZZATO ED URBANIZZABILI IN AMBITI B E BV E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO DdP		
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del NUOVO DdP DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS03 (71.317 + 2.141 + 48.388,00 =)	121.846,00	MQ
TOTALE AREE A CONSUMO DI SUOLO del PGT VIGENTE DI CUI ALLE PRECEDENTI TAB. A e C - TAVOLA CS02 (73.364,00 + 117.846,00 =)	191.210,00	MQ
RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO RISPETTO AL PGT VIGENTE: (191.210 - 121.846) / 191.210=	36%	

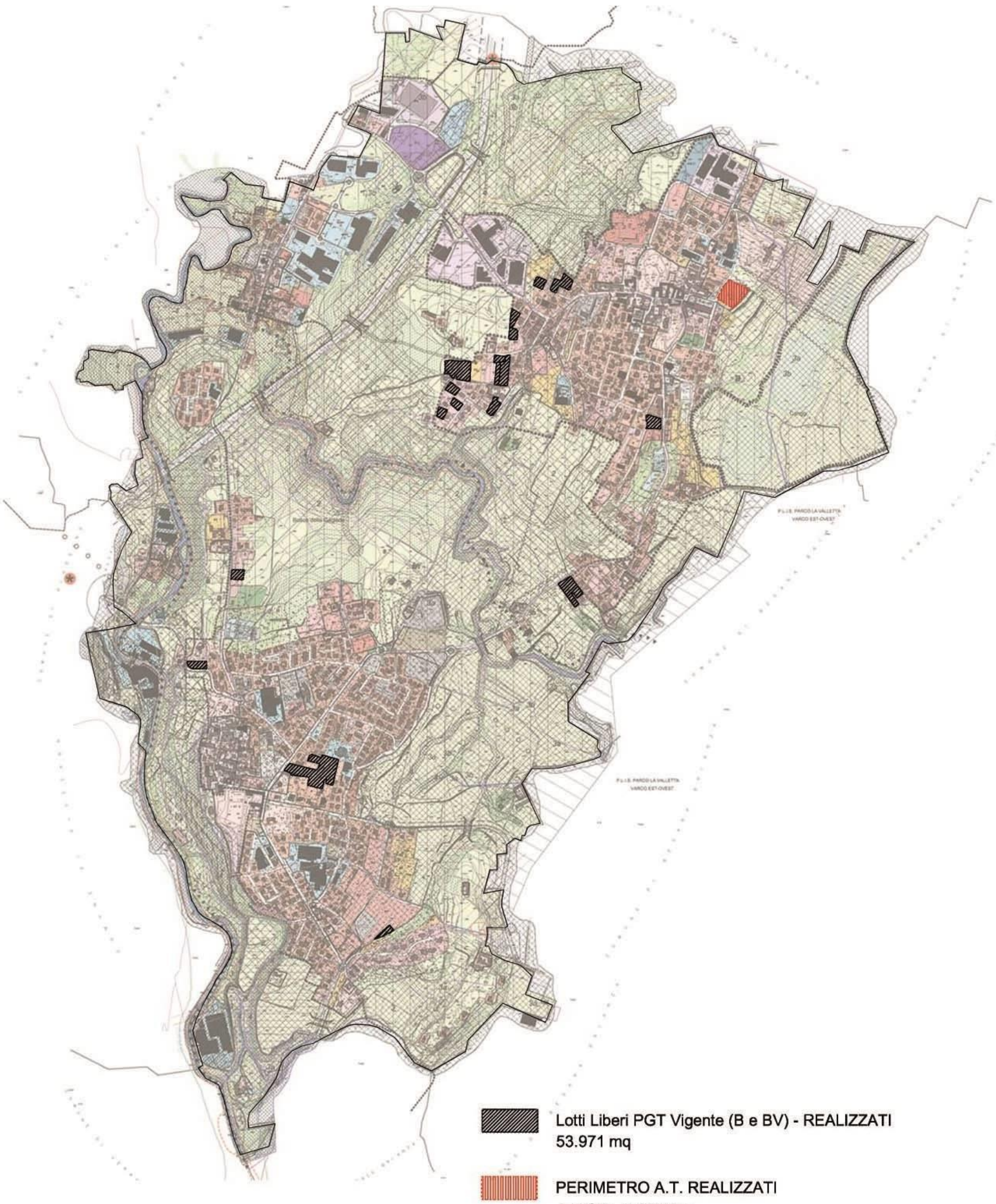
b - Conclusione

La riduzione del consumo di suolo di cui alle l.r.n.31/2014 e 16/2017 proposta dal nuovo PGT rispetto al PGT vigente risulta pari complessivamente al 40%.

Allegato n.4 STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

Si allega la planimetria del PGT vigente con l'individuazione degli ambiti del TUC del PdR e degli AT del DdP già attuato con le relative superfici territoriali

STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE



Allegato n.5 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA

INDIVIDUAZIONE SUL PGT DELLA RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA ESTERNA AL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO

COMUNE DI RENATE

P.L.I.S. PARCO LA VALLETTA
VARCO EST-OVEST

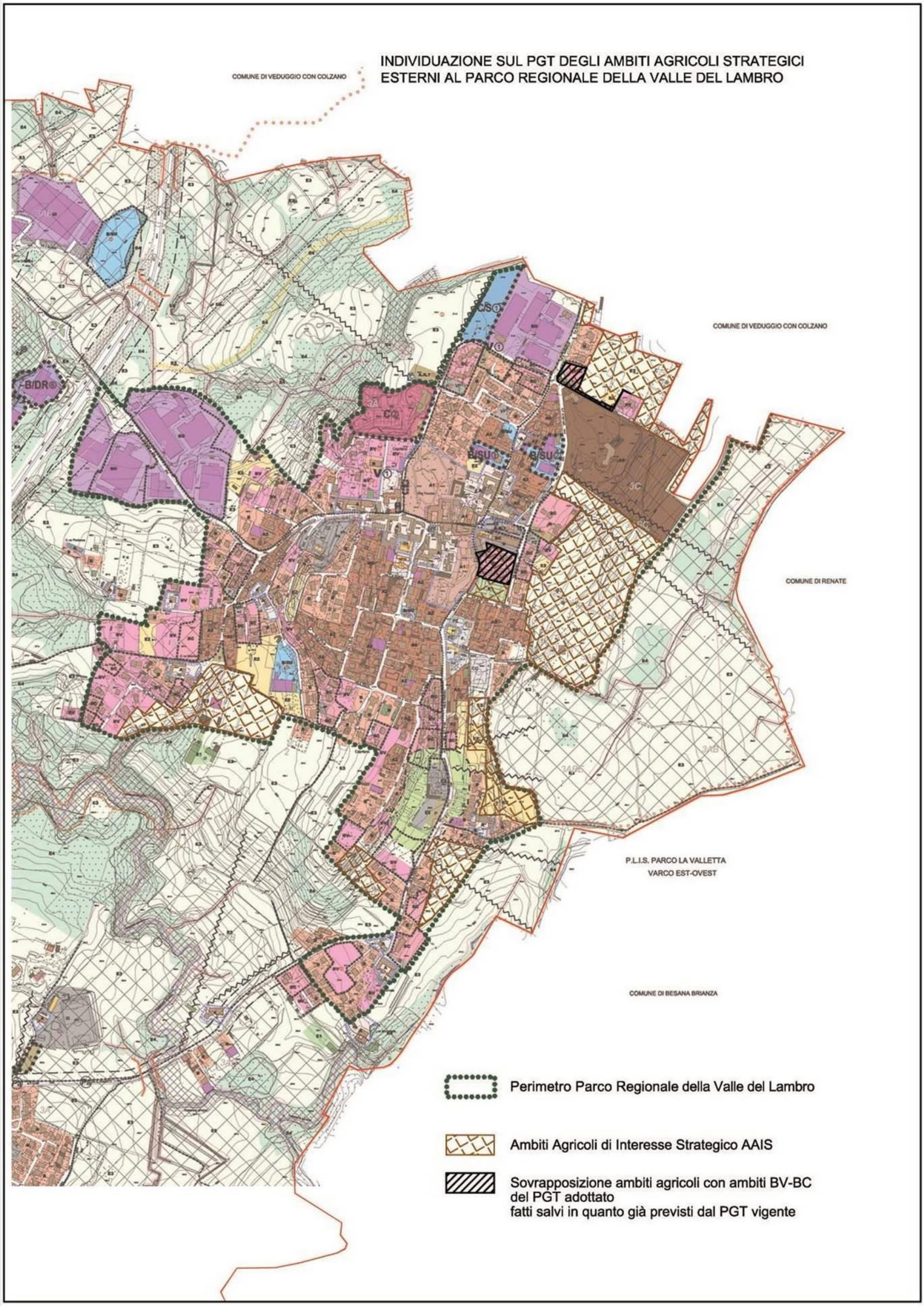
COMUNE DI BESANA BRIANZA

Perimetro Parco Regionale della Valle del Lambro

Rete verde di ricomposizione paesaggistica

Sovrapposizione Rete verde di ricomposizione paesaggistica con ambiti B-BV-BC-BD-C/S del PGT adottato fatti salvi in quanto già previsti dal PGT vigente

Allegato n.6 AREE AGRICOLE DI INTERESSE STRATEGICO - AAIS



Allegato n.7 Commercio

A - Quadro conoscitivo a livello regionale e provinciale

L'area Territoriale a cui partecipa anche Barlassina è quella che gravita lungo la Strada Statale 36. Quest'area dal punto di vista commerciale è stata interessata da tutte le trasformazioni che hanno caratterizzato negli ultimi dieci anni, il sistema distributivo commerciale a livello regionale, con una
- forte riduzione delle unità locali del comparto alimentare del 39,8%
- riduzione del commercio specializzato non alimentare del 6,4%
- sviluppo di supermercati, ipermercati e discount.

Con un'avvertenza: il commercio di vicinato ha retto nei centri storici e nuclei di antica formazione.
La dotazione di superficie commerciale a livello regionale, per abitante è pari a (72 mq. per ogni 1000 abitanti).

1 - Sistema commerciale sovracomunale

Le strutture di vendita di riferimento per Barlassina sono, come evidenziato nell'estratto di cui all'Allegato n°. 3 del Doc. n°. 1 – Documento di Piano:

			Alimentare mq.	Non alimentare mq.	Totale mq.
- Grandi Strutture di Vendita ad esercizio singolo					
Carate Brianza	:	Area International		5.196,00	5.196,00
Arosio	:	Colombo Antonio		2.100,00	2.100,00
Arosio	:	Mext		2.467,00	2.467,00
Arosio	:	Unieur		3.000,00	3.000,00
Casatenovo	:	Esselunga	1.792,00	2.000,00	3.792,00
Seregno	:	Ege figli Dell'Orto snc		3.100,00	3.100,00
Seregno	:	Esselunga	2.000,00	1.300,00	3.300,00
- Centri commerciali					
Giussano	:	Esselunga	1.497,00	2.435,00	3.932,00
Giussano	:	S.S.C. srl Klecar Italia spa	2.850,00	9.650,00	12.500,00
Casatenovo	:	Bennet	4.500,00	1.327,00	5.827,00

2 - Sistema infrastrutturale

L'Allegato n°.1 al Doc. n°. 1 - B - Documento di Piano illustra le principali relazioni ambientali e infrastrutturali che Barlassina intrattiene con il territorio circostante.
Le infrastrutture della mobilità sono inoltre descritte dal capitolo precedenti B -1 a cui anche il sistema commerciale regionale e provinciale fa riferimento.

B - Quadro conoscitivo a livello comunale

La Regione Lombardia ha introdotto con la L.R. 14/1999 ed il successivo Regolamento di attuazione, 3 /2000, in conformità con il D.lgs 114/1998, una nuova disciplina del commercio ispirata ai principi di liberalizzazione e trasparenza del mercato contenuti nella riforma nazionale, intesa a realizzare mediante l'integrazione fra la pianificazione territoriale e la programmazione commerciale, un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive.

La riforma del settore commerciale, oltre ad individuare due soli settori merceologici, alimentare e non alimentare, lasciando alla libertà di impresa la decisione di quali prodotti vendere all'interno di questi settori, ha attribuito ai Comuni il compito di attivare i meccanismi utili a far scattare gli effetti della liberalizzazione e modernizzazione dell'apparato distributivo.

Al fine di adeguare il Piano di Governo del Territorio ai nuovi criteri di urbanistica commerciale le previsioni dei nuovi insediamenti sono state supportate da indagini conoscitive di carattere urbanistico e commerciale, estese a tutto il territorio comunale ed in particolare al tessuto urbano consolidato ed agli ambiti dove il progetto di P.G.T. ha previsto interventi di ristrutturazione urbanistica.

1 - Sistema commerciale comunale

L'allegato n°. 3 al Doc. n°. 1 – B - Documento di Piano illustra puntualmente il Sistema Commerciale comunale, proponendo anche la classificazione delle attività commerciali. Riassumiamo i principali elementi emersi dall'analisi presentata.

Il Comune di Briosco gravita in particolare nell'area di influenza di Lentate sul Seveso, Giussano, Besana Brianza, Carate Brianza.
L'analisi della distribuzione della rete di vendita all'interno dei tre centri abitati (Briosco, Capriano e Fornaci) ha evidenziato che la maggior parte degli esercizi, sia di generi alimentari sia di generi non alimentari, si trova lungo l'asse di Via Roma, Trieste, Pasino e Piazza della Chiesa in Briosco, di Via Marconi, Trivulzio e Monte Bianco in Capriano, di Via XI Febbraio in Fornaci.
Medie strutture di vendita
Per quanto riguarda il settore alimentare, in Capriano non è più presente la media struttura di vendita, mentre per il settore non alimentare è presente in Capriano una media struttura di vendita di primo livello di 252 mq. (Mobili e Materassi).
Esercizi di vicinato
Per il settore alimentare si contano due esercizi di vicinato per generi alimentaria Briosco, cinque a Capriano e una a Fornaci di cui all'Allegato n°.3-Sistema Distributivo Commerciale - Doc. n° 1-B) per un totale di 8 esercizi commerciali di vicinato.
Sul territorio comunale esistono inoltre 22 esercizi commerciali di vicinato di generi non alimentari di cui 10 a Briosco e 11 a Capriano e uno a Fornaci.
Nel complesso, comunque, il Comune è caratterizzato da una rete distributiva nella quale il peso percentuale dei piccoli negozi è prevalente, essendo la rete di vicinato legata essenzialmente ad un sistema di vendita tradizionale, basato su esercizi di dimensioni ridotte e di portata quasi sempre locale in entrambi i settori.
La superficie di vendita degli esercizi di vicinato somma 1.336,00 mq con una dotazione per mille abitante che è passata dal 2008 da (3.623,40 mq : 5.761/1.000 ab. =) 628,95 a (1.336,00 mq :5988 ab. =) 223,11 nel 2017 con una riduzione della superficie di vendita di 2/3. La superficie media degli esercizi di vicinato risulta ridimensionata da (3.623,40 mq : 50 =) 72,47 mq a (1.336,00 mq : 30 =) 44,53 mq , mentre per quelli alimentari è passata da (1.430,00 mq : 17 =) 84,11 mq a (186,00 mq : 8 =) 23,25 mq.
Il mercato assorbito dalle attività esistenti non esaurisce oggi più che allora le potenzialità di spesa dei residenti del Comune di Briosco.
Considerando però le caratteristiche territoriali del Comune, che ricordiamo si situa sulla direttrice della Strada Statale n°. 36, si suggerisce la conferma, per il settore alimentare degli attuali esercizi, con l'inserimento di una qualche media struttura di vendita di generi non alimentari.
In questo modo sarebbe possibile migliorare il livello della rete distributiva e del servizio di prossimità per i residenti nel Comune, senza compromettere la naturale vocazione residenziale espressa dall'area.
Per il settore non alimentare, invece, l'inserimento di più attività di vendita di media superficie di primo livello, non potrà indurre effetti destabilizzanti sulla rete distributiva esistente.
Il consolidamento e la valorizzazione del sistema commerciale comunale potrebbero qualificarlo come un Centro Commerciale Naturale.
Per il rafforzamento della competitività del sistema il P.G.T. propone:
a – il riordino del sistema della viabilità ed in particolare l'allontanamento del traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione interno all'area, con la conseguente riqualificazione del centro abitato e del centro storico;
b – il consolidamento dei tre centri commerciali naturali, corrispondenti ai tre centri storici, con il potenziamento dei negozi esistenti e l'insediamento di nuovi negozi di vicinato al servizio dei cittadini residenti, soprattutto se anziani, e quindi bisognosi del servizio prestato dai negozi.
Naturalmente non è sufficiente l'azione di pianificazione, ma occorrerà avere una gestione attenta:
1) Per il conseguimento dell'obiettivo di allontanamento del traffico di attraversamento di cui al precedente punto attraverso:
- la creazione di un sistema informativo e di segnaletica di tipo integrato sul territorio;
- attraverso la creazione di punti informativi.

2) Per il conseguimento dell' obiettivo di consolidamento dei "centri commerciali naturali" nei centri storici di cui al precedente punto attraverso:
- la realizzazione , integrazione, arredo delle aree urbane commerciali;
- la qualificazione, miglioramento e consolidamento delle strutture commerciali esistenti al fine di massimizzare la loro compatibilità con le funzioni residenziali.

Come abbiamo accennato in premessa, il Regolamento Regionale 3/2000 della Regione Lombardia stabilisce che l'attivazione di medie superfici commerciali è possibile solo se il Piano di Governo del Territorio con il Piano delle Regole, prevede esplicitamente tale tipologia per le aree con coerente destinazione d'uso; all'interno del contesto urbano consolidato non è necessario individuare puntualmente le aree, cosa che invece è necessaria qualora si tratti di ambiti di trasformazione urbana, ovvero di aree già dotate di coerente destinazione ma esterne all'abitato.
Le tipologie sono definite:
- esercizi di vicinato, quegli esercizi di superficie:

fino a 150 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
fino a 250 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti
- medie strutture di vendita
fino a 1.500 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
fino a 2.500 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti
- grandi strutture di vendita
superiori a 1.500 mq. nei Comuni con meno di 10.000 residenti
superiori a 2.500 mq. nei Comuni con più di 10.000 residenti

Il Regolamento 3/00 (art. 7, comma 1), ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, individua e disciplina specificamente 3 contesti all'interno del territorio, cui attribuisce diversa vocazione commerciale; tali contesti sono:
a) tessuto urbano consolidato;
b) ambiti di trasformazione urbana;
c) ambiti extraurbani.

La distribuzione delle superfici commerciali ai sensi della nuova legge sul commercio

- Alimentari

	Vicinato al 2007		**Vicinato al 2017**		**Medie strutture**	
	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi
Briosco	7	322,00	2			
Capriano	8	1026,00	5			
Fornaci	2	82,00	1			
Totali	17	1.430,00	8	186,00		

- Extralimentari

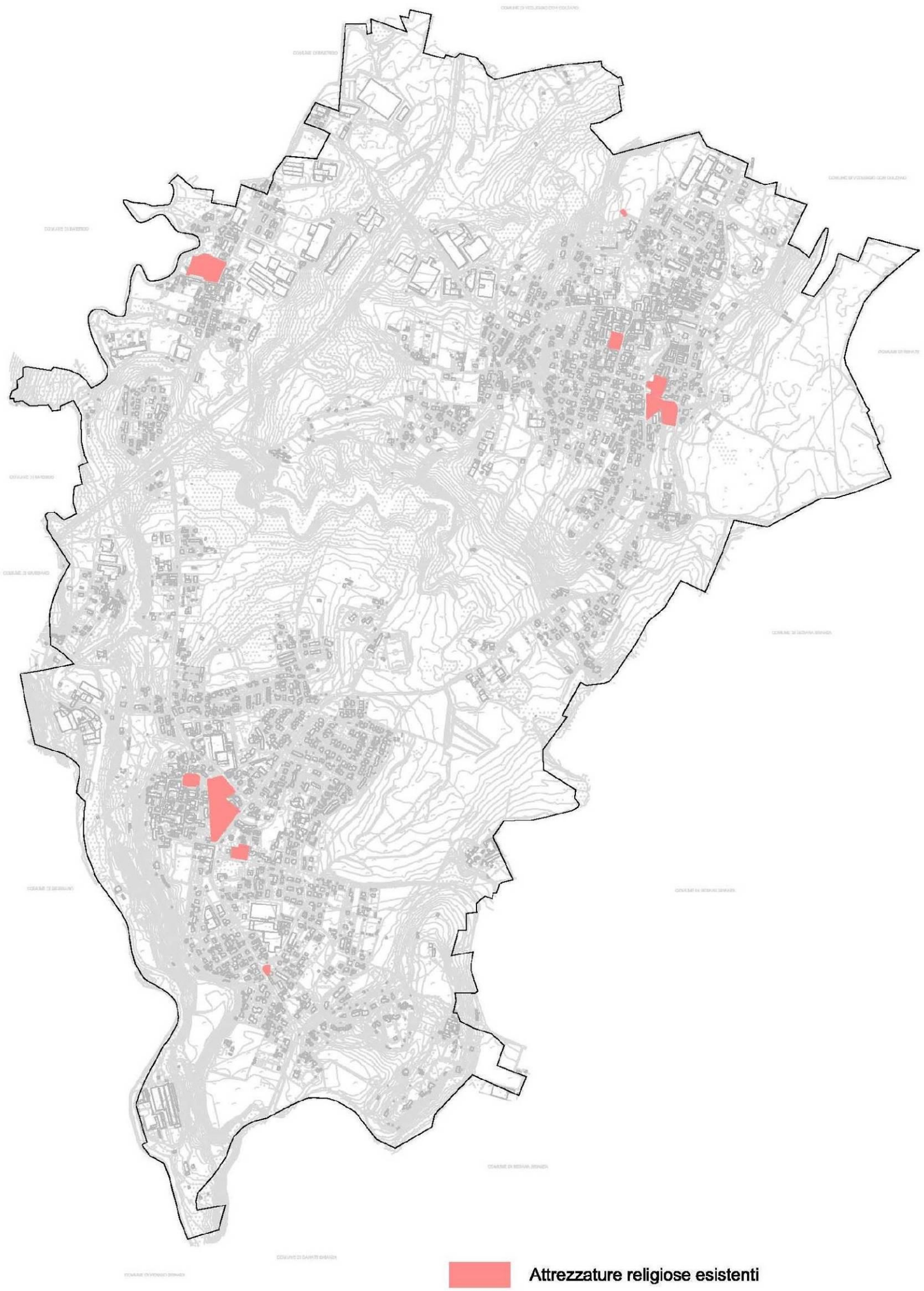
	Vicinato al 2007		**Vicinato al 2017**		**Medie strutture**	
	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi	n°. esercizi	Mq. esercizi
Briosco	20	1.142,00	10			
Capriano	13	1.051,40	11		1	252,00
Fornaci			1			
Totali	33	2.193,40	22	1.150,00	1	252,00

2 - <u>Viabilità urbana</u>

L'Allegato n°. 2 del Doc. n°. 1 - B - Documento di Piano propone un'organizzazione gerarchica della rete della viabilità comunale.
In questo schema gli assi di Via Roma – Trieste – Pasino in Briosco, di Via Marconi – Trivulzio e Monte Bianco in Capriano e di Via XI Febbraio a Fornaci si confermano anche come principali tacciati del Commercio Urbano.
L'art. 6.6 delle N.T.A. del Doc. n°. 1 – c Documento di Piano definisce anche le regole per una sua ulteriore evoluzione in questa direzione.

Allegato n.8 PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE



Attrezzature religiose esistenti